Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 5 marzo 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3828 nuova serie — Fondazione: 1881

IL VIAGGIO DEL PREMIER RUSSO NELLA GERMANIA ORIENTALE

KRUSCEV INSISTE SULL'URGENZA DI UN TRATTATO DI PACE TEDESCO

Un breve discorso sotto la pioggia a Lipsia lascia ancora molti dubbi sulle reali intenzioni della politica sovietica - Rinviata la visita alla Fiera

DAL NOSTRO INVIATO — Lipsia, 4

[illegible] muto dell'Occidente di accettare i suoi piani. «Dicono che è impossibile ciò che vogliamo — ha detto — ma che cosa è impossibile? — si è chiesto alzando il tono della voce. — Noi vogliamo la pace!», ha gridato, e la parola «mira» ha raccolto i più grandi applausi della giornata.

Kruscev ha parlato anche di chi in Occidente non vuole la pace: «Uomini che hanno il cervello fuori posto», ha detto, facendo un movimento indicativo con un dito. Kruscev ha aggiunto: «Solo chi non ha fatto la guerra può volerla, ma tedeschi e sovietici sanno che cosa è una guerra». Ha detto ancora: «Ci rispondono con minacce. Ma ciò non risolve nulla, nulla, nulla!». E, di nuovo, è sembrato un uomo che si trovi ad un punto difficile della strada che ha scelta, davanti ad ostacoli che gli sembrano irragionevoli, o non è del tutto tranquillo circa l'avvenire.

Per il resto del discorso ha ripetuto temi soliti: il traguardo di prosperità che aspetta i popoli del campo «socialista» nel 1965, la necessità che la riunificazione tedesca sia opera degli stessi tedeschi. Kruscev ha ricordato le proposte del Governo sovietico per una conferenza della pace, senza entrare in particolari. Della Fiera di Lipsia ha detto che è la prova della coesistenza tra mondo capitalista e mondo «socialista». «La gente che si incontra qui — ha affermato — non vuole la terza guerra mondiale».

Kruscev ha parlato per la durata di 23 minuti: è stato dunque un discorso breve, considerando che ogni frase era intercalata dalla traduzione dell'interprete.

Dopo Kruscev ha preso la parola il segretario del partito socialcomunista tedesco Walter Ulbricht. E' stato, relativamente, un discorso abbastanza moderato. A giudizio di osservatori tedeschi occidentali presenti a Lipsia, il punto più importante del discorso va ricercato in un passaggio in cui Ulbricht ha detto che il problema del riconoscimento dello Stato comunista tedesco ha avuto una grande parte nelle trattative tra Kruscev e uomini di Stato stranieri. Si pensa che Ulbricht abbia voluto alludere ai colloqui di Mosca tra Kruscev e Macmillan e si considera notevole che l'abbia fatto in presenza di Kruscev.

Sul trattato di pace, Ulbricht ha ripetuto che se il Governo di Bonn non si decide, a quattordici anni dalla fine della guerra, a firmarlo, allora bisognerà tenere conto della volontà della popolazione della Germania orientale e della «maggioranza del popolo tedesco», concludendo un trattato anche senza Adenauer. Anche Ulbricht si è occupato della Fiera, ironizzando sul conto dei paesi che non riconoscono la Germania comunista, ma fanno con lei ottimi affari. Per magnificare le condizioni di vita nella Germania comunista, il suo uomo politico più potente ha citato, in ultimo, una sentenza di Goethe che dice «Qui mi sento uomo, qui mi è lecito vivere».

Kruscev è giunto in Germania in mattinata: il suo apparecchio, un «TU 104», è arrivato ad un aeroporto nei pressi di Berlino Est, a Oranienburg, alle ore 11. Erano a riceverlo, tra gli altri, Grotewohl e Ulbricht. La presenza del Capo del Governo comunista tedesco ha costituito per molti una sorpresa. Era stato annunciato che le condizioni di salute di Grotewohl non erano buone e che egli aveva chiesto un periodo di riposo. Nell'indirizzo di saluto di Grotewohl c'è stato qualche accenno alla minaccia dell'incendio di una nuova guerra e al trattato di pace come premesse per lo sviluppo «democratico» della Germania occidentale.

Nel discorso di risposta, Kruscev ha parlato dei colloqui con Macmillan, definendoli «utili». «Naturalmente — ha precisato — non siamo arrivati allo stesso punto di vista, ma adesso conosciamo ciascuno meglio ciò che l'altro pensa».

Kruscev ha affermato anche che nessuna questione internazionale può essere risolta con la violenza e che solo dei pazzi possono cercare una soluzione nella guerra. Ha concluso menzionando il Trattato di pace te-

[illegible] cava il primo saluto, in tedesco, al «fondatore del comunismo». Sotto uno striscione c'erano alcune famiglie russe con i loro bambini. Poi, più avanti, alla curva della strada c'era un grande ritratto dell'ospite, con una scritta in caratteri cirillici. Ho seguito il corteo di Kruscev nel suo ingresso in città. Ai due lati del percorso

[illegible] li irregolari, appesi ai muri lungo tutta la via. Kruscev intanto sporgeva una mano dal finestrino dell'automobile e salutava ridendo. Per la città ha incontrato la folla degli operai e dei borghesi, i reparti dell'organizzazione del partito. Qualcuno faceva esplodere in cielo dei razzi da cui scendevano altre bandierine, appese a paracadute. Sulla piazza Wilhelm Leuschner, intitolata a un comunista morto in un campo di concentramento, Kruscev ha di nuovo visto un suo ritratto, gigantesco, che scendeva sulla facciata di un grande palazzo, ed era simmetrico ad un altro, con il viso di Ulbricht, di proporzioni uguali.

La tribuna da cui Kruscev ha parlato era di semplice fattura, con le strutture scoperte. Kruscev si è tolto il cappello ed ha cominciato a parlare davanti ai microfoni. L'interprete gli stava vicino e ripeteva frase per frase. Kruscev ha esordito parlando della pioggia: «Non ci può separare», ha detto, ed ha aggiunto: «La nostra amicizia è talmente calda che potrebbe anche smettere di piovere». L'interprete, che ripeteva immediatamente, con effetti impensati di sovrapposizione di suoni, quando Kruscev ha smesso di leggere e ha preso ad improvvisare con foga, anche lui ha assunto un tono concitato.

Al termine del discorso, Ulbricht ha consegnato a Kruscev un mazzo di tulipani rosa, che si era tenuto tra le braccia per tutto il tempo. Quando anche Ulbricht ha terminato il suo discorso, tutti si sono messi a cantare una vecchia canzone socialista che dice: «Fratelli nel sole, per la libertà». Al momento in cui la strofa accenna ai fratelli che si stringono la mano, Kruscev ha stretta con la sua destra la sinistra di Ulbricht, che gli era accanto, ed hanno insieme oscillato le braccia finchè la canzone non è finita. Il comizio è stato sciolto da un funzionario del partito che ha invitato il pubblico a tornare al lavoro.

Dopo il comizio, Kruscev doveva recarsi ai padiglioni del- [illegible] stasera, non si è fatto più nulla. Si attende che Kruscev pronunci un altro discorso prima della fine della visita nella Germania orientale, ma non si sa dove e quando lo pronuncerà: se a Lipsia, nei prossimi giorni, o a Berlino Est, dove dovrebbe trovarsi sabato o domenica.

Ferruccio Troiani

La situazione

Il «Pioneer IV» è diventato un satellite del Sole dopo aver superato la Luna. L'impresa già attuata dai sovietici è così riuscita anche agli americani; gli uni e gli altri hanno saputo ottenere una velocità capace di vincere la forza di gravità, e se i sovietici possono sottolineare che il loro «Lunik» era molto pesante, gli americani a loro volta possono sottolineare la estrema precisione del controllo e della guida del razzo e in genere tutta una perfezione tecnica nel campo delle strutture elettroniche e delle comunicazioni spaziali che ancora non sembra raggiunta dai russi.

L'impresa del «Pioneer», come del resto quella del «Lunik», non muta la situazione mondiale: i due blocchi sono infatti in possesso di armi apocalittiche e un conflitto non avrebbe nè vinti nè vincitori. Resta quindi una sola possibilità: negoziare e discutere. Su questo tema hanno parlato a Washington Eisenhower, a Lipsia Kruscev, a Parigi Adenauer e De Gaulle. Il Presidente degli Stati Uniti ha commentato con cauto ottimismo gli ultimi sviluppi politici: ha rilevato che l'URSS sta mostrando una minore rigidezza. Ha fatto capire che nei prossimi giorni si incontrerà con Macmillan. Non è da escludere che all'incontro prenda parte Dulles. Secondo Eisenhower il problema tedesco si può risolvere in più modi e perciò è utile discutere con i russi, ma l'Occidente deve rimanere fermo nella difesa dei suoi diritti.

Inoltre l'attuale dispositivo di sicurezza degli Stati Uniti è sufficiente e quindi non c'è per ora alcuna ragione di mobilitare. Quanto al viaggio di Macmillan, è stato utile anche se talune sue opinioni (una parziale neutralizzazione del Centro Europa e la questione del controllo sugli esperimenti nucleari) non sono gradite agli americani.

A Lipsia Kruscev ha fatto un altro dei suoi reboanti comizi; ha precisato che la Russia firmerà un trattato di pace separato con i comunisti tedeschi se l'Occidente rifiuterà di fare il trattato con le due Germanie. E' una proposta dura nella forma ma cauta nella sostanza, nel senso che per ora i russi non prenderanno iniziative unilaterali.

A Parigi Adenauer e De Gaulle si sono mostrati d'accordo nel ritenere poco positivi i risultati del viaggio di Macmillan, nel chiedere una politica di fermezza e senza concessioni che non abbiano contropartite. Hanno confermato così la rigidità del loro atteggiamento di fronte a Mosca in deciso contrasto con Londra.

A Vienna, Figl ha dichiarato ufficialmente che se le trattative in corso per l'Alto Adige non daranno risultati positivi, l'Austria ricorrerà a enti internazionali e prima di tutto alla Corte dell'Aja. Frattanto è stato compiuto un attentato al monumento a Battisti a Trento, e la responsabilità viene attribuita a una organizzazione terroristica altoatesina denominata la «Bas».

«PIONEER IV» PROSEGUE IL SUO LUNGO VIAGGIO NELLO SPAZIO

È passato vicino alla Luna il pianeta artificiale americano

Una distanza di 59.200 chilometri lo ha separato dal satellite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Cape Canaveral, 4

La «National aeronautics and space administration» (NASA) ha annunciato che il «Pioneer IV» è passato alle 23.24 (ora italiana) al suo punto più vicino alla Luna, ossia a 59.200 km. dalla Luna ed a 377.600 km. dalla Terra. Al momento del passaggio, il «Pioneer» si spostava ad una velocità di 7240 km. orari e si porrà, poco dopo in un'orbita solare.

La NASA precisa che la vita spaziale del nuovo satellite solare sarà quasi eterna. Il «Pioneer IV» descriverà una orbita il cui periodo è valutato a 392 giorni. Il perielio verrà raggiunto il 17 marzo, ad una distanza di 147.200.000 km. dal Sole, e l'afelio il 29 settembre, ad una distanza di 169.374.400 km. dal Sole.

Il dott. H. Stewart della NASA ha dichiarato che le batterie del «Pioneer» dovrebbero durare 90 ore e così si ritiene che le trasmissioni dovrebbero continuare per altre 50 ore. Il dott. Stewart ha detto che l'attrazione gravitazionale lunare esercita scarsa influenza sulla traiettoria del satellite.

Il satellite solare «Pioneer IV» precede attualmente la Terra nella sua orbita ellittica attorno al Sole — ha sottolineato il dott. Stewart. La Terra «raggiungerà» il satellite verso il 29 settembre di quest'anno. Tra 18 mesi il satellite, nella sua traiettoria attorno al sole, si troverà nel punto più vicino alla Terra, cioè a 8 milioni di km. da quest'ultima.

Il direttore tecnico della NASA ha poi paragonato le orbite rispettive dei «Pioneer IV» e del «Mechta» il satellite sovietico, attorno al Sole. Queste due traiettorie sono praticamente analoghe. La durata dell'orbita dell'asteroide russo è leggermente superiore a quella del «Pioneer IV» ed il «Mechta» [illegible]

VIENNA AUMENTA LE PRESSIONI PER L'ALTO ADIGE

FIGL MINACCIA APERTAMENTE IL RICORSO IN SEDE INTERNAZIONALE

Per quattro ore il Ministro degli Esteri austriaco ha parlato della questione davanti al Parlamento insistendo, fra l'altro, sulle note pretese autonomistiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Vienna, 4

Il Ministro degli Esteri austriaco Leopoldo Figl ha parlato questa mattina davanti all'Assemblea nazionale per fornire una dettagliata risposta all'interpellanza rivoltagli due settimane fa dai rappresentanti di tutti e quattro i partiti dell'Assemblea stessa sulla questione dell'Alto Adige e sulla situazione attuale delle trattative che sono in corso con la delegazione diplomatica italiana, guidata dall'Ambasciatore Guidotti, per condurre ad una «soluzione» del difficile problema.

Figl ha parlato per quattro ore di seguito sempre sul tema «Tirolo meridionale». Al termine del discorso, ha concluso che se i colloqui attualmente in corso non dovessero produrre quei risultati che l'Austria si augura e spera, il Governo di Vienna si vedrà costretto a fare appello ad una Corte internazionale, quale la Organizzazione delle Nazioni Unite, o la Corte dell'Aja.

Praticamente, il Ministro ha fatto un lungo riassunto di fatti noti, traendone conclusioni pure note: o l'Italia realizza lo spirito dell'accordo Gruber-De Gasperi, o l'Austria la citerà davanti ad un Tribunale internazionale accusandola di genocidio e di non aver rispettato gli accordi fissati. Secondo Figl, la Corte internazionale dovrebbe esaminare se Roma ha realizzato l'accordo di Parigi e dovrebbe anche stabilire se la realizzazione del medesimo è questione interna italiana. Figl ha precisato a questo riguardo che l'Italia non è responsabile solo bilateralmente di fronte all'Austria della realizzazione dell'accordo di Parigi, che riguarda le minoranze etniche di lingua tedesca in Alto Adige, ma è responsabile internazionalmente dato che ha preso l'impegno anche con quelle potenze che hanno firmato il suo trattato di pace, dove il paragrafo 41 riguarda l'accordo Gruber - De Gasperi. Il Ministro degli Esteri ha sostenuto a questo proposito che non soltanto è diritto ed obbligo austriaco intervenire in questa faccenda, ma lo è anche delle grandi potenze, che hanno firmato il trattato di pace con l'Italia.

In apertura del suo discorso, Figl ha ripetuto sostanzialmente il principio fondamentale che aveva già esposto al Parlamento nella seduta del 4 dicembre 1957, quando sostenne che «l'accordo di Parigi autorizza e obbliga l'Austria a intervenire per l'esistenza e gli interessi vitali del gruppo etnico del Tirolo meridionale. Con tutte le nostre forze e con tutti i mezzi legali a nostra disposizione, ci impegneremo per la realizzazione di questo accordo». Il Ministro ha precisato che oggi non vi sono molte differenze rispetto a due anni fa. Il Governo austriaco sa però di aver l'appoggio di tutto il popolo austriaco in questa questione e di tutti i partiti.

Figl ha poi risposto direttamente all'interpellanza che chiedeva a che punto si trovino i colloqui avviati fra la commissione austriaca e quella italiana, a capo della quale si trova l'Ambasciatore Guidotti: «L'allineamento della lingua tedesca all'italiana assicurato nell'articolo 1 B, non è stato realizzato. L'italiano è quindi oggi l'unica lingua ufficiale e il tedesco è considerato come lingua suppletiva in Alto Adige e questo significa che le relazioni tra gli uffici dell'Amministrazione provinciale si devono svolgere in lingua italiana. Sindaci e insegnanti devono parlare italiano fra di loro. Ferrovie e poste devono usare questa lingua nei rapporti con il pubblico. Tribunali e polizia seguono la stessa linea, ponendo — secondo Figl — in gravi difficoltà la popolazione allogena di lingua tedesca. Il corpo impiegatizio è rappresentato inoltre dal 90 per cento di italiani. In tutta la provincia di Bolzano solo sei «sudtirolesi» appartengono alla polizia. [illegible]

A. B. Alemanni

L'ONDATA DI ATTENTATI DINAMITARDI ANTI-ITALIANI

Scoppia un ordigno a Trento nel Mausoleo dedicato a Cesare Battisti

E' saltato il lastrone di marmo dell'ingresso - Immediate indagini delle autorità per identificare i responsabili - Sdegno in Alto Adige

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Trento, 4

Nella regione Trentino-Alto Adige, dove le mene e l'ostruzionismo della Volkspartei hanno determinato una situazione estremamente tesa, gli atti provocatori non sembrano tali da assicurare una tregua alle apprensioni della popolazione.

Dieci giorni or sono a Brunico si verificava un attentato dinamitardo che aveva avuto per bersaglio il monumento dedicato all'Alpino. La scorsa notte un altro simbolo dell'incontestabile italianità di queste terre — il Mausoleo dedicato a Cesare Battisti, martire della Redenzione — è stato oltraggiato con una carica di esplosivo fatta deflagrare sul Doss Trento, la cosiddetta «Zona sacra», alla periferia della città e che a pochi metri di distanza ospita anche il monumento nazionale dedicato alle glorie alpine.

L'ordigno fatto esplodere la scorsa notte (il fragore della detonazione aveva fatto rivolgere l'attenzione della P. S. e dei carabinieri in tutt'altra direzione, ritenendosi che essa si fosse verificata nella zona di Piedicastello o addirittura nell'opposto versante del Calisio, sicchè le affannose ricognizioni condotte nel corso della notte non avevano approdato ad alcun esito) non è stato ancora ben definito nella sua natura, essendo i periti balistici accorsi sul posto pervenuti a conclusioni contrastanti. Si sa comunque che si è trattato di una carica ad alto potere deflagrante, la quale fatta brillare quasi all'ingresso del Mausoleo, oltre il solido cancello in ferro battuto, ha causato una forte sbrecciatura nel basamento di roccia facendo saltare il lastrone di marmo e il piedistallo dov'è collocato il libro delle firme per i visitatori, e polverizzando addirittura tutti i vetri delle lunette.

Lo spostamento d'aria comunque è stato di tale violenza che il cancelletto di accesso alla Zona sacra distante una ventina di metri è rimasto letteralmente divelto. L'esplosione come si è detto è stata avvertita verso la mezzanotte. I carabinieri, la polizia e pattuglie di vigili urbani messi immediatamente in allarme, non avendone potuto localizzare la zona, avevano intrapreso delle ricognizioni a raggiera che toccavano un po' tutti i settori della città. Una perlustrazione condotta sullo stesso Doss Trento alla luce delle torce elettriche aveva dato esito negativo: la stessa custode del monumento signora Anna Strafelini, che abita in una casetta sulla romana Verruca, a circa cento metri dal Mausoleo, non fu in grado ieri notte di rendersi esatto conto di quanto era accaduto. Coricatasi per tempo, anche perchè si sentiva indisposta, verso le 23.25 era stata svegliata dai latrati del cane. Tendendo l'orecchio la donna avvertì dei rumori simili al passo di persone che stessero per allontanarsi in tutta fretta. Ella per altro non vi fece eccessivo caso, pensando che quel rumore potesse essere stato provocato anche da alcuni camosci raccolti in un piccolo rifugio situato sullo stesso Doss Trento, per cui poco dopo riprese il sonno. Ma improvvisamente fu scossa da un sussulto provocato evidentemente dalla tremenda esplosione. La Strafelini non ebbe dubbi, pensò subito ad uno scoppio, soltanto ebbe l'impressione che esso si fosse verificato, come detto, a Piedicastello oppure sul Calisio.

Toccò al custode del Mausoleo degli alpini, Luciano Veneri, a fare la scoperta verso le [illegible] denti delle associazioni d'arma e il comandante del Gruppo carabinieri, riuscivano ben presto ad appurare la causa di tanto danno. Un ordigno era stato fatto esplodere proprio davanti alla cripta del Martire trentino. La deflagrazione non ha avuto notevoli effetti in quanto l'intero monumento è costruito in roccia: tuttavia un lastrone s'è staccato dalla parete ed è saltato anche il piedestallo in roccia sul quale erano collocati alcuni cimeli.

La deflagrazione ha fatto andare in frantumi pure i vetri d'una guardiola posta a una ventina di metri dal Mausoleo mentre indenni sono rimasti quelli del Museo dell'alpino e della vicina casa del custode. La circostanza che la sbrecciatura prodotta dalla deflagrazione sia di modeste proporzioni (un diametro di 45 centimetri e una profondità massima di otto) ha fatto supporre che si tratti di una rudimentale bomba collegata ad una miccia della quale però non è stato rinvenuto neppure un centimetro di filo incombusto. A parere dei tecnici per produrre i danni che sono stati riscontrati sarebbero stati sufficienti 150 grammi di tritolo oppure quattro chilogrammi di polvere nera. E' per altro assai probabile che sia stato impiegato del tritolo in quanto gli esperti non hanno rinvenuto alcuna traccia del caratteristico fumo solitamente prodotto dalla polvere nera.

L'episodio sacrilego ha avuto vasta e dolorosa risonanza in tutto il Trentino. Fra i primi a salire sul Doss Trento non appena si è avuta notizia dell'accaduto è stata la figlia del Martire, dottoressa Livia Battisti, la quale dopo essersi soffermata nel Mausoleo per rendersi conto dei danni causati, ha sostato in breve raccoglimento davanti alla cripta del padre deponendovi un mazzo di fiori. Prima di allontanarsi, la figlia del Martire ha scritto sull'albo dei visitatori le seguenti parole: «Al Martire della libertà e della giustizia non si doveva fare questo oltraggio. Con profonda tristezza, Livia Battisti».

Successivamente raggiungevano il Doss Trento il Vicesindaco avv. Savorana, il segretario provinciale della DC dott. Grigolli, numerose madri e vedove di Caduti in guerra, sostando nel Mausoleo in raccoglimento e recando mazzi di fiori. Una bellissima corona di fiori è stata fatta deporre dal Comune. Sul nastro si leggeva: «Il Comune della città di Battisti addolorata per l'inqualificabile atto di oltraggio». Telegrammi e messaggi di solidarietà e di riprovazione sono giunti in giornata da ogni dove alla figlia di Battisti. Tra gli altri Gino Valori ha così telegrafato: «Ignobile atto dimostrante ignoranza assoluta pensiero padre, trovami vicino a lei».

Da Bolzano si apprende che la notizia dell'attentato contro il monumento a Battisti a Trento, ha suscitato anche in Alto Adige viva impressione e un sentimento unanime di sdegno. Lo stato d'animo dei cittadini dei due gruppi etnici, è stato rispecchiato dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa dall'on. Alcide Berloffa della DC, unico deputato di lingua italiana dell'Alto Adige e dell'on. Toni Ebner, della «Volkspartei», il quale ricopre anche la carica di direttore del «Dolomiten». L'on. Berloffa ha dichiarato: «E' stato un gesto gravissimo. Non ci sono parole adatte per deprecare lo scopo. L'insulto ha certamente colpito nel più profondo il sentimento di tutti coloro che nel ricordo dei sacrifici del passato anelano con tutte le forze la fine della violenza e degli odii. C'è da augurarsi che tutta la popolazione della nostra regione insorga con sdegno contro questi atti irresponsabili e contro tutte le esasperazioni».

A sua volta l'on. Ebner ha detto: «Non c'è dubbio che noi deprechiamo questo gesto come qualsiasi atto di violenza da qualunque parte provenga. Cercheremo di premunirci contro i tentativi di certa stampa e certi circoli politici che approfitteranno di questo attentato per addebitarlo al popolo Sud Tirolese, il quale non ha nulla a che vedere con i responsabili degli atti di violenza che vengono deprecati da tutta la popolazione. Noi chiediamo che le autorità inquirenti facciano piena luce sulla vicenda e puniscano esemplarmente i responsabili».

Franco Bernardi

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: Adenauer e De Gaulle fotografati durante i colloqui nel Padiglione di Marly

IL PROBLEMA DELLA SUCCESSIONE ALLA SEGRETERIA DELLA D.C.

LA POSSIBILITÀ DI NUOVI CONTRASTI CREA DUBBI SUL RITORNO DI FANFANI

Rivendicata dai nenniani la direzione delle «lotte unitarie» nei confronti del PC
Già diviso il MUIS dalle divergenze sulle condizioni per la confluenza nel PSI

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio anche oggi ha seguito con grande attenzione il dibattito al Senato che praticamente si concluderà domani sera. Infatti venerdì si avranno la replica di Segni e il voto. Quest'ultimo non è molto atteso, nel senso che è abbondantemente previsto; quanto alla replica di Segni, invece si avverte un certo interesse. Si pensa infatti che il Presidente del Consiglio fornirà una importante precisazione sull'attuale linea del nostro Paese in materia di politica internazionale in rapporto agli ultimi sviluppi del problema tedesco. Sarà interessante vedere qual è l'atteggiamento nostro tra la linea di Washington, quella di Londra e quella dei franco-tedeschi. In proposito non sono mancate voci di presunti contrasti tra il Quirinale il Viminale su questi orientamenti, ma naturalmente al riguardo non si può pensare di avere delle conferme e non resta che prendere atto delle voci.

Segni nella sua replica parlerà anche di altre questioni; toccherà il tema altoatesino per riconfermare la linea già sottolineata nel precedente discorso e infine accennerà alla questione della crisi carbonifera belga che sarà oggetto di una ampia discussione anche al Consiglio dei Ministri, che forse si terrà non più sabato ma nei primi giorni della prossima settimana. Nella riunione consiliare ci sarà al riguardo una relazione del Ministro Colombo.

E' noto che la Ceca sta pensando di disporre, a proposito della crisi carbonifera belga, lo stato di crisi manifesta, cosa alla quale è invece contrario il Governo italiano. Il perchè è molto semplice. L'Italia acquista i due terzi del suo carbone in America, giacchè ha un prezzo minore di quello europeo, e di quello belga in particolare. Con la proclamazione dello stato di crisi manifesta, invece, l'Italia sarebbe costretta a sospendere l'acquisto di carbone americano e dovrebbe approvvigionarsi di carbone nel Belgio che è a un prezzo superiore. Ciò renderebbe più difficile la situazione anche nei settori produttivi che fondano la loro struttura sull'impiego del carbone con conseguente aumento del costo della vita. L'Italia afferma che la crisi belga è dovuta a ragioni per le quali il nostro paese non ha alcun dovere di adempiere ad una solidarietà che è statuita dalla Ceca solo in casi estremi.

Quanto al prossimo Consiglio dei Ministri, c'è da pensare che vi si discuterà di questioni assai importanti per la nostra economia: forse se non sabato, se ne discuterà nella riunione consiliare che seguirà subito dopo. Certo tale dibattito si avrà e non sarà di poco conto. A fine aprile, per dirla brevemente, scade il mandato presidenziale sia all'Iri che all'Eni. L'on. Colombo ha già avuto un colloquio con l'on. Fascetti; è presumibile che prima o poi ne avrà uno anche con l'on. Mattei. La decisione che verrà presa in merito a questi due enti riguarda ufficialmente il Presidente del Consiglio, ma in verità sarà presa solo dopo una discussione collegiale al Consiglio dei Ministri. Basti pensare a cosa significano l'Iri e l'Eni per la nostra economia per rendersi conto dell'enorme importanza che avranno le decisioni governative riguardo a questi due enti. Va aggiunto che le voci sulla riconferma di Mattei sembrano numerose.

La giornata odierna ha visto ancora una volta in primo piano sia i lavori del comitato centrale socialista, sia la preparazione per il consiglio nazionale della DC. Nonostante la importanza delle riunioni socialiste, è evidente che l'argomento più interessante è sempre quello della DC. Ancora una volta l'interrogativo di prammatica riguarda l'on. Fanfani e la sua presenza alla direzione del partito. Che cosa intende fare? Come sappiamo, da più giorni i fanfaniani di diversi organi regionali e periferici del partito, specie in Emilia, Veneto, Toscana, Campania, stanno prendendo posizione a favore di un ritorno del leader aretino alla segreteria del partito. Oggi dell'argomento hanno discusso ancora una volta e a lungo i quadrumviri del partito, Zoli, Rumor, Gui e Piccioni. C'è da pensare che Rumor abbia riferito agli altri sul colloquio che lei ha avuto con Fanfani. Pare che l'ex segretario della DC in questi giorni abbia veduto anche altri esponenti; si parla, tra l'altro, persino di un suo colloquio con Andreotti, oltre che con Zoli. Com'è la situazione? Pare che Andreotti abbia detto a Fanfani di non ritenere positivo un suo ritorno alla segreteria. Quanto a Rumor, invece, si sarebbe espresso a favore e così pure dovrebbe schierarsi apertamente oggi anche Sullo, uno dei leader della Base.

Siamo, è chiaro, in una situazione fluida, che può portare a tutte le conclusioni. Va però notato che esiste un certo scetticismo sulla possibilità effettiva che Fanfani decida di tornare alla segreteria dati i contrasti che si formerebbero su questo ritorno. C'è da pensare che l'ex segretario del partito deciderà dopo la riunione che i consiglieri di Iniziativa democratica terranno nei prossimi giorni in vista del consiglio nazionale. E' chiaro che se non sarà sicuro di avere l'appoggio di tutta la corrente, difficilmente si impegnerà in un ritorno alla segreteria. E, almeno allo stato dei fatti, non pare si possa dire che la corrente è compatta su questo punto.

Nei prossimi giorni si riunirà anche la corrente di Base per decidere la linea da tenere al consiglio nazionale. Frattanto oggi si è iniziato il convegno di «Primavera», la corrente di Andreotti. Nella riunione, alla quale ha fatto una breve apparizione l'on. Andreotti, in particolare si è parlato di due argomenti: congresso e segreteria del partito.

Si è riunita oggi anche la commissione incaricata dalla direzione dc di affiancare il segretario organizzativo per quanto riguarda il problema del tesseramento, e della quale fanno parte gli onorevoli Forlani, Toros, Bardi e il dottor Granelli. La commissione ha constatato la perfetta regolarità delle operazioni del tesseramento che si sono concluse il 15 febbraio con la distribuzione di circa 1 milione e 500 mila tessere, con un aumento di circa 150 mila rispetto allo scorso anno quando furono 1.365.000.

Il comitato centrale del PSI ha visto una riaffermazione della linea Nenni, la solita linea più o meno equivoca e condizionata del leader romagnolo. Il comitato centrale socialista ha cercato in sostanza di precisare in che cosa consista la «alternativa democratica» e su quali forze si fondi. Ora è avvenuto che Lombardi, abbandonando le posizioni di destra per ripiegare verso sinistra, ha detto che «l'alternativa democratica non è una alternativa terzaforzista, poichè comprende anche i comunisti»; Basso a sua volta ha affermato che «senza i comunisti non ci sono soluzioni. Non occorre, però, — ha aggiunto — pensare ad una alleanza permanente!». Per Minasi e Lussu il rinnovamento della sinistra deve fare perno sul PSI e sul PCI, perchè altrimenti le lotte operaie sarebbero un fallimento.

Lussu è stato l'unico a parlare del Muis a proposito del quale ha sostenuto che esso potrà confluire nel PSI «dopo un periodo di prova e cioè quando il movimento sarà stato reso maturo dalle lotte unitarie con il PSI». Le lotte unitarie secondo la sinistra socialista, per avere un senso, vanno condotte di intesa con i comunisti. E' questa la posizione centrale delle tesi «carriste» per invocare il ritorno all'unità col PCI.

A loro volta Codignola e Lombardi hanno affermato che la formula dell'«alternativa democratica» significa che «il PSI propugna la formazione di uno schieramento di sinistra in cui non esiste un problema di preclusione verso i comunisti. Il PSI rivendica solo la leadership di questo schieramento, ruolo che la corrente di sinistra vorrebbe, invece, attribuire congiuntamente al PSI e al PCI». Tutto qui. Inoltre le affermazioni di Nenni e degli altri dirigenti socialisti a proposito del problema sindacale hanno provocato reazioni sfavorevoli in seno al MUIS e al gruppo dirigente del movimento secessionista socialdemocratico.

La direzione del MUIS si riunirà nei prossimi giorni per esaminare la situazione prima di proporre l'inizio di trattative per la confluenza nel PSI. Scopo della riunione è proprio quello di appianare le divergenze insorte all'interno del MUIS ad opera dell'intransigente atteggiamento di Nenni che, condiviso da Zagari e da Matteotti, è, però, osteggiato da Vigorelli, il quale non ritiene possibile una seria confluenza nel PSI se prima non viene riconosciuto il diritto alla libertà di scelta sindacale ai nuovi iscritti al PSI. Altro ostacolo all'entrata del MUIS nel PSI è rappresentato dal problema giovanile. Il movimento giovanile socialista, infatti aderisce alla Organizzazione mondiale della gioventù di ispirazione sovietica, il che è incompatibile con l'appartenenza alla Internazionale giovanile socialista, della quale fanno parte i giovani della FGSI che sono entrati nel MUIS.

VERSO LA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO AL SENATO SULLA FIDUCIA

Il Governo Segni risponde alle attuali esigenze del Paese

Esso è in grado di garantire la libertà e di contrastare la recessione
Per Terracini intorno alla D. C. si è formata la «grande destra»

Roma, 4

Dei venti oratori iscritti a parlare al Senato sulle dichiarazioni del Governo Segni la metà hanno assolto oggi il loro intervento, sicchè entro domani la discussione dovrebbe aver termine; venerdì, dopo la replica del Presidente del Consiglio, si avrà il voto.

Il socialdemocratico GRANZOTTO-BASSO ha affermato che se è vero che il Governo Segni ha un programma che si rifà in larga misura a quello del Governo precedente, è anche vero che esso non potrà condurre una politica di riforme, perchè sarà ostacolato dalla destra che lo sostiene. Unico fatto positivo: la figura politicamente e moralmente dominante dell'on. Segni.

TURCO, del MSI, ha spiegato il voto favorevole del suo partito con il fatto che la formula monocolore chiude nettamente verso sinistra; è un Governo di necessità, ma non per questo transitorio: il suo programma coincide con gli interessi del popolo italiano ed è realizzabile e socialmente qualificato.

Il democristiano LOMBARDI ha ricordato che è stato lo atteggiamento dei socialdemocratici e dei repubblicani a rendere impossibile il ritorno alla formula di centro; tuttavia, non si può negare che la fisionomia del Governo Segni sia caratterizzata dall'insegnamento e dall'azione di De Gasperi.

SOLARI, socialista, ha protestato per la mancata attuazione della Regione Friuli-Venezia Giulia a statuto speciale, asserendo che in questo modo si trascura un precetto costituzionale e si delude l'attesa delle popolazioni.

Il democristiano BOLETTIERI ha affermato che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio hanno permesso di superare molte delle perplessità che la formula del Governo da lui presieduto poteva avere ispirato; ha raccomandato poi al Governo di tenere fede ai suoi impegni sociali per fugare l'ombra che su esso vorrebbero gettare certi ceti industriali e agrari.

TERRACINI, comunista, ha sostenuto che intorno alla DC si è creata la «grande destra», un'unione cioè di forze in apparenza ibrida ma nella sostanza omogenea per il suo carattere anticostituzionale e antirepubblicano. Infatti, nel programma del Governo non si dice nulla dell'attuazione delle regioni, nè della legge sul referendum. In politica economica, secondo Terracini, obiettivo del Governo è la conservazione e in politica estera il più supino atlantismo.

MAGLIANO, democristiano, ha affermato che l'opinione pubblica ha compreso che il Governo Segni è in grado di garantire la libertà, di contrastare la depressione economica e di assicurare la prosperità e il progresso democratico. Questa fiducia è motivata non soltanto dall'integrità personale e dalla saggezza politica del Presidente del Consiglio, ma anche dall'opera svolta per lunghi anni dalla DC, la quale molto di più avrebbe potuto realizzare se i suoi appelli alla collaborazione e alla concordia di tutte le forze politiche democratiche fossero stati accolti.

Il democristiano SANTERO ha invitato il Governo a continuare con fermezza la politica di solidarietà atlantica e a sostenere tutte le iniziative che mirino a raggiungere sia pure con gradualità una comunità politica europea. CARISTIA, pure della DC, dopo avere fatto alcune precisazioni sui poteri costituzionali del Capo dello Stato e del Presidente del Consiglio durante le crisi di Governo, ha affermato che il programma esposto da Segni risponde alle esigenze del Paese ed è realistico. Per ultimo BELLISARIO, anch'egli democristiano, si è compiaciuto che il nuovo Governo abbia confermato l'impegno del Governo Fanfani di affrontare organicamente i problemi della scuola.

Confermato l'aumento della tariffa per le lettere

Roma, 4

Le voci di un prossimo aumento delle tariffe postali sono state confermate dal Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Giuseppe Spataro, in un'intervista concessa a un giornalista.

L'aumento riguarderà soltanto la corrispondenza ordinaria: l'affrancatura di una lettera passerà da 25 a 30 lire, e il peso normale verrà elevato da 15 a 20 grammi. Per ogni 20 grammi successivi, l'utente pagherà 20 lire.

I mittenti di corrispondenze voluminose potranno essere avvantaggiati, rispetto all'attuale tariffa. Al presente, una lettera di 60 grammi deve essere affrancata con cento lire, poichè il suo peso è quattro volte quello normale di 15 grammi. Col nuovo sistema, invece, l'affrancatura sarà di 70 lire, e più precisamente: un francobollo da 30 lire per i primi 20 grammi e due francobolli da 20 lire ciascuno per due successivi pesi di 20 grammi.

IN UN PRIMO TEMPO SI CREDETTE A UN DELITTO

Trovati morti per asfissia un uomo e una donna a Milano

Sarebbe avvenuto domenica il decesso: una stufa era ancora accesa

Milano, 4

Questa mattina si diffondeva improvvisamente la notizia che in uno stabile di corso Ticinese 28, tale Giuseppe Franzera, di 66 anni, aveva ucciso a colpi di pistola una donna con lui convivente, Rina Rivola, di 29 anni, rivolgendo quindi l'arma contro se stesso, togliendosi anch'egli la vita.

Le ipotesi formulate affrettatamente sono risultate infondate dopo un più accurato esame dell'autorità inquirente. Il decesso delle due persone non è stato causato da colpi di arma da fuoco, i corpi non presentano infatti segni di violenza e non sono state trovate armi nell'appartamento: la morte, con ogni probabilità, è dovuta ad asfissia. Dall'esame necroscopico del perito settore si avrà comunque il responso definitivo sulle cause della morte.

Il tragico fatto viene quindi attribuito ad una disgrazia, e subordinatamente vengono formulate anche le ipotesi del duplice suicidio, oppure che una delle due persone trovate morte abbia aperto deliberatamente i rubinetti del fornello a gas all'insaputa dell'altra.

Il ritrovamento dei due cadaveri è avvenuto in seguito alla segnalazione di un inquilino dello stesso stabile, l'operaio Giuseppe Pietrantoni, che, rientrato nella sua abitazione, aveva notato un odore nauseabondo provenire dall'appartamento del Franzera e aveva avvertito la polizia. Gli agenti, dopo aver invano bussato, hanno abbattuto la porta. I due cadaveri, in stato di avanzata decomposizione, giacevano uno vicino all'altro: l'uomo in pigiama, rovesciato su una poltrona, e la donna distesa a terra. La morte dovrebbe essere avvenuta nella notte fra sabato e domenica (l'orefice Renato Fabbrani ha infatti testimoniato di aver visto la Rivola sabato mattina) e sarebbe stata causata dalle esalazioni di una bombola a gas i cui rubinetti sono stati trovati aperti.

I corpi dell'uomo e della donna sono stati trasportati allo obitorio dove saranno sottoposti ad autopsia.

Dall'inchiesta svolta dalla polizia è risultato che il Franzera era uscito due anni or sono dal carcere di Torino dove aveva scontato una pena per reati contro la morale e da allora si era trasferito a Milano con la Rivola, anch'essa da Torino, con la quale conviveva.

Secondo le testimonianze dei vicini, tra i due avvenivano spesso violenti litigi e questa circostanza ha fatto pensare all'ipotesi del duplice suicidio o a quella del delitto seguito da suicidio dell'omicida, in subordine a quella più attendibile della disgrazia.

In base a documenti trovati nella casa, i due cadaveri sarebbero da identificarsi per quelli di Giuseppe Franzero di 66 anni nativo di Guarene (Cuneo), e di Rina Rivoira di 28 anni da Luserna San Giovanni (Torino). Si apprende inoltre che in fondo alla poltrona su cui giaceva il corpo del Franzero sarebbe stata rilevata una chiazza di sangue.

Nella stanza era ancora accesa una stufa a gas.

La Questura di Milano ha già inviato fonogrammi alle autorità di polizia di Torino, Guarene e Luserna San Giovanni, per ottenere maggiori particolari sul conto del Franzero e della Rivoira.

BORSE E MERCATI

MILANO

Alla vigilia della liquidazione il mercato segna il passo procedendo al consolidamento della quota. Realizzi di alleggerimento provocano un diffuso cedimento dei valori, che però viene contenuto in chiusura attraverso un discreto assorbimento delle offerte. In complesso, la maggior parte dei titoli si iscrive al listino con perdite modeste; fanno eccezione alcuni tessili, le Cieli B, Saffa, e le Tecnomasio. Cedenti Catini ed Edison; più resistenti le Fiat. Dopoborsa in denaro, specie per gli scambi per prossimo. Ben tenuti per contro i valori di Stato con diffuse migliorie di frazioni.

Titoli trattati: Valori di Stato 49 milioni 700.000, Buoni del Tesoro 125 milioni, Obbligazioni 257 milioni 650.000, Azioni 1 milione 074.752.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,05 (+0,10), 3,50% 69,60 (+0,10), Red. 3,50% 87,65 (+0,25), 5% 99,50 (+0,10), Ric. 3,50% 83,65 (+0,10), 5% 97,40 (—0,10), Rif. fon. 5% 95,25 (+0,15), Trieste 5% 95,20 (+0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 104,90 (+0,05), '60 5% 102,15 (—0,05), '61 5% 101,35 (+0,05), '62 5% 100,125 (—0,075), '63 5% 100.10 (—), '64 5% 100 (—0,05), '65 5% 99,975 (+0,025), '66 5% 99,95 (—), '68 5% 99,95 (+0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 29650 (—250), Bastogi 2595 (—30), Breda 3100 (+100), Finelettrica 1502 (—17), Finmare 545 (—4), Finsider 738 (—3,50), Gim 7150 (—60), Invest. 3812 (—1), Centrale 16610 (—65), Sviluppo 2450 (—35), Sifir 2399 (—30), Generali 43050 (—300), Fondiaria Inc. 7330 (—50), Assicuratrice 17450 (—100), Ras 17250 (—50).

Trasporti: N. Milano 4385 (+5), Ausiliare 2480 (—), Mittel 5645 (+35), Veneta 1670 (—).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 5595 (—45), Cotoniere 312 (—17,50), Cantoni 15250 (+110), Val Ticino 53 (+1,25), Olcese 956 (+1), Cucirini 9480 (—70), Stampati 3290 (+40), Cascami 6990 (—10), Fisac 255 (+4), Gavardo 3580 (—30), Lanerossi 4650 (—100), Tilane 7020 (—), Scotti 185 (—4), Linificio 800 (+10), Rossari 19925 (—), Rotondi 21800 (—), Man. Tosi 4030 (—30), Pacchetti 650 (—), Viscosa 2516 (—19), Bernasconi 980 (—), Un. Manif. 42000 (+50).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 930 (—), Dalmine 2099 (—19), Ilva 499,50 (—5), Magona 635 (—5), Metalli 5490 (—15), Amiata 6080 (—155), Catini 2820 (—35), Monteponi 1220 (—80), Siele 6820 (—180), Falck 5000 (—200).

Meccanici e automobil.: Bianchi 397 (+3), Fiat 1664 (—10), Nebiolo 16,90 (—0,05), F. Tosi 520 (—3), Westingh. 950 (—2).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1656 (—19), Cieli A 3440 (—40), Cieli B 3305 (+155), Dinamo 3170 (—54), Edison 3310 (—28), Bresciana 3298 (—5), Caffaro 270 (—6), Calabrie 1895 (—5), Campania 1975 (—4), Sarda 5420 (—35), Valdarno 3480 (—40), Emiliana 3560 (—20), App. Centr. 3980 (—20), Al. Veneto 2230 (—), Subalpina 3958 (—7), Sit 1165 (—5), Lucana 2060 (—40), Magneti 1210 (—20), E. Marelli 500 (—7), Orobia 2545 (—57), Pugliese 1760 (—), Romana 3415 (—5), Seso 3165 (—80), Sip 1770 (—20), Sme 1637 (—26), Stet 3072 (—46), Tecnomasio 2870 (+120), Volta ord. 2156 (—11), Volta praf. 2562 (—3), Teti A 3622 (—58), Teti B 3640 (—55), Terni 299 (—2), Unes 918 (—21,50), Vizzola 4310 (—40).

Alimentari: Certosa 2500 (+20), Distillati 4530 (+10), Eridania 4510 (—70), Es. Molini 2020 (—), Motta 12225 (—25), Romana Zuccheri 550 (—11,50).

Chimici: Anic 2728 (—7), Nap. Gas 1300 (—), Erba 8270 (—30), Italgas 1779 (—17), Larderello 641 (—5), Liquigas 516 (—4), Miralanza 13160 (—240), Ossigeno 2305 (—7), Pibigas 218 (—1), Rumianca 1955 (—7), Saffa 3230 (+30), Solgas 1203 (—7).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3475 (—25), Beni Stab. 3600 (—), Bon. Ferr. 1138 (—11), Edificio 3645 (+5), Imm. Roma 723 (+7,50), Sagi 2240 (—40), Iniziativa 1900 (—), Milano 9700 (—), Risanamento 7920 (+5), Sylos 4850 (—60).

Diversi: Baroni 445 (—), Binda 30200 (—), Burgo 16790 (—160), Cementir 783 (—), Cer. Pozzi 645 (—7), Ginori 650 (—), Ciga 4900 (—40), Elettrocarb. 21000 (+500), Eternit 5485 (—35), Italcementi 15400 (—140), Cond. Acque 710 (—), Rinascente 252 (—3,50), Linoleum 2330 (—20), Pirelli S. p. a. 4267 (—32), Pirelli e C. 3690 (—25), Rejna 1100 (—), Smeriglio 400 (—12), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 637,75, franco svizzero libero 143,61, sterlina 1744,30, franco francese 126,56, marco Germania Occident. 148,46, franco belga 12,475, fiorino olandese 164,35, corona danese 90,025, corona svedese 119,93, corona norvegese 87,04, scellino austr. 23,9475.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,30, franco svizzero 143,85, sterlina 1745, franco belga 12,30, franco franc. 123,75, marco 148,55, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,55, escudo portogh. 21,80, doll. canadese 635, fiorino olandese 164,375, corona danese 89,55, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro 0,70, lira egiziana 1235, lira egiziana taglio piccolo 1255.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 6005-6200, sterlina oro c. nuovo 5425-5575, marengo svizzero 4475-4625, oro 704-708, argento p. 19,20-19,60.

TRIESTE

Mercato riflessivo con scarsa attività e completa assenza di denaro. La quota si assesta su valori che per la maggior parte ricalca i prezzi di apertura dell'ottava. Buoni i valori di Stato che segnano un discreto progresso.

Bastogi 2600, Finmare 540, Finsider 737, Generali 43000, Assicuratrice 17300, Ras 17300, Istria-Trieste 410, Lussino 9700, Martinolich 6900, Tripcovich 22200, Snia Viscosa 2510, Montecatini 2815, Crda 180, Meridelettrica 1637, Terni 300, Stet 3100, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 518, Beni Stabili 3600, Immobiliare 722, Pirelli it. 4260.

Il bolide d'oro verso il Sole

Ecco una cartina illustrativa della corsa del «Pioneer» verso il Sole. Il bolide dorato americano ha sorpassato questa notte la zona d'attrazione lunare che peraltro ha influito molto poco sulla sua traiettoria. Il razzo entra ora in un'orbita ellittica intorno all'astro. Il lancio del «Pioneer» doveva consentire la segnalazione, mediante speciali apparecchi fotoelettrici, del passaggio a distanza ravvicinata della Luna. Senonchè, un leggero spostamento nella rotta ha impedito la segnalazione

DAL PALAZZO DELLO SPORT ALL'IMPONENTE «VILLAGGIO»

Lunga visita dell'on. Gronchi agli impianti per le Olimpiadi del 1960

Un discorso del Presidente della Repubblica improntato alla necessità di alleviare la disoccupazione nel Paese - Il bilancio delle opere costruite

Roma, 4

Il Presidente della Repubblica, nella sua qualità di alto patrono dei Giochi olimpici, ha visitato stamane gli impianti sportivi in corso di completamento per le Olimpiadi del 1960.

Il Presidente della Repubblica ha cominciato la visita dal Palazzo dello Sport dove è giunto in compagnia del Ministro Andreotti. Ricevuto dalle autorità è salito al piano superiore dell'imponente edificio dove lo architetto Nervi, progettista dell'impianto, gli ha descritto i particolari della costruzione che si avvia ormai a compimento, tanto che la cupola, sostenuta da una fitta serie di impalcature, è già stata installata. Dal Palazzo dello Sport il corteo presidenziale si è diretto al velodromo, distante soltanto poche centinaia di metri. Anche qui l'on. Gronchi ha preso visione dello stato dei lavori ascoltando la descrizione dei tecnici. Quindi le vetture hanno attraversato la città sostando allo stadio del nuoto, attiguo alla piscina coperta del Foro Italico, che il presidente ha ammirato nei dettagli costruttivi.

Ha fatto seguito la visita a Tor di Quinto dove, in asse col vecchio rilevato ferroviario, verrà costruito un nuovo ponte sul Tevere che, a Olimpiadi terminate, darà grande beneficio al collegamenti fra i quartieri Salario-Nomentano e la zona del Foro Italico. Con semplice cerimonia è stato posta la prima pietra che segna il via ufficiale ai lavori.

Tornato il corteo presidenziale agli impianti sportivi, il Presidente ha visitato lo Stadio Flaminio che è già pronto a ospitare la partita internazionale del 19 marzo. L'on. Gronchi si è inoltrato nel prato e ha ammirato l'armonia della costruzione che dota la Capitale di un altro magnifico campo, capace di 55 mila spettatori, per il gioco del calcio.

La visita presidenziale è terminata al Villaggio olimpico, la cui costruzione è già molto avanzata.

Al termine della visita l'on. Togni, Ministro dei Lavori Pubblici, ha pronunciato un discorso ricordando tra l'altro che il compito di dotare Roma di un complesso di opere altamente funzionali non sarà limitato alla circostanza delle Olimpiadi. Infatti il Villaggio olimpico dopo aver ospitato gli sportivi in modo confortevole e razionale, accoglierà nuclei di impiegati pubblici. Gli altri impianti sportivi e le strade in costruzione contribuiranno allo sviluppo della Capitale, la quale verrà a trovarsi su un piano di parità con le più attrezzate e accoglienti metropoli.

«La perfetta collaborazione che il Ministero dei Lavori Pubblici può vantare col Coni e con l'amministrazione capitolina è la valida ragione di un lavoro compiuto in stretta armonia di intenti e in serrato rispetto dei tempi. A svolgere questo programma il Ministero dei LL. PP. — ha proseguito Togni — si è ritenuto mobilitato con entusiasmo ed energia. I migliori architetti, le imprese più attrezzate, le maestranze più qualificate collaborano con la più assoluta dedizione perchè nel 1960 i Giochi olimpici riescano nel modo più degno».

Il Ministro Togni ha poi elencato sommariamente le opere che sono sorte e sorgeranno in Roma per le Olimpiadi. Fra gli impianti sportivi veri e propri oltre allo Stadio Olimpico del Foro Italico, già funzionante con regolarità, si potrà disporre dei seguenti altri impianti di gara: lo Stadio Flaminio, lo Stadio del nuoto, il Velodromo, il Palazzo dello Sport, il porticciolo di Napoli, il campo di canottaggio del lago di Albano, lo Stadio dei marmi e altri impianti sussidiari a Tor di Quinto, nelle zone dell'Acqua Acetosa, delle Tre Fontane, il campo Stella Polare a Ostia, la Piscina delle rose all'Eur, e il Palazzetto dello Sport già funzionante. Tra le opere pubbliche che faciliteranno le manifestazioni agonistiche il Ministro ha ricordato l'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, il Villaggio olimpico, il viadotto del corso di Francia, che scavalca il villaggio stesso, il nuovo ponte sul Tevere e una serie di sistemazioni stradali quali la nuova strada di collegamento tra la Salaria e il Foro Italico, una strada di scorrimento rapido fra il Foro Italico e l'Eur, la installazione di parcheggi nelle zone antistanti il nuovo Ministero degli Esteri alla Farnesina, nelle zone circostanti l'Eur, e le nuove installazioni sportive nella zona dello Stadio Flaminio.

L'on. Togni ha ricordato ancora altre sistemazioni stradali esterne alla città quali la sistemazione dell'Appia, fra Roma e Albano, con diramazione per Ciampino-Est, la costruzione di una nuova strada di accesso al lago di Albano, di due ponti lungo la Pontina, l'innesto sulla via del mare e sulla via Ostiense della via di accesso all'aeroporto di Fiumicino, il miglioramento del grande raccordo anulare e di altre strade statali fra Roma e Napoli, oltre naturalmente alla Autostrada del sole che per le Olimpiadi sarà in fase avanzatissima di costruzione.

Ha quindi preso la parola l'on. Gronchi.

«Vorrei esprimere pubblicamente — egli ha detto — il mio compiacimento per tanto fervore di opere e per quanto fin d'ora si può prevedere circa il loro tempestivo completamento. Ma vorrei farvi una confessione: qualche volta, girando per l'Italia, un po' raramente del resto, mi sorprendo a sognare. Brutta qualità dirà qualcuno, per un uomo politico che dovrebbe sempre avere i piedi sulla terra e guardarsi bene dai sogni. Ma ci sono sogni e sogni: io non alludo a quelli che sono puri prodotti della fantasia, ma a quelli, invece, che si affidano alla buona volontà che può con gradualità realizzarli.

«Orbene anche questa visita mi fa sognare un'Italia diversa da quella di oggi, più umana e più progredita, dove i prodigi della tecnica e della esperienza, l'azione tempestiva e rapida dello Stato, il concorso dei dirigenti e delle maestranze, di queste nostre veramente mirabili maestranze che non aspettano spesso che di essere utilizzate e si avviliscono troppo spesso in una inerzia forzata, rappresentano in concreto le possibilità che l'avvenire può riservare al nostro Paese. E' un sogno, quindi che nulla ha a che fare colla fantasia, ma fa affidamento sulla classe politica dirigente, la quale sappia gradualmente dare una portata pratica a quella frase della Costituzione che sancisce il diritto al lavoro e sappia dare al mondo lo spettacolo delle proprie realizzazioni, così come noi le abbiamo viste oggi, direi con orgoglio e gioia nelle varie opere che io ho visitato.

«Voglio dirvi questo perchè un tale complesso di opere ha un significato che va oltre la occasione che lo ha provocato. Non soltanto, infatti, esso costituisce un insieme di costruzioni permanenti destinate ad arricchire la Capitale non solo di impianti sportivi, di indovinati accorgimenti per agevolare la circolazione e la viabilità, di belle e modernissime case che resteranno a disposizione delle classi meno abbienti, ma soprattutto per questa ordinata fatica che rapidamente prepara e costruisce, il complesso di opere che abbiamo visitato rappresenta le virtù creatrici per le quali il popolo italiano può imporsi nel mondo. Se noi sentiamo una certa fierezza nazionale e, senza alcuna deviazione retorica, cerchiamo di ispirare in ogni campo il nostro lavoro a questa fierezza, è perchè la realtà che vediamo nascere ogni giorno e vincere le difficoltà e raggiungere risultati ci dà la consapevolezza che il popolo italiano può rappresentare nel mondo una forza di lavoro e di progresso e perciò di pace; e come tale può espandersi a beneficio di tutti.

«Ecco il significato più grande che io ho visto nelle opere visitate ed è per questo significato che mi è riuscito sommamente gradito anche il dono dei fiori che le maestranze affettuosamente mi hanno voluto fare. Io sento in questo gesto una specie di atto di fiducia che io raccolgo e che sono sicuro sarà raccolto da quanti hanno la responsabilità di guidare lo Stato; perciò la fiducia non rimarrà inattuata e delusa. E' questa la grande speranza, il grande sentimento che mi hanno spinto a dirvi queste brevi parole».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna nuvolosità intensa con piogge sparse più frequenti su regioni settentrionali e Toscana. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvoloso con tendenza graduale ad aumento della nuvolosità e possibili piogge isolate.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4.2, 13.5; Trento 8.6, 12.4; Trieste 9.1, 15.5; Venezia 9.2, 13; Milano 8.1, 10; Torino 6.4, 7.4; Genova 11.4, 13; Bologna 8, 17; Firenze 9.2, 13.2; Pisa 10.9, 13.4; Ancona 9.5, 14.4; Perugia 6.5, 12.4; Pescara 4.8, 14.7; L'Aquila 5, 16; Roma 7.4, 18.5; Campobasso 8.2, 13.2; Bari 6.6, 21.2; Napoli 7.2, 16.3; Potenza 7.6, 15.4; Reggio C. 6.7, 17.8; Messina 10.6, 16; Palermo 10.2, 21.8; Catania 4.4, 22; Alghero 9.1, 20; Cagliari 13.4, 17.1.

LA STORIA UN PO' PATETICA DI DUE SUONATORI AMBULANTI

Tamburo e fisarmonica separati da un gruzzoletto

Il vecchio e il giovane erano diventati grandi amici - Poi scomparvero centomila lire e la polizia si incaricò di scoprire e fermare il ladro

Un vecchietto di ottant'anni, Alberto Gardenal, il quale alloggia al secondo piano dello stabile n. 18 di via Marconi, in un misero stanzone, aveva fatto conoscenza tempo addietro con un giovanotto di 31 anni; la loro amicizia da tre mesi a questa parte non aveva subito la benchè minima incrinatura da quando s'erano incontrati in una trattoria di via della Guardia. A parte la notevole differenza d'età, i due avevano molte cose in comune: il gusto per la musica e per le trattorie, l'inconveniente di una grande miseria: erano insomma «tagliati» per animare un duraturo «duetto». Il vecchio poi era un provetto suonatore di batteria, mentre il giovanotto sapeva estrarre musichette molto intonate dalla propria fisarmonica. Detto fatto, si misero a girare insieme per le trattorie, come suonatori ambulanti. Il Gardenal percuoteva con innato senso del ritmo il suo patetico tamburello con sonagliere e piatti, mentre il socio improvvisava sulla fisarmonica arditi virtuosismi. Per premio, ottenevano il litro di «nero», al caso la merenda, talvolta addirittura la cena. Con la vita che facevano, ciò era loro sufficiente per tirare avanti. Tanto più che ciascuno per proprio conto s'industriava poi a racimolare qualche lira eseguendo saltuarie riparazioni di biciclette, di accendisigari, di pipe, di radioline, di seggiole, e così via.

Un brutto giorno, precisamente il 27 febbraio, il vecchietto si presentò al Commissariato di via Giulia per sporgere una denuncia: il pomeriggio stesso si era accorto infatti che gli erano misteriosamente sparite 99 mila lire e 50 mila dinari da sopra un basso armadio nella sua stanza: il gruzzoletto era stato da lui occultato sul ripiano della madia ponendoci sopra due valige vuote; secondo la sua denuncia il furto sarebbe stato commesso da ignoti ladri introdottisi nella sua squallida abitazione mediante chiavi false, a meno che non avessero trovato la porta aperta per una sua dimenticanza, mentre usciva. Non sapeva però precisare quando il furto poteva essere stato commesso.

Gli agenti si sono allora informati da lui sulle persone che ultimamente gli avessero fatto visita a domicilio; così egli ha fatto qualche nome; e i poliziotti hanno rintracciato successivamente tali persone per interrogarle in merito. Fra queste, figurava naturalmente il giovanotto della fisarmonica, Bruno Landa, il quale alloggia in un bugigattolo nel cortile dello stabile n. 21 di via della Guardia. Quando il vecchietto seppe che si stava indagando su di lui, cercò di distogliere gli agenti. «Bruno, no! Dovete sapere che è mio grande amico; suoniamo insieme nei locali...». E il vecchietto ha narrato del loro sodalizio, di come fossero diventati ormai amici inseparabili. Per esempio s'erano fatti il «lasciapassare» e si recavano spesso a Sesana, per esibirsi nei [illegible] pubblici, e al termine dei [illegible]certini facevano ritorno con [illegible] e sigarette occultate nel tam... I poliziotti hanno comun[illegible] continuato le indagini anche [illegible]erito al fisarmonicista.

[illegible] stanzaccia nel cortile di [illegible] Guardia non l'hanno tro[illegible] per quante visite avessero [illegible] di fargli; hanno però sa[illegible]ve fosse solito mangiare [illegible] fatto incursione nella [illegible] designata, peraltro sen[illegible]lo ma ricevendo in cam[illegible]ne informazioni. Bruno [illegible], ne hanno avuto con[illegible] «soccupato «cronico»; la [illegible]6 febbraio — particolare [illegible]ante —, cioè alla vigilia [illegible] denuncia di furto da parte [illegible]ecchietto, si è saputo che [illegible] aveva assolto un debito di [illegible] lire presso l'oste di via Caprin 4. Il suo amministratore di casa — avvicinato dai poliziotti che desideravano sapere se il Landa pagasse la pigione con regolarità o meno — ha quindi fornito un altro particolare interessante: lo stesso giorno, il 26 febbraio, il giovanotto gli si era presentato spontaneamente in ufficio per versargli la somma di lire 13.800 in qualità di pagamento anticipato del fitto per un anno. Infine gli agenti hanno potuto rintracciare lo stesso Landa, e lo hanno scortato al Commissariato per interrogarlo. Era il primo marzo.

In quella sede il Landa ha vuotato completamente il sacco, ammettendo senz'altro la propria responsabilità nel furto. Ha raccontato che durante una visita al collega suonatore s'era accorto del gruzzoletto posto sotto le valige; e il 26 febbraio era andato a trovare il patetico vecchietto appunto con l'intenzione di trafugargli la somma. Si erano messi a parlare del più e del meno; il Gardenal era nel frattempo indaffarato a eseguire certi lavoretti, era tutto immerso a limare chissà quale oggetto, in un angolo dello stanzone, un ambiente invaso dagli arnesi più disparati: un vecchietto arzillo, s'affaticava e parlava senza un po' di fiato grosso. Il giovanotto ha avuto modo di allungare non visto una mano sopra la bassa madia e di intascare rapidamente il rotolo di banconote. In fretta aveva poi salutato il «batterista» (i tamburelli, i piatti e le stecche giacevano abbandonati sulle tavole del pavimento) dileguandosi in un baleno. Nel vecchietto, poi, neanche l'ombra di un sospetto sull'onestà dell'amico.

Giunto a casa, il Landa aveva subito controllato la somma: si trattava — ha confessato — di 109 mila lire (10 mila in più di quanto dichiarato dal Gardenal) e circa 50 mila dinari. Il «fisarmonicista» ha avuto fretta di sbarazzarsi della somma, temendo gli venisse al caso trovata; sicchè assolti i debiti che sappiamo (altre 6 mila lire aveva versato alla «signora Lucia», la donna che gli lavava la biancheria), si era recato presso una agenzia di via S. Francesco per trattare l'acquisto di una motoretta usata, e aveva consegnato così 84 mila lire. A casa gli agenti gli hanno trovato 3 mila lire. Sommate le cifre spese gli agenti hanno accertato che mancavano 1200 lire. Mille gli sono state trovate in tasca ed ha ammesso fossero i rimasugli del furto: di conseguenza, anzichè a piede libero per trascorsa flagranza, per il fatto di avere con sè parte della refurtiva è stato denunciato in stato d'arresto (per furto aggravato) e tradotto istantaneamente al Coroneo. Mancavano comunque 200 lire: un pacchetto di «nazionali».

Le 109 mila lire (per la precisione, 108.800) sono state quindi totalmente recuperate dagli agenti e riconsegnate al nonnetto. E i dinari? Di quelli il Landa, non potendo effettuarne subito il cambio e poichè, come sappiamo, aveva una gran fretta di sbarazzarsi del denaro, si era disfatto cacciandoli nel gabinetto di decenza, quello in comune con altri inquilini nel cortile dove si apre il suo alloggio.

SPETTACOLI

L'ultima de «L'oro del Reno» stasera al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, ultima rappresentazione de «L'oro del Reno» prologo della Tetralogia «L'anello dei Nibelungo» di Riccardo Wagner.

Prolusioni alla «Walkiria»

Domani sera, venerdì 6 marzo, alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, l'ultima prolusione alle opere liriche della stagione 1958-1959. Il concittadino, maestro prof. Bruno Bidussi, musicologo di larga fama per la sua rara e profonda competenza nel campo della musica lirica, commenterà l'opera di Riccardo Wagner «La Walkiria», di prossima rappresentazione al Verdi.

L'accesso alla sala è libero.

Proseguendo il ciclo di conferenze promosso dal Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», domani, alle ore 19, nella sala maggiore di via Rossini n. 6, sarà illustrata, a cura del compositore e musicologo concittadino Fabio Vidali, l'opera «La Walkiria» di R. Wagner. Il maestro correderà, come di consueto, l'esposizione eseguendo al pianoforte i motivi principali dello spartito. Ingresso libero.

I filarmonici di Berlino alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il complesso da camera dei filarmonici di Berlino (Kammermusikvereinigung der Berliner Philarmoniker). Il programma comprende il Quintetto in mi bem. magg. di Mozart, il Quintetto in si min. di Brahms e l'Ottetto in fa magg. di Schubert.

FISSATA PER LUNEDI' LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE

La tragedia di Wotan nella wagneriana «Walkiria»

Direttore e concertatore sarà il maestro Georges Sebastian

Georges Sebastian attende alla concertazione della «Walkiria», prima giornata dell'Anello nibelungico. Nell'immensa visione dell'«Oro del Reno» abbiamo assistito alla grandiosità degli urti tra dei e Nibelungi, tra giganti e nani, entro gli abissi della terra e sulle cime montane. Con la frode e con la violenza abbiamo visto l'oro passare dalle mani di Alberico in quelle di Wotan che se ne libera per saggio consiglio di Erda, consegnando l'anello maledetto ai giganti, in cambio della restituzione di Freia, la dea della giovinezza senza la quale gli dei non potrebbero vivere. Gli dei hanno raggiunto il Walhalla sul ponte dell'arcobaleno gettato da Donner. Nella celeste dimora essi sentono che la loro gioia non è durevole e che sono destinati al tramonto per l'azione implacabile del destino (della Wurd). Fafner, possessore dell'oro, dopo aver ucciso suo fratello Fasolt, si è ritirato in una caverna ove custodisce il tesoro dopo aver assunto le forme di un drago. In questa caverna Fafner verrà ucciso da Sigfrido, il nuovo eroe innocente senza paura, che si impossesserà dell'anello e lo restituirà al Reno. Frattanto, tra dei e nani viene al mondo una stirpe nuova di eroi e di uomini purissimi, non macchiati dalla colpa dell'oro e pertanto liberi dalla maledizione. Questa nuova schiatta, generata da Wotan e da lui prediletta essendo svincolata da qualsiasi legge, e quindi libera da imposizioni, è destinata a realizzare la felicità sul mondo e a salvare gli dei dal crepuscolo profetizzato dalla madre-terra Erda. Nell'«Oro del Reno» abbiamo conosciuto la schiavitù di Wotan, condottiero di eroi, il quale si era obbligato di consegnare Freia ai giganti, e successivamente, per liberarsi dall'impegno, si vide costretto alla frode con la complicità di Loge per ottenere l'oro [illegible]

All'inizio della Walkiria, Sigmondo trova rifugio e ristoro, durante un uragano, nella casa di Hunding, capo della schiatta dei Neidinge, nemici all'ultimo sangue dei Welsunghi. Siglinda, moglie di Hunding, da lei sposato per violenza e senza amore, riconosce nel fuggiasco il proprio fratello da molti anni sperduto, errante in cerca di lei e del padre Wotan. Dalla loro simpatia nasce l'amore, e da questo la compassione reciproca per il loro destino. Sigmondo, cacciato e combattuto dalla schiatta capeggiata da Hunding, viene sorpreso da quest'ultimo il quale, rispettoso della legge del focolare non tradisce l'ospitalità, ma concede che il fuggitivo, odiato fino alla morte, si prepari alla lotta, e gli concede una notte di tempo per armarsi. Rimasto solo, Sigmondo pensa alla spada salvatrice e vittoriosa promessagli un giorno dal padre Wotan e contempla la bellezza incantatrice di Siglinda. Nel frassino possente che regge la capanna Sigmondo scopre la spada che un giorno un vecchio viandante conficcò, in attesa che essa venisse strappata dall'eroe destinato alla vittoria. I due sposi-gemelli, ravvicinati per violenza d'amore e per richiamo di sangue e di stirpe, dopo un ardente colloquio che culmina col canto della primavera, fuggono nella foresta verso la liberazione e la vaticinata vittoria contro la stirpe nemica. Sigmondo è riuscito con sforzo gigantesco a estrarre dal tronco la spada, la prodigiosa Notung, arma della necessità, che verrà da lui impugnata nel duello con Hunding. Qui siamo al centro ideale e morale del dramma. Fatti liberi dalla tirannia di Hunding, Siglinda e Sigmondo si trovano di fronte a Wotan loro padre, ora viandante irrequieto e iroso, con seguito cavalcante di selvagge walkirie, costretto suo malgrado a infierire contro di essi, diventati sposi per troppa passione d'amore. Wotan non è insensibile a tale sentimento, ma sua moglie Fricka, protettrice e conservatrice dell'unione legittima e del buon costume, accesa di santo sdegno contro il marito-dio, procreatore di Brunilde nel congiungimento con Erda, madre d'ogni saggezza, e padre delle otto walkirie durante le scorrerie attraverso il cielo e la terra, ricorda all'infedele i patti che egli porta scritti nell'asta e che è costretto a osservare. Secondo Fricka, è più giusta e onesta la unione degli sposi avvenuta per violenza e senza amore, o contro di esso, piuttosto che l'incesto

Questo è il Wotan della «Walkiria» che verrà interpretato dal basso Tomislav Neralic. Wotan-Odino, dell'antica schiatta germanica, il quale per «sapere» ha sacrificato uno dei suoi occhi, metà del suo vedere nella fonte di Nimir. Secondo Wagner, però, Wotan avrebbe dato l'occhio — che qui vediamo nascosto dai capelli — per la conquista di Fricka, sua moglie, simbolo della saggezza e della tradizione morale della famiglia.

generato da un amore istintivo infuso dalla natura nel cuore dei due gemelli. Secondo il comandamento che Fricka impone a Wotan e che egli accetta obbedendo, Sigmondo, l'eroe purissimo, dovrà cadere sotto i colpi di Hunding, marito odiato di Siglinda. Ma oltre alla punizione dei figli, per lui amarissima, Wotan impone a Brunilde, sua figlia diletta, interprete del suo volere e del suo sentimento, di portare la morte a Sigmondo e la vittoria a Hunding. Brunilde, che sente nelle proprie vene scorrere il sangue generoso ed eroico di Wotan, sensibile alla pietà e all'amore di Sigmondo e Siglinda, dovrà disobbedire. Nella notte boreale sulle rocce impervie ella appare messaggera di morte a Sigmondo che accetta il destino pur di non separarsi da Siglinda e piuttosto di rinunciare all'amore è disposto di rinunciare alle delizie del Walhalla uccidendo se stesso e la sposa con la spada Notung. Esaltata e commossa da tanto eroico sacrificio d'amore Brunilde è risoluta di ribellarsi all'ordine del padre, e cerca con lo scudo e la lancia di difendere Sigmondo dall'assalto di Hunding. Ma Wotan stesso interviene e spezza la spada di Sigmondo togliendogli il potere della vittoria. Brunilde, atterrita, salva Siglinda e la porta inanimata nella caverna ove partorirà Sigfrido. La disobbedienza le costerà molto cara. Wotan, galoppante tra tempeste e sconfitto nel fatale corso del mondo, corrucciato e infuriato affronta la figlia ribelle e le altre walkirie sorelle che vogliono difenderla dall'ira divina del padre. Brunilde, consapevole della propria colpa per aver portato a salvamento Siglinda, da se medesima si presenta al padre per ascoltare la condanna. Un decreto divino le annuncia che non sarà più appartenente alla famiglia degli dei, ma subirà il destino delle donne mortali e perderà gli uffici celesti del Walhalla per diventare donna di casa, moglie oppressa di un tiranno, posseduta da un uomo. La walkiria invano cerca la propria difesa giustificandosi di aver difeso la stirpe dei Welsunghi e di aver cercato la salvezza dell'amore di Siglinda e Sigmondo. Wotan però non accoglie le giustificazioni. Ancora una volta egli si sente privo del libero volere, soggetto ai patti e per necessità contro se stesso. Vorrebbe aver agito secondo il sentimento della walkiria per la difesa del sangue dei Welsunghi, ma la schiavitù verso la legge impostagli da Fricka rende nulla la sua libertà. Egli si sente più schiavo di tutti e attende come una liberazione la fine del crepuscolo e il crollo del Walhalla. Brunilde chiede al padre che l'addormenterà la grazia suprema di essere difesa dalle fiamme in tal modo che soltanto un eroe possa trovare il coraggio di giungere fino a lei. Baciandola, Wotan toglie alla fanciulla eroica la luce degli occhi e la raggiante divinità. Commosso e insieme orgoglioso di tanto eroismo figliale, il dio porge alla walkiria il supremo addio.

Dal regno degli dei siamo passati con la Walkiria al regno degli uomini. Dalle forze della natura scatenata nell'«Oro del Reno, siamo arrivati alle forze dello spirito e al palpito dell'umano sentimento nella walkiria. La gioia degli dei nel prologo della Tetralogia diventa qui tristezza e tragedia di creature umane. L'anello e la sua vicenda non si presentano soltanto come una favola, come l'incarnazione della saga nordica, coi segni e le forme di una allegoria, bensì come una realtà vivente e immanente, fatta presente dalla musica. Il tragico pessimismo wagneriano, che risiede nella sua esperienza quotidiana di poeta e di uomo e non di filosofo, cerca e trova nella «Walkiria» il compenso generatore della pietà e dell'amore. Il ritorno eroico dei personaggi è accompagnato dall'amore e dalla compassione. Abbiamo visto che la colpa dell'oro e la sua maledizione sono senza salvezza e senza redenzione. Ma la «Walkiria», nonostante il suo pessimismo, ci conduce alla visione della salvezza o per lo meno al conforto del perdono attraverso la pietà. Tutta l'opera è percorsa musicalmente dal tema della compassione donde nasce poi l'amore. Siglinda è senza una propria individualità musicale perchè la pietà dell'altrui sofferenza è la sua vera natura. Dalle prime battute del primo atto nasce il motivo della compassione di Siglinda per Sigmondo, e nel terzo atto la pietà paterna di Wotan per Brunilde, e nel secondo atto la pietà di Brunilde per Siglinda e Sigmondo. In un passaggio orchestrale dalla prima alla seconda scena del primo atto ascoltiamo il decorso sinfonico dei tre temi: pena amorosa, compassione e amore. Già il sentimento della colpa originaria e il peso della maledizione dell'oro preludevano a quello che vorremmo timidamente chiamare presentimento cristiano. Il sentimento della pietà e dell'amore nella «Walkiria» intesa come «charitas» ci confermano lo spunto cristiano di Wagner e ci chiariscono più che mai il travaglio spirituale e la visione mistica che lo porta al «Parsifal» in cui il puro folle diventa saggio attraverso la pietà.

v. t.

LE CONFERENZE

Il musicista Giuseppe Martucci commemorato al C.C.A. Domani la «Dante» ricorderà la poetessa Nella Doria Cambon La serata conclusiva del ciclo «Introduzione all'astronautica»

Il nome di Giuseppe Martucci è legato alla rinascita del gusto per la musica strumentale nell'Italia del tardo Ottocento. Insegnante, concertista di pianoforte, direttore d'orchestra e compositore, Martucci contribuì, in ogni settore della sua attività, al riavvicinamento del pubblico a un genere musicale temporaneamente negletto a cagione dell'entusiastico favore incontrato, sulle nostre scene, dal melodramma. Egli dunque non iniziò, ma riprese un discorso che — per il tramite del sinfonismo germanico — si riallaccia a un'inclinazione per la musica strumentale particolarmente evidente nel Settecento italiano. Or se, parlando di Martucci, quasi fatalmente si finisca col mettere in primo piano questo aspetto della sua attività di musicista, il posto che egli si è acquistato nella storia della musica non dipende soltanto dalla sua azione a favore delle forze sinfoniche e cameristiche nel secolo (per l'Italia) del teatro, ma anche dal suo vivo apporto di compositore, con pagine di autentica verità musicale. A cinquant'anni dalla morte la figura di Giuseppe Martucci conserva una sua precisa fisionomia nell'evoluzione del linguaggio musicale, e di questo ha parlato iersera al Circolo della Cultura e delle Arti il maestro Fabio Fano del Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, tralasciando di considerare l'aspetto meramente culturale della sua opera, in quanto su di esso il consenso è unanime. Viceversa, ha notato Fabio Fano, ingiustamente trascurato è l'aspetto di Martucci compositore, probabilmente anche per la profonda diversità tra le tendenze dell'età contemporanea e il mondo poetico del musicista. Nella rivalutazione critica dell'opera di Giuseppe Martucci il m.o Fano ha confutato le obiezioni rivolte contro il valore della sua musica, spesso racchiuse nel rimprovero di adesione ai modelli del sinfonismo tedesco con la conseguente negazione di un'autonoma impronta personale. L'oratore ha poi messo in luce i profondi, e, forse, inconsci legami tra la musica martucciana e il substrato spirituale del romanticismo letterario italiano, ed ha ricordato quanta parte abbia nelle composizioni del maestro il canto popolare italiano, specialmente meridionale. Nell'esegesi della produzione martucciana Fabio Fano ha distinto tre periodi creativi e del terzo — quello di ripiegamento doloroso — ha fatto ascoltare un'incisione della celebre «Novelletta». Attualmente, ha concluso l'oratore, sarebbe azzardato sperare nella doverosa rivalutazione dell'arte di Martucci, ma rimane la speranza che il futuro sia meno ingiusto verso un musicista di innegabile personalità.

+ Domani avrà luogo alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano 5, sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri», una manifestazione che sarà certamente cara al cuore dei triestini. Tanti poeti e scrittori concittadini sono stati ricordati in vari modi, ma una è stata ingiustamente dimenticata, Nella Doria Cambon, la gentildonna triestina che alle sue elette virtù di moglie e di madre seppe unire una squisita e genuina ispirazione poetica. Ella visse sempre di una vita intensamente spirituale, assorta nell'arte e nelle lettere, e trasse l'armonia ed il facile fluire dei suoi versi dalle bellezze della natura e del cielo stellato. Dirà di lei lo scrittore prof. Marcello Fraulini, poeta di valore egli stesso, e reciterà alcune poesie la fine e delicata dicitrice Antonietta Villa Longhino.

+ Oggi alle ore 18, avrà luogo la serata conclusiva del ciclo di aggiornamento «Introduzione all'astronautica», organizzato dall'Associazione italiana maestri cattolici, presso la sede di via G. Mazzini 26, piano I. L'oratore, Luigi Berto, tratterà vari argomenti di stretta attualità, fra i quali i viaggi spaziali, i progetti americani e russi di astronavi e dei satelliti artificiali.

+ Domani sera alle ore 19 avrà luogo la XIII seduta dell'Associazione medica triestina nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore. Parlerà il dott. S. Babich sul tema: Utilità e limiti dell'esame broncospirometrico in pneumologia.

+ Scuola medica ospedaliera: oggi alle ore 18 presso l'Ospedale di via Manzoni il prof. dott. Francesco Tecilazich terrà la lezione di clinica pediatrica. Alle ore 19 presso la Biblioteca dello Ospedale Maggiore, lezione di clinica medica del prof. dott. Enrico Tagliaferro.

+ Da qualche giorno un folto stuolo di fedeli affolla la chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dove il padre Andreoli, prima della funzione serale, tiene una conferenza su di un tema di attualità, compreso nel tema generale di «Religione e vita». Ieri sera il padre Andreoli ha trattato della validità del Cristianesimo, considerato come la più perfetta, anzi la unica, delle religioni.

Il processo del medico

E' continuato ieri il processo a carico del dott. Antonio Daneu-Danieli, residente ad Opicina, via Nazionale 56, accusato, assieme alla levatrice Maria Sossi, di aver procurato aborto su persona consenziente, deceduta in seguito alle illecite pratiche chirurgiche.

Nella mattinata hanno deposto tre testimoni e quattro sono stati uditi nel pomeriggio; molti altri dovranno ancora essere ascoltati per cui l'udienza è stata rinviata a venerdì. Si crede che entro la sera appunto di dopodomani si potrà avere la sentenza.

Infortuni sul lavoro

Alla astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato alle 12 il tornitore Carlo Machnich di 27 anni, ab[illegible] quando è stato urtato e fatto stramazzare al suolo da un'«imbragata» in movimento.

Ladri notturni al Caffè «Fabris»

Un danno di circa quindicimila lire è stato provocato l'altra notte da ignoti ladri, i quali sono penetrati nel caffè «Fabris» di piazza Dalmazia; essi si sono introdotti attraverso la porta che si apre sulla via Romagna, infrangendone il cristallo, e all'interno hanno razziato dolci, bottiglie di liquori e due o tremila lire in spiccioli. Del furto si è accorto ieri mattina alle 6, all'atto dell'apertura del caffè, il cameriere Giuseppe Del Piero, che subito ha provveduto a informare del fatto la proprietaria, la signora Luisa Micheli in Valenti, abitante in via Maiolica 2; la titolare ha denunciato a sua volta il furto agli agenti del vicino Commissariato di piazza Dalmazia.

UNA SENTENZA CONFERMATA IN APPELLO

Il danno e le beffe per troppa generosità

La Corte di Appello ha preso ieri in esame il ricorso del quarantatreenne Marcello Ciuffarin, abitante in via Belpoggio 15, il quale aveva chiesto la revisione della sentenza di primo grado emessa dal nostro Tribunale in data 27 gennaio 1958 e con la quale veniva condannato a 15 giorni di reclusione, perchè riconosciuto colpevole del reato di favoreggiamento.

Il fatto, nel quale rimase implicato l'imputato, si è svolto il 21 luglio del 1956, quando alle 2 di notte, il suo autofurgoncino «Fiat 500» targato TS 10424 si scontrava sulla strada di Barcola con una automobile diretta a Monfalcone, targata TS 22290, alla cui guida era il signor Giuseppe Guidolin. Avvenuto lo scontro, mentre il Guidolin chiedeva l'intervento della Squadra del traffico, il guidatore della macchina investitrice fuggiva e restava sconosciuto. Al mattino, il Ciuffarin, che risultava essere poi il proprietario dell'autofurgoncino, denunciava all'autorità di Polizia, la scomparsa della sua vettura ad opera di ignoti. Nel corso delle indagini però, i funzionari incaricati, scoprivano che il Ciuffarin aveva dato il permesso di pernottare nell'autofurgoncino al suo dipendente Moreno Valentini, di anni 41, residente in via Gozzi 5. Questi, rinvenuta nella macchina la chiavetta di avviamento, desideroso forse di prendere un po' di fresco al mare, decideva di fare un giretto e, sprovvisto della patente di abilitazione alla guida, ma sembra pratico per aver condotto delle automobili durante il servizio militare, mosse dalla via Belpoggio, ove era posteggiato, verso Barcola e qui avvenne lo scontro. Temendo le conseguenze e approfittando dell'assenza del guidatore dell'automobile investita, si dirigeva di corsa verso l'attiguo porticciolo ove si impossessava di una barca a remi, risultata poi di proprietà di Carlo Zuban, con la quale giungeva al bagno Excelsior, ove l'abbandonava, continuando a piedi la sua fuga.

Il Valentini è stato condannato a 20 giorni di reclusione per furto aggravato e non ha presentato ricorso. Nella denuncia, il Ciuffarin venne accusato di aver favorito il Valentini, perchè a conoscenza di quanto era successo, decideva di denunciare il furto della sua macchina ad opera di ignoti, i quali, essendo rimasto sconosciuto il vero guidatore, sarebbero stati incolpati dell'incidente.

Il Pubblico ministero impugnava ieri il ricorso dell'imputato e lo dichiarava inaccettabile, chiedendo la conferma della sentenza emessa in prima istanza. La Difesa, perorando la causa del suo protetto, chiedeva l'assoluzione per insufficenza di prove, tenuto conto che il Ciuffarin nella questione aveva subito il danno ed avuto anche le beffe, in quanto non solo aveva risarcito i danni al proprietario della macchina investita, ma aveva dovuto sopportare una non lieve spesa per riparare la sua, aveva perso un dipendente che gli era anche amico, e, infine, era stato condannato....

La Corte, al rientro dalla camera di consiglio, dava lettura della sentenza, con la quale confermava la condanna emessa dal Tribunale in primo grado e condannava l'imputato alle spese del nuovo procedimento penale.

Pres. Casoli; P.M. De Franco; canc. Cilia; Dif. avv. Cuccagna.

Documentari all'USIS

Domani alle ore 18.30 avrà luogo al Centro culturale Usis di via Galatti 1 una serata cinematografica. Verrà proiettato il documentario in bianco e nero «La Famiglia Ford» che narra la storia dell'automobile dal primo quadriciclo a motore apparso sulle strade americane all'ultimissima produzione del complesso Ford.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, ore 20.30: ultima rappresentazione «L'oro del Reno» di Riccardo Wagner. Edizione originale. Turno d'abbonam. B per platea e palchi; C per gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 21: «Assunta Spina» di Salvatore Di Giacomo. Versione di Francesco Flora. Regia di Sandro Bolchi. Fuori abbonam. Prezzi: settore A lire 600, sett. B 400, galleria 250. Sono valide le riduzioni Enal.

ARCOBALENO. 15.30: «Calypso». Un film provocante e frenetico, dove la donna impera con tutto il fascino della sua bellezza. «Calypso», una storia ardente, impetuosa in un mondo magico. Cinemascope technicolor. Vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15.30: «Tavole separate» con Burt Lancaster, Deborah Kerr, Rita Hayworth, David Niven. Un film indimenticabile.

FENICE. 16: «Sfida nella città morta», con Robert Taylor e Richard Widmark. Emozionante! Nuovo! Drammaticissimo. Metrocolor-cinemascope.

FILODRAMMATICO. 16: «L'erede di Robin Hood», con A. Hedison, J. Laverck. E' un film Fox in technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Europa di notte», lo spettacolo degli spettacoli in un eccezionale technicolor. Vietato ai minori. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16: «La valle dei delitti», con Russ Tamblyn, Gloria Talbot. Odio e passioni nel più scatenato western.

SUPERCINEMA. 15.30: «La tempesta». Capolavoro di eccezione in cinemascope-technirama, con Silvana Mangano, Van Heflin e V. Gassman. Prezzi normali.

ALABARDA. 16: Elizabeth Taylor e Paul Newman mirabili interpreti de «La gatta sul tetto che scotta». Il clamoroso successo di Tennessee Williams, in technicolor, con Burl Jves e Jack Carson. E' un film Metro. Sospesi tessere e omaggi.

AURORA. 16: «Mogli pericolose», con S. Koscina, R. Salvatori, D. Gray. Enorme successo.

CAPITOL. 16: A. Magnani, G. Masina nel supercinemascope: «Nella città l'inferno», con Myriam Bru, R. Salvatori. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16: Un film inebriante come un cocktail, a base d'amore, emozione, musica e colori: «Luiù tra gli uomini». Eastmancolor, con Daniel Gelin e Zizi Jeanmaire.

GARIBALDI. 16: «Russia di oggi». Un viaggio oltre cortina di ferro. Colori Universal.

IMPERO. 16: «Sigfrido» (La leggenda dei Nibelungi), con S. Fischer. L'amore e le leggendarie gesta del mitico eroe in un grandioso cinemascope in technicolor commentato dall'immortale musica di R. Wagner.

ITALIA. 16: Ultime repliche de «La ragazza Rosemarie». Film spregiudicato, con l'affascinante Nadia Tiller e Peter Van Eyk. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16: «Lo specchio a due facce». L'ultimo capolavoro di André Cayatte, con Michèle Morgan, Bourvil e Sandra Milo. Successo.

VIALE. 16: «Resurrezione» con Myriam Bru, Horst Buchholz. Dal capolavoro di Leone Tolstoi. Un grande film in technicolor. Ultimo giorno.

VITT. VENETO. 15.45, 18.45 e 22: «L'albero della vita». Montgomery Clift, Elizabeth Taylor, Eva Marie Saint. La più impegnativa produzione dell'anno, in cinemascope e technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Vittoria amara». Cinemascope con Curd Jurgens, Richard Burton e Ruth Roman. Questo film ha riscosso il più ampio successo di pubblico e di critica alla Mostra di Venezia.

ARISTON. 16: «Quegli anni selvaggi». Uno dei più commoventi drammi umani con la magnifica interpretazione di James Cagney e Barbara Stanwyck. Ult. giorno.

ASTRA. 16: «Tamburi lontani». Spettacolare technicolor Warner, con G. Cooper.

IDEALE. 16: «La rivolta dei cowboy», in technicolor con David Janssen, Grant Williams, Ted De Corsia.

MARCONI. 16: «Il ragazzo d'oro». Il classico della cinematografia mondiale nell'insuperabile interpretazione di W. Holden, B. Stanwyck e A. Menjou.

MODERNO. 16, 19, ult. 22: «Il ponte sul fiume Kwai», con William Holden, Alec Guinness e Jack Hawkins. E' un technicolor in cinemascope. Il film dei 7 Oscar 1958.

RADIO. 16: «Allegri prigionieri». Comicità e buonumore con Claudia Gerstacker e O. Hassencamp.

S. MARCO. 16: «Riccardo III». Spettacolare vistavision con Laurence Olivier. Successo.

SAVONA. 16: «Casinò de Paris». Sfarzoso technicolor con Vittorio De Sica e Caterina Valente con le sue più belle canzoni.

AZZURRO. 16: «Pecore nere». Il film della forza bruta, con H. Buchholz, K. Baal.

BELVEDERE. 15.30: «Il vestito strappato». Capolavoro con J. Chandler e J. Craine.

LUMIERE. 17: «Contrabbando sul Mediterraneo». Robert Taylor e Dorothy Malone.

NOVO CINE. 16: «Congiura al castello». Spassoso, divertente, con Mickey Rooney e Francis il mulo parlante. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: H. Clouzot presenta: «I diabolici», il film del brivido.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Sposi in rodaggio», con Dirk Bogarde e Susan Stephen.

Serata di cinema al C.C.A. per il Concorso di Natale

A cura del Club cinematografico triestino e della Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo oggi la serata di proiezione interamente dedicata ai cortometraggi partecipanti al 2.o Concorso di Natale, riservato ai cineamatori concittadini. Una giuria, formata da critici e da giornalisti, procederà alla selezione per la graduatoria del concorso. Verranno presentati cortometraggi di A. Felluga, M. Fabian, P. Giglio, E. Laurenti, A. Righini, L. Urbani, L. Zabotto e A. Zerial. Oltre ai soci del CCA e del Club cinematografico, potranno intervenire quanti si interessano di cinema a passo ridotto. L'inizio della proiezione è fissato alle ore 21.15 nella sala maggiore del Circolo in via San Carlo.

Cinema del ragazzo

Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 16, in sala «Istria» di via Duca d'Aosta 10 il Cinema del ragazzo proietterà il film «Sotto il cielo delle Haway» con Bobby Breen e Gloria Holden. Regia di Edward Cline.

Alla proiezione farà seguito una comica di Ridolini. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

AL TEATRO NUOVO

Le ultime repliche di «Assunta Spina»

Le repliche della bella e commovente commedia di Salvatore Di Giacomo stanno volgendo al termine. «Assunta Spina» verrà rappresentata questa sera, venerdì e sabato alle ore 21, e chiuderà il proprio ciclo con la diurna di domenica prossima.

Prima di arrivare all'ottavo e ultimo spettacolo della stagione, la Compagnia stabile riprenderà, come annunciato nel cartellone e richiesto dal pubblico, il godibile spettacolo shakespeariano di «Molto rumore per nulla», che tanto successo ottenne l'anno scorso.

«La Giostra» di Dursi per la chiusura al Nuovo

La stagione al Teatro Nuovo sarà ultimata anzichè con il «Don Giovanni» con la «Giostra». Si tratta di un'opera di Massimo Dursi, il quale, trovandosi a Trieste per lo spettacolo «Suono e luci» al Castello di Miramare, ne curerà personalmente la regia.

Allo scopo di diffondere l'opera di Salvatore Di Giacomo, il Teatro stabile di prosa ha stabilito, per le ultime repliche di «Assunta Spina» che avranno luogo al Teatro Nuovo oggi giovedì, domani venerdì e sabato 7 marzo alle 21 e domenica 8 marzo alle ore 17, di praticare per i lavoratori soci dell'Enal, i seguenti prezzi: poltrone A lire 350 (anzichè 600), poltrone B 250 (anzichè 400), galleria 100 (anzichè 250).

LA POLITICA STUDENTESCA DI FRONTE ALLA CRISI

Troppe esercitazioni fra gli universitari

Un esempio di democrazia integrale che, se facesse testo, condurrebbe ad assai malinconiche conclusioni

Quello che sta succedendo tra gli studenti universitari non interessa soltanto gli studenti universitari. Interessa un po' tutti: le autorità accademiche e la città intera; anche se le prime come la seconda hanno per abitudine o per convenzione solitamente considerato la politica degli universitari come un generale considererebbe le esercitazioni di un reggimento destinato a priori a non scendere mai in campo di battaglia.

All'Università, invece, l'esercitazione si è trasformata in vera e propria battaglia politica. Il 23 febbraio si presentava alle elezioni dell'assemblea rappresentativa una lista composta esclusivamente di studenti sloveni, intitolata in sloveno e esprimente, nel programma, lo impegno di fedeltà ai principi etici degli avi di quelle terre.

Nei vari raggruppamenti tradizionali si sono scontrate subito opposte vedute e inconciliabili problemi di coscienza. Gli atteggiamenti che ne sono risultati si possono raccogliere intorno a due poli: da un lato il rispetto assoluto dello Statuto dell'Organismo rappresentativo che, secondo l'interpretazione della Giunta delle elezioni poi ribadita dalla Corte statutaria (benchè si discuta sulla legittimità dell'elezione della stessa Corte), non permette di escludere alcun raggruppamento purchè siano soddisfatte alcune condizioni formali; dall'altro la sensibilità nazionale, offesa dalle evidenti ed esclusive radici di carattere etnico-politico, da cui era sorta la lista slovena.

Si ripete, in sedicesimo, il problema della coscienza civile di Trieste in questi ultimi anni: quella coscienza dibattuta tra la necessità spirituale di tener fede alle ragioni primitive del sentimento nazionale del suo popolo e di difenderne con ogni strumento la permanente attualità; e, d'altra parte, la necessità concreta di valutare la distensione e la reciproca comprensione come una conquista e un successo.

Ma il paragone va più avanti. Come per Trieste le responsabilità della situazione devono essere cercate assai lontano, nel tempo e nello spazio, così pure l'odierna situazione universitaria ha ragioni che sono soltanto apparentemente contingenti.

Di fronte al caos in cui sembrano ora precipitare gli organismi costituiti dagli studenti, una cosa si riconosce: che quella loro attività politica era, per buona parte, esercitazione. Di fronte al problema nuovo l'ordine costituito si è sfasciato. Non vi sono stati colpi dallo esterno: la lista slovena, secondo la più comune convinzione, non avrebbe ottenuto più di un centinaio di voti, su oltre 2700 studenti iscritti all'Università. L'ordine si è sfasciato per le indomabili forze centrifughe interne. Non si trattava più di decidere se il Centro universitario sportivo dovesse ricevere più o meno denaro per la sua attività, o se le proiezioni del Centro universitario cinematografico dovessero procedere sull'una o sull'altra falsariga, o se la maggioranza al «parlamentino» si dovesse costituire con questi gruppi piuttosto che con quelli; si trattava di cosa assai più grossa, che sta a quelle proprio nel rapporto in cui un'esercitazione sta a una battaglia.

La politica universitaria è nata, nell'unità nazionale del dopoguerra, con un sostanziale denominatore. Vi si leggevano tutte le aspirazioni di quelle generazioni di giovani che, se non avevano pagato la guerra di persona, ne avevano vissuto e sofferto le rovine. Aspirazioni di ordine, di rinnovamento, di ricostruzione morale e politica. Di democrazia, soprattutto. Era, ed è, la nuova generazione italiana che trovava, e trova, nell'Università la sua prima libertà d'associazione.

Sono queste le premesse remote. Poi sono venute le organizzazioni, i raggruppamenti di parte, e si è formata la struttura della rappresentanza. La situazione triestina può oggi indicare di quanto il passo fosse più lungo della gamba e di come la democrazia integrale vagheggiata nelle organizzazioni studentesche possa finire per decretare da sola il proprio annientamento, quando non è costantemente sostenuta dalla limpidezza dei principi e da capacità intellettuali di prim'ordine.

La gran parte degli studenti, oggi come dieci anni fa, frequenta l'Università solo per attendere ai propri studi. La minoranza dei politici chiama questi colleghi «qualunquisti»; ma, se il nome è attinente, a nessuno sfugge che i fenomeni di qualunquismo tanto più sono accentuati quanto meno le strutture politiche sono dotate di intima capacità di convincimento.

Se i valori della democrazia e la capacità di questo sistema di provvedere al pacifico governo degli uomini si dovessero desumere dall'esempio universitario, le conclusioni sarebbero quanto mai malinconiche. Per nostra fortuna, l'esempio universitario non fa testo; anche se, a un osservatore attento, può fornire indicazioni utili sui maggiori pericoli da prevenire.

Fervida partecipazione all'assemblea dei fanti

I fanti in congedo si sono riuniti alla Casa del Combattente in assemblea generale, presieduta dall'isp. naz. comm. Mattiussi, per l'approvazione dell'attività svolta nel biennio 1957-58 e per il rinnovo delle cariche sociali. Il presidente della sezione, dott. Giuseppe Vidi, nell'iniziare la sua relazione, ha rivolto un commosso pensiero ai consoci scomparsi: ten. col. Ferruccio Cirillo, ten. col. Renzo Zelco, cap. Ugo Abbondanno, cap. Giovanni Casanova, cap. Ezio Arbanassi, Innocente Loy, Ignazio Zerillo ed Epaminonda Adamantino; si è associato al dolore del col. Slataper e del col. Focardi, crudelmente colpiti — per ben due volte — nei loro affetti più cari.

Dopo aver accennato al tesseramento dei fanti in congedo, che ha raggiunto un discreto aumento, mentre quello dei fanti in servizio è stato totalitario, è passato ad illustrare l'intensa attività, svolta sia dalla sezione sia dai tre dipendenti Gruppi di Brigata: Sassari - Casale - Lombardia. Attività assai vasta, particolarmente nel 1958, anniversario quarantesimo della Vittoria.

Ha ricordato, con viva soddisfazione, che gli interventi della sezione per la ricostituzione di alcune gloriose unità di fanteria hanno avuto pieno successo. Infatti, il 152.o rgt. «Sassari», dal settembre 1958, in Sassari e l'11.o rgt. «Casale», dall'agosto 1958, in Casale Monferrato, sono una realtà insopprimibile. Anche le lacere, ma gloriose Bandiere di taluni disciolti reggimenti sono uscite dal lungo sonno del Vittoriale per sventolare — sia pure solo nelle fatidiche ricorrenze — nei cieli di Vittorio Veneto e Redipuglia.

Si è proceduto alla elezione delle cariche sociali per il biennio 1959-60, che risultano così distribuite: Bellini, Filippon, Giarratano, Marass, Marsili, Marsilio, Petrucco, Segatti, de Socchieri, Valles e Vidi, consiglieri; Carta, Marconi e Thorel, sindaci effettivi; Biagiotti e Muredda, sindaci supplenti; Nepitello, Pagnini e Sauli, probiviri.

L'assemblea, infine, ha dichiarato — con voto unanime — di associarsi incondizionatamente e nel modo più elevato alla protesta contro la introduzione del bilinguismo, votata dalla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

I lavori assembleari si sono conclusi con l'elogio dell'isp. naz. Mattiussi ai consiglieri uscenti per l'opera veramente encomiabile; egli ha recato anche ai fanti triestini l'immancabile affettuoso saluto del presidente nazionale, sen. Rossini. Successivamente il direttivo ha eletto il dott. Vidi presidente dell'Associazione, il col. Marsili vicepresidente, il magg. Filippon tesoriere-economo e il cap. Valles segretario.

Da 25 anni ai CRDA

Nei giorni scorsi, nella grande famiglia dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, sono stati festeggiati 98 dipendenti che da oltre 25 anni prestano la loro opera presso la azienda.

All'inizio della simpatica cerimonia, [illegible] seppe Carnevale, i direttori generali, centrali e di stabilimento, [illegible] Nella foto, il presidente ing. [illegible] con l'amministratore delegato ing. Carnevale.

AVREBBE POTUTO VIVERE IN UNA MODESTA AGIATEZZA

Uno «svitato» in Tribunale con sette capi d'imputazione

Falsa dichiarazione, calunnia, insolvenza fraudolenta - Una lettera rivelatrice della personalità - Oggi sarà pronunciata la sentenza

Dopo aver ascoltato la requisitoria del Pubblico ministero e l'arringa della Difesa, il Tribunale emetterà questa mattina la sentenza a carico di Mario Bighignoli, di anni 46, nativo da Pavigliano e residente in via Battisti 1 a Zevio di Verona.

[illegible]

repressione del buon costume, quando accusa una donna di aver compiuto degli atti osceni sulla pubblica via, e precisamente sull'angolo di corso Italia con via Mazzini (!). Questa donna, a suo tempo interrogata, ammetteva di aver conosciuto il Bighignoli in una corsia dell'Ospedale maggiore nell'agosto dello scorso anno e di essere stata per qualche tempo in rapporti di pure amicizia con lui, che le faceva una corte spietata, pur sapendola già sposata, e promettendole che, grazie a conoscenze con alti funzionari, sarebbe riuscito ad ottenerne il divorzio. La donna però ruppe ogni rapporto dopo qualche mese, in seguito ad una scenata, seguita da percosse; perchè non voleva stare al gioco del troppo focoso amante. Un caso quindi complicato, nello stesso tempo divertente e pietoso; un individuo il quale, pur non avendone bisogno, va in cerca di guai a non finire, creando situazioni le più disparate, frutto indubbiamente di una mente malata, ma che lo hanno portato sul banco degli imputati.

Pres. Fabrio; P.M. Pascoli; canc. Urbani; Dif. avv. Abeatici.

Il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste ha bandito un concorso per il posto di direttore straordinario presso l'Istituto sperimentale talassografico di Taranto. Le norme per detto concorso sono state pubblicate nel N. 18 della Gazzetta Ufficiale del 23 gennaio.

Sconti sul carburante e facilitazioni ai soci dell'A.C.

Le richieste che in questi giorni pervengono da parte delle Società petrolifere «Aquila», «Esso Standard» e «Shell Italiana» di bollini da porre in distribuzione presso i rispettivi distributori, stanno a dimostrare una netta ripresa in questo importante servizio che l'Automobile Club svolge a favore dei propri soci. Essi infatti sono stati muniti tutti, all'atto del pagamento dell'associazione, di una speciale tessera. In questa tessera vengono applicati bollini a cura dei gestori delle stazioni di rifornimento, dando al socio il diritto a uno sconto immediato di lire 15 per ogni bollino e di lire 10 ad esibizione della tessera presso l'A.C. I bollini sono del taglio da litri 5 ciascuno.

Il rimborso dei bollini applicati sulla tessera potrà avvenire quando questa sarà completata, o a fine d'anno in sede di rinnovazione dell'associazione.

L'agevolazione di cui sopra si concretizza in un abbuono di lire 5 per ogni litro di carburante e quindi, a fine d'anno, è notevole l'utile, che ne compensa largamente la piccola spesa sostenuta per l'associazione; associazione che, non va dimenticato, porta con sè tante altre agevolazioni che ci riserviamo di illustrare

Intanto ricordiamo che dal 1.o marzo è già in funzione il servizio straordinario per il rilascio dei documenti doganali (carnets e trittici) che viene svolto il sabato pomeriggio e i giorni festivi dalle ore 8.30 alle 14, mentre il servizio a domicilio può essere richiesto in qualsiasi giorno telefonando ai numeri 24377 o 24303.

GIORNATA DI FESTA A «VILLA ELENA» SUL COLLE DI SERVOLA

La signorina Anna Bruggeri compie oggi cent'anni di vita

Ha vissuto intensamente l'epoca dell'irredentismo triestino - Viaggi col padre in tutto il mondo - Una funzione celebrata da mons. Santin

Anna Bruggeri

L'Unione Filantropica Triestina «La Previdenza», che trova origine nel lontano 1872, compie dunque in questi giorni la bellezza di 87 anni di esistenza. Ma non su questo pur interessante anniversario di cui già altre volte ci siamo occupati — trattandosi forse della più vecchia istituzione di beneficenza esistente a Trieste — ci vogliamo soffermare, bensì su di un avvenimento che interesserà indubbiamente i benefattori e lettori triestini e che è di assoluta attualità.

Da ben 14 anni, vive fra le pareti della «Villa Elena» in via Soncini 102, una simpatica vecchietta arzilla, tuttora nelle sue piene facoltà intellettive, sana come un pesce, allegra e felice della sua esistenza, in quella bella residenza lassù, sul colle di Servola, in piena vista del mare, tra il verde dei campi che in parte la circondano. Si tratta della signorina Anna Bruggeri, nata cento primavere or sono in un mattino ancor fresco: esattamente il 5 marzo 1859, quando avvenimenti storici di decisiva importanza nazionale stavano maturando per la unità d'Italia con le vittoriose battaglie sui campi di Solferino e S. Martino che, proprio in quest'anno verranno ricordate nel primo centenario.

La «bambina di allora», nasceva così sotto buoni auspici, da Maria Sillani e da Giovanni Bruggeri, suo padre, capitano del Lloyd Austriaco, uomo che iniziò da giovanissimo la navigazione a vela e quindi a vapore, provato a tutti i rischi e a tutte le tempeste sui mari e che, purtroppo, finì prematuramente i suoi giorni causa una malattia infettiva contratta in servizio durante una sosta a Odessa.

La piccola Anna nacque in via del Fontanone, oggi via Felice Venezian, nella storica Casa Panzera, ch'è tutt'ora uno dei più begli edifici neo-classici di Trieste, dovuto al genio di Matteo Perisch, l'architetto che ha progettato, fra l'altro, il nostro Teatro Verdi e Palazzo Carciotti. A ventidue mesi, una notte scoppiò un violento incendio — così ci raccontava qualche giorno fa la nonnina — e il pericolo fu gravissimo per la mamma che, prossima ad avere un secondo figlio fu costretta a scendere da una finestra legata ad una corda, tenendo stretta al seno la creaturina che oggi compie un secolo.

Alla «Villa Elena» che abbiamo voluto visitare, troviamo ambienti pulitissimi ed in perfetto ordine; una cucina in maiolica, fornita di tutti i mezzi moderni; una sala da pranzo per le tredici conviventi (tra queste alcune istriane, esuli) dell'età media fra i settanta e gli ottant'anni, tutte in ottima salute, amorosamente assistite da quattro suore dell'«Ordine delle piccole Ancelle del Sacro Cuore», con a capo Suor Francesca Bartolini, nata in un paese dell'Umbria, poco lontano dalle «fonti del Clitumno».

Siamo ricevuti nella saletta centrale del piano sopra-elevato, ove le ospiti vivon in perfetta [illegible]

[illegible] zione di Verdi della «Gioconda» cantò in un concerto nella sala maggiore della Filarmonico-Drammatica alcune romanze, tra le quali la celebre «A te questo rosario», acclamata dal folto pubblico che gremiva la sala. Suo maestro era stato il noto Giordano Fumagalli. Ci ha voluto ricantare ieri la bella romanza, durante la nostra visita, con una voce limpida, tenue ma intonatissima e vorremmo dire fresca.

Fu assunta insegnante di ri-[illegible]

[illegible] l'incantevole Bosforo, poi in Grecia, a Corfù ed in Dalmazia. Scese dovunque visitando ogni paese ed acquistando così tante cognizioni non certo facili per i comuni mortali di quei tempi.

Ma la signorina Anna non mancò di viaggiare in compagnia del padre, e poi sola, anche in Italia. A Venezia, con un piroscajo a tamburo e, successivamente, quando un noto triestino nel 1880 ebbe ad inventa-[illegible]

[illegible] Unione Filantropica Triestina «La Previdenza», la più vecchia istituzione di beneficenza triestina, che fra non molto, grazie anche al generoso contributo del Commissario generale dott. Palamara, apporterà allo edificio notevoli migliorie, con l'aiuto pure di due enti sempre solleciti verso le istituzioni assistenziali: la Cassa di Risparmio e il «Lloyd Adriatico di Assicurazioni».

P. A.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato fiduciosamente sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo 2. Nel gruppo 1 si segnala la decina dal 21 al 30, in ritardo da 35 settimane; nel gruppo 2 si pongono in evidenza due importanti ritardi «contigui»: quello della cinquina consecutiva dal 76 all'80, assente da 42 settimane e quello della cinquina dispari 81-83-85-87-89 in ritardo da 76 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo che offre sufficienti probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno X. In questo gruppo campeggiano le due cinquine consecutive dal 31 al 35 e dal 41 al 45, rispettivamente ritardate di 51 e di 53 settimane.

FIRENZE — Dopo tre estrazioni consecutive di numeri compresi sul segno X, si ritiene opportuno impostare il giuoco sul gruppo 2 in ritardo ormai da 8 settimane. In questo gruppo si pongono in evidenza elementi della sessantina e dell'ottantina, discretamente ritardati.

GENOVA — Tutti gli elementi di giudizio che è possibile rintracciare in questa ruota concordano nell'orietamento del giuoco sul gruppo 1. In questo gruppo l'intera serie di 20 numeri consecutivi dall'1 al 20 ha un ritardo minimo di 22 settimane, mentre le cinquine consecutive dal 6 al 10 e dal 16 al 20 ritardano rispettivamente da 54 e da 73 settimane.

MILANO — Buone probabilità di successo offre in questa ruota il gruppo 1, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza la cinquina consecutiva dal 16 al 20 in ritardo da 75 settimane e la cinquina pari 12-14-16-18-20, che, nelle ultime 180 settimane ha dato solo 5 estratti in luogo di 10. In via subordinata si può tentare il giuoco sul gruppo 2, assente da 5 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 1 si pone in evidenza in questa ruota, soprattutto a causa di gravi sperequazioni. In buona fase la cinquina dispari 11-13-15-17-19, in ritardo da 87 settimane.

PALERMO — Il gruppo 1, in fase di riassestamento, merita senz'altro il favore del pronostico. Anche in questa ruota si pone in evidenza la cinquina dispari 11-13-15-17-19, in ritardo da 51 settimane.

ROMA — Il giuoco va impostato sul gruppo 1 e subordinatamente sul gruppo X. Nel gruppo 1 campeggia la decina consecutiva dal 6 al 15 in ritardo da 39 settimane; sul gruppo X le cinquine dal 41 al 45 e dal 56 al 60, rispettivamente in ritardo da 49 e da 45 settimane.

TORINO — Da quattro settimane consecutive si nota una perfetta corrispondenza di segni fra la ruota di Roma e quella di Torino. Si tratta di un fenomeno che non potrà durare a lungo. In questa ruota, comunque, si consiglia di tentare il giuoco sul gruppo 1 e, in via subordinata, ancora sul gruppo 2.

VENEZIA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la decina consecutiva dal 16 al 25 in ritardo da 35 settimane.

NAPOLI II — Le cinquine dall'11 al 15 e dal 21 al 25, rispettivamente ritardate da 44 e da 51 settimane, lasciano ritenere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1.

ROMA II — Il gruppo 2, assente da 6 settimane, offre le migliori probabilità di successo. Le cinquine consecutive dal 61 al 65, dal 71 al 75 e dall'81 all'85 hanno rispettivamente raggiunto il ritardo di 57, 52 e 43 settimane. L'ultima di esse (la cinquina dall'81 all'85) ha dato nelle ultime 180 estrazioni solo tre estratti in luogo di 10.

Raimondino

BARI	1	
CAGLIARI . .	x	
FIRENZE . .	2	
GENOVA . . .	1	
MILANO . . .	1	2
NAPOLI . . .	1	
PALERMO . .	1	
ROMA	1	
TORINO . . .	1	2
VENEZIA . .	1	
NAPOLI 2.o . .	1	
ROMA 2.o . .	2	

MOSTRE D'ARTE

I pittori Barovier e Ferro alla Rossoni

Alla Galleria Rossoni espongono due giovani artisti muranesi, i pittori Nuto Barovier e Giorgio Ferro. Con i vetri di Murano hanno naturalmente a che fare sia l'uno che l'altro, magari indirettamente. Ferro è disegnatore in una vetreria e, se non tratta il vetro, ne inventa i modelli e le forme; Barovier non risulta che abbia rapporti precisi con qualche fabbrica, ma basta il nome a indicarci da quale ceppo egli esca, poichè i Barovier rappresentano forse la più antica dinastia di artigiani del vetro, attiva a Murano dal 1348 a tutt'oggi. E nel caso di Nuto Barovier è da credere che sia proprio l'antica anima di vetriere che riscatta le sue pitture dalla taccia di troppo palese imitazione nei confronti delle pitture di Leone Minassian, al cui surrealismo coloratissimo Barovier ha improntato i temi, la composizione, il gusto e la qualità pittorica dei suoi dipinti. Ma certo è che la simbologia freudiana dei paesaggi lunari e della maligna vegetazione carnosa cui ha dato vita la pittura di Minassian, sono qui risolti in chiave decorativa secondo un gusto candidamente sensuoso per i bei colori e per le forme bizzarre e preziose e per la metaforfosi imprevedibile della materia che si plasma; e tale convien credere abbia a essere il gusto di chi sia assuefatto a creare e a veder sorgere dal magma incandescente le fragili corolle di rosso cristallo sotto il fatato respiro del soffiatore nelle antiche fornaci muranesi. Giorgio Ferro è di professione disegnatore di vetreria: non tanto i colori sono il suo problema, quanto l'invenzione di nuove e più significative strutture formali. Le sue pitture oligocromatiche si riducono a disegni, il suo disegno assomiglia al disegno degli scultori. Le figure sono disposte secondo l'orizzontale e la verticale: negli «interni» sedie, scaffali, tavoli costituiscono una sorta di contrappunto geometrico al ritmo delle figure: negli esterni l'elemento paesistico è riassunto da strutture geometriche rocciose «giottesche». Un disegnatore in complesso di grande forza sintetica, e basterà osservare, tra tutti la recente tempera "a mano" del 1958.

Gio.

Il pittore Dal Seno espone a Milano

Presso la Galleria d'arte Gavioli di Milano s'è inaugurata una mostra personale del pittore torinese, ma di origine triestina, Paolo Dal Seno. Dal Seno, allievo di Menzio e influito da Casorati aveva esposto, già maturo, a Trieste nel 1943 e successivamente, dopo le traversie della guerra partigiana, a Milano nel 1946 e, in quell'occasione era stato calorosamente presentato da Silvio Benco, che aveva sottolineato la triestinità della sua pittura maturata negli anni di guerra. Oggi la presentazione di Mario Lepore punta sui valori di semplicità tradizionale della sua produzione: semplicità che è frutto «di una lunga pazienza, di un amoroso studio, di un continuo affinamento dei propri mezzi nell'esercizio». «La luce — prosegue il Lepore — una luce viva e tenera insieme è l'evidente chiave della sua pittura. Essa fa circolare l'aria nei suoi dipinti, scandisce esattamente i piani, dà naturalezza e freschezza ai toni, filtra e rende senza scorie il colore e la materia. Con umiltà profonda, un amore e una probità esemplari, Dal Seno affronta problemi che sono sempre stati tra i maggiori della pittura. E senza quasi farlo scorgere, senza ricercare effetti facili, castamente, li risolve secondo le sue buone possibilità pittoriche e l'intima vena poetica di uno spirito sensibile e teneramente contemplativo».

SEGNALAZIONI

«Il 28 febbraio scorso, nel giornale radio del mattino (ore 7) si comunicava una richiesta fatta, non so bene da chi, riguardo allo sblocco degli affitti, e cioè che gli affitti "aggiornati" dovrebbero venire controllati; che il 1960, quale termine di sfratto, verrebbe prorogato al 1962; che vi sarà un obbligo di dichiarare gli appartamenti sfitti per collocare i senza tetto. Tutto questo, e forse più dettagliatamente, io speravo di trovare il giorno stesso o qualche giorno dopo, sul giornale, ma finora nessuna notizia in merito vi è apparsa. Che c'è di vero in tutto questo? La mia famiglia fa parte degli sfrattati del 1960 e allora capirai perchè me ne interesso. L. C.». Quello che si sa sullo sblocco dei fitti, previsto per il 1960, è già stato pubblicato dal nostro giornale a più riprese. Quello che c'è di nuovo fa parte delle «voci» e del «sentito dire», o delle proposte, che non fanno legge. E' certo comunque che lo sblocco dei fitti verrà fatto gradualmente, e che gli italiani non saranno messi «sul lastrico» da un giorno all'altro, se non saranno in grado di pagare un affitto maggiore. Si attende ancora la regolamentazione della legge sui fitti 1960.

«Date le sempre crescenti difficoltà per il parcheggio delle vetture private, specie nelle zone centrali, mi permetto segnalare la opportunità di consentire il parcheggio "a pettine" in piazza Repubblica. Ritengo che la larghezza della piazza sia sufficiente per il transito veicolare nei due sensi, anche se di fronte ai due palazzi della Banca Commerciale e della Ras sostassero vetture in senso diagonale. E a proposito di questa piazza: tanto di fronte al palazzo della Ras quanto di fronte alla Banca Commerciale ci sono due segnalazioni orizzontali che delimitano due spiazzi riservati. A chi? E in base a quale disposizione? Ho osservato che i parcheggi "riservati" ad alcuni Enti (per esempio piazza Oberdan - palazzo Ina) sono contraddistinti da un ben preciso cartello, recante la scritta "Parcheggio riservato... autorizzazione comunale 73639". Quindi chiedo se le segnalazioni orizzontali in piazza Repubblica, e così pure quelle in piazza della Borsa (di fronte al Credito) e in via del Teatro (Ufficio tecnico comunale) debbono essere rispettate o meno, cioè se sono regolarmente autorizzate dalla Polizia urbana rep. V° (credo che questo sia l'ufficio competente) o se sono frutto di una iniziativa privata... di comodo. Sta il fatto che già due volte, la prima ad opera di un vigile urbano e la seconda per iniziativa dell'agente di P. S. in servizio all'ingresso della Banca Commerciale, mi è stato ingiunto di sgombrare la mia autovettura dal tratto delimitato di fronte all'ingresso della Banca Commerciale. M. I.». Ci sembra evidente, dati gli interventi dei due vigili, che i parcheggi delimitati da due segnalazioni orizzontali, situati in piazza Repubblica, siano riservati ai due istituti che vi hanno sede e così pure gli altri citati nella lettera. Le segnalazioni per indicare il «riservato» sono diverse, ma con il nuovo Codice della strada dovrebbero venire pianificate. E' logico che un istituto di interesse pubblico abbia il parcheggio riservato, specialmente se questo istituto è una banca.

«Vorrei segnalare alla pubblica opinione la corsa pazzesca d'un bolide rosso che in punto alle 15 del 3 marzo ha affrontato, in sorpasso, alla velocità di 120-140, la salita di via Rossetti, con lo scopo preciso di far mordere la polvere a una macchina rivale, e passando quindi con disinvoltura sotto il naso del vigile preposto al semaforo di via Ginnastica, al quale la scena non dovrebbe essere sfuggita, e che potrebbe testimoniare sull'episodio. Ci troviamo, purtroppo, dinanzi a un ormai tradizionale fatto di costume, in barba alla prossima operazione di «via sicura» per cui le autorità si stanno occupando con tanta solerzia; comunque, la presente segnalazione non ha che il merito di fare il paio con una precedente, dove un lettore descriveva le spericolate esibizioni, in una via del centro, d'una macchina rossa dalle identiche caratteristiche, per cui è probabile possa trattarsi del medesimo incosciente. Se domani, come è inevitabile, quel fantomatico asso del volante, dovrà rendere i conti alla giustizia, sia almeno fin d'ora rassegnato a sopportare, con la duplice citazione a suo carico, le estreme conseguenze per il suo contegno spregiudicato e incivile. Mario Morpurgo». L'ebbrezza della velocità è un fatto di costume caratteristico del nostro tempo, e molto alla moda. Lanciare una macchina a velocità pazzesca per le vie della città sembra sia una cosa da fare tutti i giorni, almeno a voler dar retta a una mezza dozzina di film, programmati in questi ultimi anni. E' un'esperienza che serve a molte cose: ad affermare il proprio coraggio, a cacciare la noia della vita borghese di ogni giorno, a soffocare anche delle delusioni amorose, morendo magari, in un modo che pare sia molto romantico, alla James Dean. Ora pare che anche a Trieste ci sia chi cerchi nella velocità un'evasione dalla vita borghese, un'affermazione del proprio coraggio, ecc. E' di moda dunque, anche da noi. E poi si ha il coraggio di imprecare contro la moda femminile! Lì il danno si limita almeno al portafogli del marito, mentre qui il problema si fa più serio, e ne va di mezzo la vita altrui. Chissà se si potrebbe ridurre il «bolide rosso» in questione a più miti consigli, a base di contravvenzioni salatissime. Con le multe si può ridurre alla ragione chiunque.

«Ho notato con gioia le frequenti sedute al Consiglio comunale, con allo studio nuovi progetti di portentosi lavori, ma circa la istituzione di una autolinea urbana via Romagna-Villa Giulia nemmeno l'ombra. Villa Giulia vituperio delle genti!... Ululano le periodiche e costanti raffiche di bora condensate da freddo tagliente che penetrano nelle carni!... Purtroppo la verità è cosa dura! In quattro anni si sono affaticate varie commissioni di tecnici, con vari sopraluoghi per la realizzazione del progetto con risultato: "silenzio assoluto". Potrà questa volta il giornale spezzare questo silenzio con una buona notizia?». Purtroppo ancora nessuna buona notizia. Sappiamo anche noi delle numerose commissioni che hanno studiato il progetto di un collegamento della zona di Villa Giulia con la città per mezzo di un regolare servizio di autobus, ma i progetti, pare, sono rimasti solo sulla carta. E' impossibile prevedere il tempo della loro realizzazione. La bora, lassù, continuerà a soffiare su quelli che per venire in città devono usare il secolare «tram di S. Francesco». Quest'anno però, almeno l'inverno, ha voluto essere clemente.

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera confederale del lavoro, invita i suoi associati ad intervenire all'assemblea precongressuale che avrà luogo oggi, alle ore 16.30 in seconda convocazione, presso la sede di via Duca d'Aosta n. 12

VALORE ECONOMICO DELL'ENERGIA NUCLEARE

L'atomo non ha rivali sul mercato internazionale

Ogni Nazione deve riconoscere in tempo l'importanza della nuova forza che è praticamente inestinguibile

Già tre lustri sono trascorsi dallo scoppio della bomba di Hiroshima — che metteva la parola fine alla guerra tra Stati Uniti e Giappone — e solo pochi mesi dalla leggendaria impresa del «Nautilus», il sottomarino americano che ha violato gli abissi al di sotto della calotta polare artica, attraversandola nei due sensi. I due sensazionali avvenimenti, seppur lontani l'uno dall'altro e di ben diversa portata, appaiono caratterizzati da un denominatore comune: l'energia di straordinaria potenza prodotta dalla fissione dell'atomo.

Se dunque la bomba atomica ha dimostrato di costituire la scoperta di un'arma dagli effetti spaventosamente micidiali, l'impresa del «Nautilus» sembra voler simboleggiare il rovescio della medaglia: essa infatti non rappresenta soltanto una potenziale azione di guerra compiuta da militari a bordo di un mezzo subacqueo militare, ma l'apertura di nuovi affascinanti orizzonti ai traffici intercontinentali per una via che sinora soltanto la fantascienza aveva potuto concepire. Durante questi ultimi anni, la stampa, la televisione, la radio ed il cinematografo hanno cercato di volgarizzare anche nel nostro Paese l'energia atomica, ma con risultati invero non molto apprezzabili. Si sono imparati certi termini ostici come neutrone, protone, uranio 235, acqua pesante, ma ciò che continua a rimanerci più impresso dell'energia atomica e domina tuttora la nostra memoria, sono quelle nubi sinistre di fumo e di fuoco a forma di fungo provocate dalle esplosioni sperimentali nel deserto del Nevada, di cui ci son sempre puntualmente giunte le allucinanti visioni cinematografiche e gli assordanti suoni stereofonici.

Pochi si rendono conto del fatto che le fonti energetiche tradizionali sono destinate fatalmente ad esaurirsi in tutto il mondo in un tempo relativamente assai breve in rapporto al continuo, crescente fabbisogno di energia determinato dal progresso che vuol dire soprattutto industrializzazione ed automazione. Il 25 marzo 1957, che segna la data della firma contemporanea dei trattati del Mercato Comune Europeo (MEC) e dell'Euratom, poteva far seriamente riflettere sulla importanza attribuita allo sviluppo pacifico dell'energia nucleare, quale fattore indispensabile al progresso scientifico ed al benessere economico della Europa unita. Ma le prospettive dei problemi e degli effetti tangibili relativamente immediati che la firma del trattato del MEC avrebbe provocato sulla nostra economia, dovevano ancora una volta finire per distrarre l'interesse del pubblico dall'energia nucleare. Eppure [illegible] parte gli Stati Uniti e la [illegible]a impegnati in una gara [illegible] supremazia militare ol[illegible] economica nello sfrutta[illegible] della nuova fonte ener[illegible] la Granbretagna e la [illegible] avevano preso molto [illegible] il problema della pro[illegible] elettronucleare sin dal[illegible]ato dopoguerra.

[illegible] due Paesi erano, tra [illegible] facilitati dall'avvenuta [illegible]alizzazione delle rispetti[illegible] industrie per la produzione [illegible] energia elettrica, cosicchè, praticamente senza contrasti, nacquero l'UKAEA (United Kingdom Athomic Energy Authority) in Inghilterra ed il CEA (Commissariat à l'Energie Atomique) in Francia. In perfetto accordo con i propri enti nazionali elettrici, i due importanti organismi di Stato hanno potuto concretare un programma di stanziamenti e di opere pianificate nel tempo con risultati tali da permettere ad Inghilterra e Francia di guardare con fiducia al fabbisogno futuro di energia elettrica di origine nucleare e di considerarsi relativamente tranquilli di fronte agli effetti di una nuova eventuale «Suez».

Non così si è verificato in altri Paesi, quali la Germania ed il Belgio, dove i risultati ottenuti dalle varie seppur mal coordinate iniziative private appaiono veramente scarsi. Vi sono invero molte giustificazioni alla tiepidezza dei Governi di questi due Paesi tra cui forse la più valida è costituita dalla preoccupazione di sfruttare per molti anni ancora per sè e per gli altri le ingenti riserve di combustibile fossile di cui tuttora dispongono.

Non altrettanto giustificabile è, a nostro avviso, la strana politica dell'Italia nel campo dell'energia nucleare. L'Italia, infatti, nonostante le sue alte tradizioni nel campo scientifico (il nome di Enrico Fermi è strettamente legato alla scoperta della fissione dell'atomo) è tra le Nazioni civili che più tardi hanno preso un orientamento ufficiale, se giusto o sbagliato lo vedremo poi, nel campo delle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare. E ciò è tanto più assurdo in quanto le risorse idroelettriche economicamente utilizzabili nel nostro Paese sono prossime all'esaurimento e comunque l'elettricità prodotta da centrali termiche, quelle cioè alimentate da combustibili e non da fonti idriche naturali, si aggira già oggi intorno al 25 per cento della intera produzione nazionale.

Cosicchè i molteplici studi effettuati in materia sono concordi nel ritenere che in Italia già nel decennio 1965-1975 la richiesta di energia supererà di molto le possibilità offerte dalle fonti tradizionali; nè la scoperta dei giacimenti di metano può mutare sensibilmente la situazione, dal momento che tale combustibile è utilizzato nelle zone circostanti i giacimenti stessi attraverso una rete di metanodotti che non è in grado di servire neppure tutta l'Italia settentrionale.

Eppertanto nell'Italia meridionale, dove è in corso il noto programma di industrializzazione e dove la situazione idrica è precaria, si renderà indispensabile l'installazione di nuove centrali termiche, che dovranno essere per lo più alimentate da olio combustibile, per l'acquisto del quale dovremo continuare a dipendere dal Medio Oriente, la cui instabilità politica ha già dato seri grattacapi al mondo intero. Lo sfruttamento quindi dell'energia termonucleare, i cui costi sono destinati a divenire vieppiù competitivi nei confronti di quelli dell'energia termoelettrica, sembra rappresentare per il nostro Paese la migliore delle soluzioni, tanto più che, a parte la produzione nazionale, in base al trattato dell'Euratom, attraverso l'Agenzia Atomica Internazionale dell'Onu, l'approvvigionamento dei combustibili atomici è già stato assicurato alle centrali nucleari dei Paesi firmatari.

A questo punto il lettore si domanderà quali sono le difficoltà di impiego dell'energia termonucleare. Sarà bene anzitutto chiarire che laddove si parla in termini di tonnellate di combustibile tradizionale, per il carburante atomico si parla di chili o, al massimo, di decine di chili. Da questa proporzione è già facilmente desumibile parte degli enormi vantaggi offerti dall'uranio; aggiungeremo che la produzione di uranio nel mondo libero, seppur per ragioni strategiche non ufficialmente resa nota da parte dei Paesi interessati, è relativamente cospicua. I principali centri di produzione di uranio del mondo libero sono per ora localizzati negli Stati Uniti, nel Canadà, nel Sud Africa e in Australia.

Anche in Italia viene già estratto il prezioso minerale in varie zone delle Alpi e si prevede che alla fine del 1962 il nostro Paese potrà disporre di almeno 450 tonnellate di uranio metallico, il cui costo di oltre 15 miliardi di lire non graverebbe più sulla bilancia dei pagamenti in valuta pregiata e la cui produzione incrementerebbe naturalmente l'occupazione operaia sia nelle miniere che negli impianti chimici e metallurgici.

Renzo Bassani

UNA NUOVA RIUNIONE per il Codice della strada

Roma, 4

Sotto la presidenza del presidente della Commissione trasporti della Camera on. Mattarella, e con la partecipazione del Sottosegretario ai trasporti on. Fanelli, è tornato a riunirsi nel pomeriggio a Montecitorio il comitato parlamentare per l'esame degli emendamenti al codice della strada.

Il Comitato ristretto incaricato di coordinare le modifiche al nuovo codice della strada ha ripreso i lavori nel pomeriggio a Montecitorio. Presiedeva l'on. Mattarella, presenti il Sottosegretario ai Trasporti on. Fanelli, e quello ai LL.PP., on. Spasari.

Nel corso della seduta, durata circa tre ore, sono stati esaminati gli articoli dal n. 124 al 137.

Il Comitato riprenderà i lavori domattina per proseguirli nel pomeriggio. Concluso l'esame degli articoli, si passerà a quello delle norme transitorie

La «Spiga» arenata nella baia di Tokio

Genova, 4

La «Spiga» si è arenata ieri nella baia di Tokio. E' iscritta al Compartimento marittimo di Genova ed appartiene alla società di navigazione «Giuseppe Mazzini». L'equipaggio — secondo un messaggio radio inviato dal capitano Solimano, comandante dell'unità agli armatori — non ha riportato alcun danno. La «Spiga», che avrebbe dovuto giungere stamane a Tokio, si era trovata in difficoltà ed aveva lanciato l'S.O.S. al quale hanno risposto le navi-vedetta giapponesi. Sia il cap. Solimano che il pilota giapponese, recatisi a bordo della «Spiga» hanno ritenuto di far arenare la nave onde evitare un possibile affondamento.

UNA SENTENZA INTERESSANTE ALLA PRETURA DI RAPALLO

Il posto riservato in treno non è un diritto dei deputati

E' stato assolto il passeggero che occupò «abusivamente» uno scompartimento vuoto in un convoglio affollatissimo - L'origine di una disposizione delle FF.SS.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 4

E' stato ripreso stamane alla Pretura di Rapallo il dibattimento per i posti riservati sui treni rapidi e direttissimi ai deputati ed ai senatori. I parlamentari hanno realmente diritto a sottrarre agli altri viaggiatori uno scompartimento? L'imbarazzante quesito — che oltre la questione giuridica pura e semplice, tocca un aspetto di costume non meno interessante — è stato posto al Pretore di Rapallo dott. Vinciguerra. Il magistrato doveva pronunciarsi mercoledì scorso ma si rese necessario il rinvio di una settimana per appurare un importante dato di fatto e stabilire cioè se la circolare relativa alla disposizione di riservare i posti ai parlamentari era stata o meno pubblicata sul «Bollettino ufficiale delle ferrovie dello Stato».

Come è noto i protagonisti della causa discussa stamane sono da una parte l'Amministrazione delle FF. SS. e dall'altra il comm. Luciano Ruggiero di Rapallo funzionario della Società zuccheriera Eridania. Il Ruggiero è comparso quale opponente contro un decreto penale di condanna ad un'ammenda di 1.500 lire per avere voluto occupare, nonostante i richiami di un capotreno, un posto nello scompartimento riservato ai deputati, scompartimento che era del tutto vuoto in un treno affollatissimo. Che l'Amministrazione ferroviaria non sapesse che pesci pigliare lo si era capito sin dalla prima udienza e se ne è avuto conferma oggi quando furono fatti comparire in veste di testimoni alcuni alti funzionari delle FF. SS. giunti appositamente da Roma. Questi, chiamati a deporre sulla fondatezza della particolare concessione agli onorevoli hanno fatto continue affermazioni di incompetenza e di scarsa conoscenza sui vari quesiti che venivano di volta in volta posti dal Pretore.

Il punto da chiarire era soprattutto se l'Amministrazione ferroviaria, con una semplice circolare poteva accordare ai deputati ed ai senatori il singolare privilegio di viaggiare isolati dal resto del pubblico o se per stabilire ciò era necessaria una legge analoga per le altre concessioni.

L'imputato comm. Ruggiero — che per oltre trent'anni ha dovuto studiarsi i regolamenti ferroviari — essendo addetto all'ufficio trasporti dell'Eridania è sempre stato sicuro del fatto suo e quando nel dicembre scorso volle sedersi nello scompartimento tabù sapeva di avere ragione. Però gli fu elevata egualmente una contravvenzione in base ad una legge del 1876 che vieta l'accesso dei passeggeri nel bagagliaio.

Il comm. Ruggiero uomo sulla cinquantina tranquillo e compassato, dall'aspetto di un pastore o di un magistrato anglosassone non trovò difficoltà a convincere del suo buon diritto anche l'avv. Castagneto di Rapallo ed il noto penalista avv. Ernesto Monteverde del Foro genovese che hanno assunto il compito non difficile, in verità, di difenderlo.

Interessante tra le deposizioni dei testi ammessi stamane a deporre quella del dott. Cesare Cutturi, di 54 anni, capo dell'Ufficio tariffe della Direzione generale delle ferrovie. La sua deposizione — che viene letteralmente dettata al Cancelliere dott. Lo Guerso — chiarisce definitivamente l'origine della concessione ai parlamentari. Le due Camere — dice l'alto funzionario — avevano chiesto all'Amministrazione ferroviaria, per facilitare ai parlamentari l'espletamento del loro mandato, di assegnare posti riservati sui principali treni in partenza da e per Roma. L'Amministrazione — prosegue il teste — aderì allo invito e trasmise ai vari uffici la circolare con le disposizioni inerenti. Non ritenendo che tali norme potessero interessare ai viaggiatori — aggiunge il teste — non le pubblicò e si limitò a comunicarle alle due Camere ritenendo che per avvertire il pubblico bastasse il cartellino affisso sugli appositi scompartimenti dei posti riservati.

Sentita questa spiegazione il P. M. avv. Zucca ha chiesto che sia respinta l'opposizione dell'imputato sollecitandone la condanna a sedicimila lire di ammenda.

Ma l'avvocato Monteverde ha subito sottolineato il punto fondamentale del dibattimento e cioè che le Ferrovie non hanno potuto dimostrare in udienza che esista una legge per autorizzare le singolari concessioni. A questi privilegi la legge ammette solamente le alte cariche dello Stato e del Clero, ma con una sostanziale differenza. Il Presidente della Repubblica e i Cardinali devono prenotare i posti.

L'arringa del principale difensore è durata [illegible]. Alle 14.30 il Pretore si è ritirato in camera di consiglio, e dopo circa tre quarti d'ora è rientrato sentenziando l'assoluzione del comm. Ruggiero perchè il fatto non costituisce reato.

Molte le discussioni ed i commenti da parte del numeroso pubblico [illegible] ha accettato con favore la decisione del Pretore di Rapallo.

P. L. S.

RITROVATA L'AUTO del sacerdote ucciso

Parigi, 4

La macchina del prete assassinato domenica [illegible] Amiens [illegible] è stata ritrovata [illegible] Lens. [illegible] la Polizia a rintracciare l'assassino. La presenza della macchina è stata notata da un abitante della città che ha potuto dare qualche ragguaglio sul conducente.

«Martedì mattina — ha dichiarato alla Polizia — tra le nove e le dieci un giovane biondo, di non più di vent'anni, magro ed elegante, è sceso dalla macchina che ha lasciato incustodita sulla piazza». La Polizia ha rilevato le impronte digitali lasciate dal presunto assassino dell'ecclesiastico sulla vettura dove sono state rinvenute due valigie, in gran disordine, appartenenti alla vittima. L'impiego del tempo del sacerdote è stato minuziosamente ricostituito: partito da Amiens la sera di domenica 22, dopo aver ricevuta regolare autorizzazione dai suoi superiori, per recarsi in famiglia, l'abate Cochu si è portato in macchina in un paesino non molto distante dove disponeva di una camera di proprietà dei genitori. Qui ha passato la notte solo, come lo hanno potuto dichiarare una vicina che l'ha sentito arrivare e la figlia della portinaia che l'ha visto l'indomani mattina partire. Il rientro ad Amiens doveva avvenire il martedì sera. Il medico legale ha ieri confermato l'ora esatta della morte che non è quella sino ad ora creduta. Il medico infatti dichiara che la morte risale a sabato scorso, cioè al giorno prima del ritrovamento del cadavere. Cosa ha fatto e dove è stato lo abate Cochu da lunedì mattina sino a sabato?

Sulla vita di questo sacerdote non si è saputo nulla di nuovo. Si sa che, dopo aver scontato quattro anni di prigione, è stato ospite della casa di rieducazione per sacerdoti tenuta dall'abate Prevost. In questo convento non aveva destato nessuna preoccupazione nei suoi superiori che l'avevano anzi raccomandato al Vescovo di Amiens perchè gli affidasse un incarico.

Resta oscuro qualche punto della sua vita: per esempio non ci si spiega come il sacerdote, che per arrotondare lo stipendio e giungere alla fine del mese si prestava a battere a macchina [illegible]

[illegible] Le indagini della Polizia sono orientate verso il movente passionale.

I Petacci in appello contro Rita Ritossa

Milano, 4

I familiari di Claretta Petacci hanno interposto appello davanti la prima sezione della Corte di Appello Civile, verso la sentenza con la quale i giudici di primo grado avevano concluso la vertenza promossa dal prof. Saverio Petacci contro Rita Ritossa, ex compagna del figlio Marcello, per una serie di articoli da lei pubblicati su un settimanale dal titolo: «Mia cognata Claretta».

I Petacci chiedevano che i giudici [illegible] diritto privato e che al più si poteva solo ritenere che alcune frasi e determinate parole usate dalla Ritossa potessero avere un carattere specificatamente privato.

PER ABBREVIARE IL PERCORSO TRA IL VENETO E ROMA

La galleria degli Appennini nuovo progetto tosco-romagnolo

Essa farebbe evitare il Passo del Muraglione e costituirebbe così la via più rapida per arrivare alla costa occidentale d'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Godenzo, 4

Mi sono portato quassù, alle basi del Falterona, una delle montagne più [illegible] dell'Italia Centrale, per rendermi conto del [illegible] progetto ardito, ma di grande utilità per il traffico. E' risaputo da tutti che la via più breve, in linea d'aria ed anche in chilometraggio per raggiungere Roma dal Veneto e da Trieste è quella che supera l'Appennino tosco-romagnolo al Passo del Muraglione. Ma pochi oggi percorrono questa via e preferiscono o devono per Bologna, attraversare l'Appennino al Passo della Futa, oppure seguire l'Adriatico fino a Falconara ed entrare nella Flaminia. In ambedue i casi si ha un notevole allungamento del percorso.

Ma ciò è consigliato dalla necessità di evitare il grosso «scoglio», costituito dal massiccio dell'Alpe di San Benedetto tra Forlì e [illegible]. Tale massiccio è attraversato dalla Statale 67, che a dire il vero è ben tenuta. Dove è stato possibile, le si sono apportate rettifiche e migliorie. Un'ottima organizzazione la tiene sgombra da neve e da ghiaccio durante l'inverno. Purtroppo è nata male. I vecchi della zona sogliono dire, scherzando, che l'ingegnere ammollò una lepre spaventata e per dove essa corse, lui segnò e costruì la strada.

La Statale 67, nel tratto fra San Godenzo e San Benedetto in Alpe, è tutta a zig zag, con brevi e paurosi tornanti, uno sopra l'altro, particolarmente nella zona che sovrasta San Godenzo e che il popolo chiama «il cavallino», perchè sembra formata da tanti ferri di cavallo, uno sovrapposto all'altro. Fu voluta dalla Casa Lorenese per rendere più facili le comunicazioni con quella parte del Granducato Toscano, che era posto al di là d'Appennino. Ne affidò la costruzione all'ingegnere granducale Alessandro Manetti, che in gran parte la fece tagliare in roccia come un ballatoio. Occorsero 5 anni per finirla, dal 1824 al 1829. Le numerose curve, per quanto siano state allargate, rappresentano un continuo pericolo o comunque obbligano i guidatori di autoveicoli e particolarmente quelli di grossi autocarri ad andare molto piano e a spezzarsi le braccia nel manovrare. [illegible]

[illegible] le due Camere di commercio di Forlì e di Firenze si sono fatte promotrici di studi e di ricerche per annullare dalla nostra viabilità lo scoglio dell'Alpe di San Benedetto. Tale studio per opera di eminenti tecnici si è iniziato in questi giorni, qui a San Godenzo, l'antichissimo castello, che conserva la famosa Badia benedettina, costruita nel 1029 da Jacopo il Bavaro e dove l'8 giugno del 1302 si tenne il convegno degli esuli ghibellini di Firenze, presente anche Dante Alighieri.

Scopo principale dei tecnici delle Camere di commercio di Forlì e di Firenze è quello di preparare un progetto per la apertura di una galleria, che attraversi il massiccio appenninico. Essa dovrebbe dipartirsi dalla Statale 67 un poco più a nord del verde sperone ad olivi, viti e castagni sul quale sorge San Godenzo e correre in linea retta, leggermente in salita, per una decina di chilometri fino a sboccare nella località di Osteria Nuova in vicinanza del paesino di San Benedetto in Alpe. Avrebbe un'altitudine da 400 a 500 metri circa sul livello del mare. Tale galleria eviterebbe al traffico tutte le più pericolose curve del Passo del Muraglione nei due sensi ed in più renderebbe transitabile la Statale 67 anche nei periodi del più duro inverno e di forti nevicate. [illegible]

[illegible] un progetto tecnico in merito alla galleria, chiederanno la solidarietà di altri enti, come i Comuni della zona interessata, le provincie e le Camere di commercio di Ravenna e di Arezzo, per formare un consorzio di pubblica utilità. In un secondo tempo sarà interessato lo Stato, non solo perchè contribuisca legislativamente e finanziariamente all'opera progettata, ma soprattutto per completare e migliorare gli accessi. Si tratterà di portare finalmente a termine, nel più breve tempo possibile, quella via Romea da Venezia a Ravenna, che è già quasi tutta aperta e sistemata, ma manca, per essere pienamente in efficienza, dei ponti sul Po e sul Reno. La costruzione di essi eviterebbe agli automezzi il faticoso e dispendioso incomodo dei traghetti su barconi.

Se ciò avverrà non vi è dubbio che la strada più breve e più agevole dalle città del Veneto e particolarmente da Trieste a Roma sarà questa, che passerà sotto la galleria di San Benedetto in Alpe. E non vi è dubbio altresì che sarà la preferita da quel turismo internazionale, che scendendo dal nord e passando per Trieste o Udine godrà di una strada panoramica, fin qui poco nota, interessantissima. La via Romea in[illegible]

Michele Campana

AL PROCESSO DEL «TRIANGOLO DELLA MORTE»

La difesa insiste sul movente politico

Attesa questa sera la sentenza della Corte a Firenze

Firenze, 4

Il processo per i fatti accaduti fra il maggio ed il giugno del 1945 nella zona del cosiddetto «triangolo della morte» [illegible] Bologna e Modena, è stato [illegible] preso stamane — per la prosecuzione delle arringhe difensionali — davanti alla Corte [illegible] Assise di appello, la quale possa esprimere il proprio giudizio — su decisione della Suprema Corte di Cassazione — in ordine alla motivazione o meno di «movente politico» dei fatti stessi.

L'avv. Magnarini di Bologna, difensore di Guido Bottazzi, in ordine agli episodi secondari avvenuti nel corso del prelevamento del parroco di Riolo, don Giuseppe Tarozzi (sequestro di persona, violazione di domicilio e rapina) ha affermato che «se i fatti avvennero furono ispirati a motivo politico» e che, d'altra parte, Guido Bottazzi assolto dall'omicidio non può essere perseguito per i reati accessori. Sempre a sostegno della tesi del movente politico di tutti gli episodi di cui all'odierno processo, l'avv. Magnarini ha rilevato l'amicizia che legava il proprio raccomandato al sacerdote don Tarozzi e ha soggiunto che, eventualmente, Guido Bottazzi agì superando il vincolo di quell'amicizia in omaggio alla propria convinzione politica.

L'avv. Favini di Modena, in difesa di Lauro Roli (che si troverebbe attualmente in Jugoslavia), di Renato Melotti e di Riccardo Cotti, ha affermato che «gli episodi di cui allo odierno processo debbono essere considerati di natura politica in quanto condotti in una atmosfera residua della guerra partigiana». Il difensore ha [illegible]giunto che la lotta partigiana aveva creato i presupposti per una successiva azione [illegible]tica di alcuni partiti contro le classi o le persone ritenute anti-proletarie ed ha sostenuto che — a suo avviso — gli omicidi furono indipendenti dalle rapine.

Nell'udienza pomeridiana lo avv. Filastò ha parlato in difesa di Ermes Vanzini.

Domani mattina parleranno gli ultimi tre difensori avv.ti Casali, Ricci e senatore Rizzo, nel pomeriggio si avranno le repliche e nella tarda serata la sentenza.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 8.45: Lavoro italiano nel mondo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Buscaglione e il suo complesso - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Conversazione per la Quaresima - 17.15: Programma per i piccoli - Gli zolfanelli - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: Aspetti della vita araba: La donna e la famiglia - 18.30: Orchestra Fragna - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto della clavicembalista De Robertis - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - 21.10: «Arlecchino Re», di Orlando, diretto da Paoletti. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Napoli sempre - Il club dei timidi - Parole in musica - 10: Ore 10: Disco verde: Dalla diligenza all'astronave - Canzoni all'italiana - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Musica per tre - Quadrante della moda - Il discobolo 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Rassegna degli spettacoli - 15: Panoramiche musicali 15.45: Canzoni e romanze d'ogni tempo - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Argento - 18.15: «Il poeta dal cuore di mammola» (Metastasio), di Vani - 18.30: Orchestra - 19: Classe Unica - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.40: Una voce in vacanza: canta Petri - 21: «Formiche», di Nicolai - Al termine: Ultime notizie - 23: Il giornale delle scienze.

III PROGRAMMA

19: Lettura - 19.30: Vita culturale - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Davaus, Françaix, Roussel - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: I Cesari e la resistenza dell'Impero - 22.10: Antiche canzoni epico-liriche italiane - 22.40: Racconti tradotti per la Radio.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano, con la rubrica: «Il proverbio della settimana», di Gianfranco D'Aronco - 17.30: J. S. Bach: Il clavicembalo ben temperato - Libro 2.o - Preludi e fughe n. 1, 2, 3 - Clavicembalista Wanda Landowska - 17.50: Letture di Scipio Slataper - «L'irredentismo e l'interventismo» a cura di Giorgio Bergamini - 18.10: «Un'ora in discoteca» - Un programma proposto da Sergio d'Osmo - Trasmissione a cura di Guido Rotter - 19.20: Piccola antologia corale a cura di Claudio Noliani - 20: La voce di Trieste con la rubrica: «Il porto».

TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Zurlì, mago del giovedì - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di lingua inglese - 19.30: Scienza e fantasia: «Il raggio boomerang», racconto sceneggiato - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Tic-tac e segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Valeri e Caprioli presentano: Le divine - 22.45: Telegiornale.

Alla periferia di una grande città, durante la notte che precede il Ferragosto: protagoniste tre coppie che appunto in quella notte trovano o ritrovano l'unione necessaria, dopo avere sfiorato la tragedia. Questa l'ambientazione e la vicenda di «Formiche», ovvero «Ferragosto in città», commedia in tre atti di Aldo Nicolai che sarà trasmessa alle 21 dalle stazioni del Secondo Programma. Fra gli interpreti Annabella Cerliani (nella foto), Tino Erler, Franco Sabani, Lina Acconci, Anna Maria Sanetti, Giuliana Corbellini, Jone Morino, Adolfo Geri, Alessandro Ninchi.

Misterioso tentativo di suicidio in Francia

Francia, 4

Solo quando Charles Baellens, così almeno pare chiamarsi dai documenti trovatigli indosso lo sconosciuto ricoverato all'ospedale di Nantes, si sarà rimesso e potrà parlare si avranno da lui i particolari del misterioso suicidio che egli ha tentato. Charles Baellens, un ingegnere direttore vicino a Liegi di un centro privato belga di ricerche nucleari, è stato rinvenuto agonizzante nella sua vettura; un rasoio aperto, col quale si era praticato profonde ferite ai polsi, è stato trovato all'interno dell'automobile.

La stranezza di questo tentativo di suicidio sta nel fatto che prima di aprirsi le vene, l'ingegnere è restato tre giorni rinchiuso nella macchina che aveva fermata in un campo, vicino ad una grande siepe, in prossimità del colle du Berthiand. La macchina era stata notata da sabato scorso da diverse persone: due volte in questo periodo, un camionista ed un automobilista di passaggio si sono avvicinati alla macchina, che portava una targa belga e che credevano in panne, chiedendo se avesse bisogno di qualcosa, ma erano stati entrambi respinti malamente dall'ingegnere che aveva loro gridato: «Lasciatemi in pace, non vedete che dormo?». Ieri pomeriggio una donna, una contadina, si era a sua volta avvicinata alla macchina: alla vista di un uomo insanguinato ma che ancora respirava, essa era corsa immediatamente ad avvisare i gendarmi di Izernone che si erano portati sul posto insieme ad un medico. Il ricovero del suicida in ospedale si è dimostrato immediatamente necessario. Gli sono state praticate diverse trasfusioni che hanno praticamente messo fuori pericolo lo sconosciuto; il suo stato di salute sembra ora migliorato. Sulla macchina è stata ritrovata una valigia piena di abiti quasi nuovi, una cartella contenente documenti scientifici fra cui un brevetto belga per un proiettore ionico ad uso medico. Nella tasca di una portiera la polizia ha ritrovato pure una pistola carica ed un assegno di un milione di franchi.

Il suicida, un uomo elegante, aveva circa una cinquantina di anni, di alta statura aveva una folta capigliatura bianca. La polizia attende che egli si sia rimesso per poterlo interrogare ed avere da lui spiegazione di questo strano e misterioso tentativo di suicidio.

DOPO IL FALLIMENTO DELLA «ARRIVABENE»

Scarcerato a Venezia il generale Kellner

Soltanto il barone Treves è ora in stato d'arresto

Venezia, 4

E' stato scarcerato il generale Arturo Ongaro Kellner, personalità di primissimo piano, arrestato, come si ricorderà, 25 giorni fa a seguito della dichiarata bancarotta fraudolenta della società di navigazione «Arrivabene». Il magistrato ha motivato la sua nuova sentenza con «la insufficienza degli indizi sul dolo specifico».

Il provvedimento di revoca del mandato di cattura è stato assunto dal Procuratore della Repubblica di Venezia dott. Cabrini a seguito della memoria defensionale presentata dai difensori avvocati Biga, Sarfatti e Sullam, nella quale viene esaminato il caso in via di diritto e di fatto.

Il dott. Cabrini ha anche interrogato numerosi testimoni che ricoprirono cariche di rilievo nella società fra i quali di particolare interesse è risultato l'ing. Sassoli che per lunghi anni è stato l'esperto navale della «Arrivabene». Stasera, a conclusione del suo esame, il dott. Cabrini ritenendo che siano venuti a mancare gli indizi sul dolo specifico che si erano inizialmente profilati a carico del generale Kellner ha revocato il mandato di cattura ordinando conseguentemente la scarcerazione dell'anziano generale, che si ritiene possa essere prosciolto nel corso della istruttoria.

In serata il generale Kellner ha lasciato il carcere veneziano e si è recato nell'ufficio dell'avv. Biga ove si è abbracciato con la moglie contessa Selvatico giunta da Padova.

Così per il «crack Arrivabene», dopo la scarcerazione del generale e quella dei sindaci della società — il dott. Dolcetta e il rag. Antico — figura in stato di arresto una sola persona: l'ex presidente barone Treves di 82 anni che per le sue condizioni di salute è sempre ricoverato all'ospedale piantonato dagli agenti.

Un tesoro nascosto in provincia di Pisa?

Pisa, 4

Ad Orentano, un piccolo paese della provincia di Pisa si sta cercando un tesoro che sarebbe stato sepolto circa un secolo fa, da un bandito del luogo, tale «Orcino». Costui era solito donare ai poveri parte del bottino. Per sfuggire alla cattura ad un certo momento era emigrato in America. La parte più consistente dei proventi delle sue rapine sarebbe però rimasta nascosta sotto una quercia, presso il cimitero di Orentano.

Dell'ubicazione precisa del tesoro sarebbe venuto a conoscenza, un emigrato, morto parecchi anni fa in America, tale Lorenzo Galligani.

Egli avrebbe rivelato il segreto solo in «articulo mortis» al figlio Natale, ora residente in America, il quale ha affidato tutte le pratiche al notaro Ciampi, di Pisa, delegando quale suo rappresentante un colono di Lammari, il quale ha assistito ieri ai primi lavori di scavo. Ottenuta l'apposita autorizzazione infatti alcuni operai, presenti un notaro, hanno cominciato a scavare nel punto indicato dove però non esiste più la quercia; il posto è attraversato da una strada. E' stata scavata una buca profonda circa tre metri ma per ora del tesoro nessuna traccia.

CRONACHE SPORTIVE

ISTRUTTIVO L'ALLENAMENTO DI IERI

Con Simoni e Rumich la Triestina in campo?

Promettente prestazione dei due difensori - Molto probabile il rientro di Szoke nel ruolo di mezz'ala

Agli ordini dell'allenatore Trevisan, la Triestina ha continuato ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura la preparazione in vista dell'incontro che domenica prossima sosterrà contro il Talmone Torino. Era in programma la settimanale partita a due porte, che questa volta è stata disputata contro una formazione «ragazzi» del sodalizio alabardato con in porta Rumich. Erano assenti fra i titolari: Tortul ancora alle prese con la noiosa forma influenzale che lo ha recentemente colpito, Bandini e Degrassi impegnati a Vicenza nella partita con i «cadetti», e Brunazzi che deve assolvere gli obblighi militari, e che ha fatto la sua comparsa in campo in abiti borghesi. Il bravo Denis lascierà in mattinata la nostra città, destinazione Milano, dove inizierà le pratiche inerenti il servizio militare.

Sono stati disputati due tempi, uno di 30 minuti e l'altro di venticinque, senza che tuttavia le squadre cambiassero campo, alla tregua. I titolari sono scesi in campo nella seguente formazione: Paone (portiere dei ragazzi); Brach, Simoni; Tulissi, Bernardin, Rimbaldo; Del Negro, Puia, Bresolin, Massei, Santelli. I ragazzi si allineavano con: Rumich; Derossi, Cattonar; Pellegrini II, Bizai, Pellegrini I; Sassonia, Galinotti, Pelin, Scala II, Lipot. Nel secondo tempo, Szoke prendeva il posto di Puia fra i titolari, e Sassonia lasciava a Scala I il ruolo di ala destra nelle file della squadra allenatrice.

La partitella è stata molto veloce, e ha avuto degli sprazzi di gioco interessanti. Nelle file dei titolari note liete all'attacco per l'intraprendenza del dinamico Santelli che ha portato spesso lo scompiglio nella difesa avversaria con le sue spumeggianti discese. Anche Del Negro all'ala estrema, ha giocato bene e così pure Bresolin che è stato l'autore dell'unica rete con un forte tiro di sinistro. Massei è stato instancabile nel gioco di raccordo legando ottimamente sia con Puia che con Szoke che nel secondo tempo è [illegible]

[illegible]

Tutti i giovani allenatori, hanno disputato un incontro gagliardo, contrastando tenacemente il gioco dei più quotati dei titolari. [illegible]

La formazione che domenica prossima incontrerà il Talmone Torino non è stata ufficialmente decisa dall'allenatore Trevisan, [illegible]

Grava infortunato non sarà a Trieste

Torino, 4

[illegible]

so in campo nella formazione che dovrebbe giuocare a Trieste e cioè con Vieri; Cancian, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Virgili, Marchi, Bertoloni. L'unico cambiamento possibile riguarda infatti il solo ruolo di terzino destro affidato per il momento all'esito delle cure intense alle quali Grava è sottoposto. La gara diretta da Ellena, e con Senkey quale spettatore in panchina, non ha detto logicamente molto anche perchè, se si eccettua molta buona volontà, l'undici allenatore ha mostrato ben poco, limitandosi a contrastare per il possibile le numerose azioni offensive create da un quintetto torinese in giornata di buona vena, facilitata, bisogna riconoscerlo, dalla remissività degli avversari di turno.

Ha aperto la marcatura Virgili al 9' del primo tempo, e l'ha presto imitato Crippa autore di due reti al 18' e 21'. Nella ripresa ancora una rete di Virgili al 13', una di Cella, sceso in campo in sostituzione di Marchi che lamentava un leggero dolore al ginocchio destro, al 22', una di Mazzero un minuto dopo ed infine l'ultima di Virgili, segnata su rigore, dopo che Vieri si era visto costretto ad atterrare Crippa sfuggito ai terzini.

Il Torino partirà nel pomeriggio di domani per Monfalcone, dove giungerà in serata, con undici uomini; tutti quelli scesi in campo nell'incontro di allenamento e che dovrebbero formare la squadra impegnata nel confronto con la Triestina. Si aggiungerà agli undici, Armano che partirà nella mattinata di venerdì dopo aver disputato domani l'incontro del campionato riserve con il Vigevano. In quanto a Grava nella eventualità possa ristabilirsi in tempo, partirà direttamente per Trieste onde scendere in campo domenica; le sue attuali condizioni rendono comunque la cosa quanto mai improbabile.

F. B.

Senza italiani il Giro di Francia

Milano, 4

[illegible]

massima gli italiani. La formula del «Tour» è vecchia e presenta lacune di carattere sportivo evidenti (disparità numerica fra corridori di varie Nazioni, formazioni pseudo nazionali nelle quali corridori pagati da differenti ditte si trovano ad essere costretti ad operare contro gli interessi degli stessi finanziatori e altri ancora). In sostanza va riconosciuto che la formula deve esser modificata per adattarsi allo stato attuale delle cose, all'internazionalità delle squadre di marca.

Ora la minaccia di veto sembra perlomeno intempestiva, il «Tour» è fatto, pronto, organizzato, pretendere una variazione dello schema base immediata appare piuttosto esagerato. Per quest'anno, insomma, sembra opportuno lasciare le cose come stanno e discutere perchè nel 1960 si cambi. Da parte di tutti, insomma, si chiede un poco di moderazione e buonsenso.

CAMPIONATO DEI «CADETTI»

Pareggia la Triestina B sul campo di Vicenza (1-1)

Vicenza, 4

[illegible]

Udinese - Marzotto 1-1

Udine, 4

[illegible]

Posto per soli 55

Cento aspiranti alla 24 Ore di Le Mans

Le Mans, 4

Sino ad ora sono pervenute agli organizzatori della 24 ore automobilistica di Le Mans, la iscrizione di circa 100 vetture. Come è noto alla classica competizione, che si effettuerà il prossimo giugno, potranno prendere parte soltanto 55 macchine. Pertanto gli organizzatori saranno costretti ad effettuare una severa selezione tra gli iscritti.

Gli italiani in testa alla «Sei» brasiliana

San Paolo del Brasile, 4

Ieri sera, alla fine della prima parte del secondo turno della Sei giorni ciclistica di San Paolo, l'Italia conduceva nei giri e l'Uruguay nel punteggio. Classifica: Italia, 109 punti; ad un giro Brasile, 103 punti; a due giri Giappone, 126 punti; a quattro giri Uruguay, 149 punti; a nove giri Argentina, 123 punti.

Carter investito e ferito gravemente

Los Angeles, 4

L'ex campione del mondo dei pesi leggeri, Jimmy Carter, è stato ieri investito da un automobilista che poi è fuggito. Carter è rimasto gravemente ferito.

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO DELLE FORZE ARMATE

La Nazionale militare italiana piega la belga senza difficoltà (2-0)

Costante superiorità degli azzurri - Le reti nel secondo tempo: segna Bean, raddoppia De Robertis - Quasi sicura l'entrata in finale

Catania, 4

La nazionale militare di calcio italiana ha vinto facilmente il primo incontro di qualificazione (girone C) del campionato mondiale militare battendo con il classico punteggio di 2 a 0 il Belgio.

La partita ha messo in luce un divario di classe netto e indiscutibile a favore degli italiani che hanno dominato a piacimento per tutti i 90 minuti, nel corso dei quali i belgi si sono limitati a difendersi senza mai impegnare direttamente Mattrel. Lo stadio «Cibali» di Catania, che ospita per la prima volta un incontro internazionale, è esaurito in ogni ordine di posti quando entrano in campo le squadre che si schierano agli ordini dell'arbitro austriaco Steiner nell'ordine seguente: ITALIA: *Mattrel; Losi, Sarti; Zaglio, Grevi, Carpanesi; De Robertis, Bona (Natteri), Uzzecchini, Pestrin, Bean.* BELGIO: *Mortier; Bogaerts, L. Wauters; Busschots, E. Wauters, Van Homelrij; Best, Schoefs, Stockman, Oversteyns, Steren.*

I militari italiani assumono subito il comando delle azioni e al 5' e al 10' Bean tenta la via della rete, ma senza successo. Al 18' su lancio di Zaglio, lo stesso Bean spara sul portiere e successivamente Bona si fa precedere da un difensore quando invece potrebbe concludere facilmente.

Gli italiani premono in continuazione chiamando a duro lavoro il portiere Mortier, che si mette in luce più che altro per l'ottimo senso di posizione, denunciando invece un difetto di stile. Al 21' è ancora Bona a perdere attimi preziosi permettendo al centromediano Wauters di recuperare.

Il primo tiro dei belgi si verifica al 25' come conseguenza di un fallo di mano di Zaglio; la successiva punizione è raccolta da Steren che calcia però molto alto. Azione confusa sotto la porta belga al 26' risolta sempre con intuizione e fortuna dal portiere ospite. Dopo un preciso salvataggio di Sarti su Oversteyns, al 40' Natteri entra in campo e prende il posto di Bona. Il tempo si chiude praticamente con un colpo di testa di Uzzecchini che da pochi passi non segna a porta vuota.

Nella ripresa al 3' i belgi imbastiscono l'unica loro azione pericolosa della partita: punizione di Van Homelrij e gran tiro del centravanti Stockman che si perde però sulla destra di Mattrel. Dopo una staffilata di Zaglio respinta alla meglio dal portiere e un successivo tiro di Bean deviato ancora dal corpo di Mortier, arriva al 9' la prima rete italiana. Su punizione di Zaglio rinvia debolmente un difensore belga e Bean da lontano tira insaccando imparabilmente. Dopo due lievi incidenti a De Robertis e Bean, l'Italia consolida il vantaggio su azione Natteri-Bean-De Robertis che corregge in porta da due passi.

I restanti minuti non hanno più storia perchè i belgi sembrano rassegnati alla sconfitta e gli italiani controllano senza dispendio di energie il punteggio acquisito.

Il successo con cui la nazionale militare italiana ha superato quella belga e che le varrà probabilmente l'ammissione al girone finale del torneo calcistico del C.I.S.M., se non rispecchia fedelmente l'andamento del gioco, che ha visto il predominio tecnico e territoriale, talora schiacciante, della squadra azzurra, tuttavia non costituisce un risultato completamente bugiardo. Infatti, se è vero che la squadra belga è stata aiutata in qualche occasione dalla fortuna, d'altra parte la formazione italiana è mancata soprattutto nel tiro a rete.

La partita è stata un monologo degli azzurri, mentre la squadra belga, nonostante i suoi due nazionali (E. Wauters e Stockman) ed altri sette giocatori di prima divisione (tutti gli altri tranne il portiere, che milita in seconda divisione e l'ala destra, di terza divisione) non è mai riuscita a fare gran che, limitandosi a chiudersi in difesa alla meglio. I primi 45 minuti sono stati certamente i migliori e il gioco della squadra italiana ha avuto momenti di splendore, pur senza raggiungere risultati concreti.

Della squadra italiana, il miglior reparto è stato senza dubbio quello dei laterali. Zaglio, dedicatosi a rifornire l'attacco, è stato il più appariscente, confermando la bella impressione destata sabato scorso contro la Spagna. Carpanesi, che ha giocato in posizione arretrata, non ha sbagliato un intervento, inserendosi sempre a proposito e ovviando a qualche sbandamento della difesa.

La difesa, che è stata poco impegnata, ha avuto in Sarti il suo migliore elemento, confermando il suo perfetto gioco di anticipo. Grevi e Losi non hanno invece completamente convinto, pur giocando onestamente.

Quanto all'attacco, De Robertis si è rivelato il più positivo e il più continuo. Quanto alle due mezze ali Pestrin è stato il più utile, mentre come interno destro ha convinto leggermente di più Natteri che Bona. Infine Uzzecchini, pur apparendo volenteroso e mobile, ha dimostrato una certa difficoltà nell'infilarsi in area avversaria. Della squadra belga v'è poco da dire, poichè essa non ha giocato secondo uno schema preciso, preferendo improvvisare. In difesa ha adottato uno schieramento elastico, in cui un giocatore era costantemente libero, per il secondo intervento ora sull'uno ora sull'altro. Oltre al bravo Mortier, un marinaio che appartiene al Bruges, sono da citare Eddie Wauters, che domenica scorsa ha giocato a Parigi contro la Francia, Busschots, il rude Bogaerts, il centravanti Stockman, che si sposta continuamente per coprire ora l'uno ora l'altro lato vuoto e, limitatamente ai primi 20', la mezzala destra Schoefs.

Non sempre preciso l'arbitraggio dell'austriaco Steiner.

LA CICLISTICA PARIGI-NIZZA-ROMA

In volata Vannitsen vince la prima tappa

Nel gruppo di testa quattro italiani: Monti Cestari Baffi Fornara - A 36,840 km. di media

Parigi, 4

Novantacinque corridori, divisi in 12 squadre (6 francesi, 5 italiane e una belga), si sono radunati questa mattina intorno alle 10 in piazza dell'Hotel de Ville. Dopo i preliminari di rito i ciclisti sono stati presentati alle autorità e al pubblico; sono seguiti quindi gli inni nazionali di Francia e Italia.

Successivamente il presidente del Consiglio municipale di [illegible]

[illegible]

bach, ancora lontani dalla loro vera forma, i quali hanno attraversato un momento di crisi intorno al 60.o chilometro.

Ordine di arrivo

1) VANNITSEN (Bel.) in 4.36'52" alla media di km. 36,840; 2) Van Daele (Bel.), 3) Rivière (Fr.), 4) Van Aerde (Belgio), 5) [illegible]; [illegible]

La «Sei» di Zurigo vinta da Van Steen

Zurigo, 4

La «Sei giorni» ciclistica di Zurigo è stata vinta stasera dalla coppia belga di Rik Van Steenbergen ed Emile Severeyns. Nelle 145 ore di corsa i vincitori hanno coperto chilometri 3137,250, accumulando 330 punti. Secondi, ad un giro e con 221 punti, si sono classificati Reginald Arnold (Australia) e Walter Bucher (Svizzera). Dopo di loro, a due giri e con 201 punti, sono gli olandesi Gerrit Schulte e Jean Post.

Seguono: a tre giri: 4) Fernando Terruzzi e Nino De Rossi (Italia) punti 418; 5) Kay Werner Nielsen e Palle Lykke (Danimarca) p. 280; a cinque giri: 6) Emmanuel Plattner (Svizzera) e Dominique Forlini (Francia) p. 381; a sei giri: 7) Emile Carrara e Pierre Brun (Francia) p. 272; a sette giri: 8) Eugen Walliser ed Elmar Gassner (Svizzera) p. 169; 9) Roger Decorte (Belgio) e Oskar Von Bueren (Svizzera) p. 97; a 9 giri: 10) Pfenninger (Svizzera) p. 463; a 10 giri: 10) René Strehler e Rolf Graf (Svizzera) p. 175; a 11 giri.

SI PREPARANO I CANOTTIERI GIULIANI

Quattro ragazzi in gamba e un'imbarcazione che non lo è

I giovani del Marina Mercantile allievi di Pino Culot - Puntano alla maglia azzurra

Iniziamo, come ogni anno, la rassegna delle undici società remiere giuliane con il Circolo Marina Mercantile di Trieste. Alla canottiera di Barcola abbiamo visto 4 ragazzi in gamba ed un istruttore di eccezionale esperienza e capacità.

Non ancora ventenni, i quattro ragazzi, alti circa m. 1,90, ogni mattina all'alba, con la luna ancora sulle colline di Barcola, mettono in acqua un «doppio» ed un canoino a due vogatori. Sul «doppio» — un «2 con» trasportato dal carpentiere di casa — lavorano giornalmente dalle 5,30 alle 7,30: Gianfranco Bosdachin e Piero Specia, campioni italiani giovani in doppio canoino e nel «2 di coppia» (1958). Sul canoino sono in allenamento: Luciano Valente e Sergio Fragiacomo «esordienti nella vogata di coppia».

Il lavoro in acqua, che è stato preceduto dalla solita preparazione atletica invernale fatta in palestra, consiste anzitutto nella preparazione stilistica del vogatore e cioè creare la sincronia del movimento delle braccia e delle gambe, armonizzata alla corsa del carrello: perfezionamento dei tempi di preparazione, ripresa ed attacco, lavoro dei polsi con profonda immersione delle pale, affinchè queste, prendendo molta acqua, rendano veloce ed energica la passata.

Tutto ciò sta insegnando Pino Culot ai suoi allievi e, benchè il lavoro dell'istruttore sia stato sinora breve, i primi effetti sono già ben visibili, specialmente nell'impostazione. La ambizione di Culot e dei suoi allievi è grande, si punta nientemeno che sul viaggio a Macon, in Francia, dove nella terza decade di agosto ci saranno delle gare europee istituite per la prima volta per i giovanissimi. Per arrivare a Macon bisognerà passare attraverso le varie selezioni nazionali, ma Culot vanta un serto di vittorie sportive tale da far presumere che l'ambiziosissimo piano possa essere attuato.

Purtroppo al Circolo Marina Mercantile manca una barca da corsa atta ad impegnare al massimo i due capivoga Bosdachin e Valente; sappiamo però che è nelle intenzioni dei dirigenti di ordinare ai Cantieri del conte della Gherardesca di Livorno un «doppio» di tipo olimpico.

Ovviamente con una tale barca le speranze per un successo finale prenderebbero maggiore consistenza. Per il momento ci limitiamo ad applaudire lo spirito di sacrificio di questi ragazzi che, pur facendo delle alzatacce mattutine, fanno il loro dovere di atleti con una modestia ed uno spirito degno del più sincero elogio.

IL PRIMATO DELLA PASSIONE CALCISTICA

Non spetta alla metropoli ma alla città di provincia

Milano, 4

La Lega Nazionale sta approntando una relazione sulla affluenza degli spettatori alle partite del massimo campionato, considerata in rapporto alla popolazione delle città dove hanno sede le Società di Serie A, ed alle relative province. Per il momento, lo studio verrà limitato ai dati già noti per il campionato 1957-58 raffrontati con la popolazione residente nella Repubblica al 31 dicembre 1957.

Secondo anticipazioni attendibili, gli accertamenti dimostrerebbero che i dati assoluti — secondo i quali i grandi centri urbani hanno, per così dire, la «esclusiva» del calcio — sarebbero dimostrati assolutamente fallaci se rapportati alla popolazione effettiva delle città e delle province ove hanno sede le Società di Serie A.

I dati statistici permetterebbero di stabilire che lo scorso anno le città che, relativamente alla loro popolazione, diedero il maggiore contributo di spettatori al campionato di Serie A furono, nell'ordine: Alessandria, Vicenza, Udine, Bergamo, Verona, Ferrara e Padova, cioè le città che al 31 dicembre 1957, contavano meno di 200 mila abitanti. Nelle ultime posizioni della strana graduatoria figurerebbero tutte le grandi città. La graduatoria muterebbe invece sensibilmente considerando la città sede di una Società di Serie A come un'entità comprensiva anche della provincia. In questo caso, secondo i primi accertamenti, risulterebbero ai primi posti della graduatoria di frequenza le province di Ferrara, Bergamo, Alessandria, Genova (per le gare del Genoa), Firenze, Bologna, Verona e Vicenza. Probabilmente i dati relativi a questa indagine, che riqualifica il sostanziale contributo — anche economico, oltrechè sportivo — offerto al calcio dalle città di provincia, saranno resi noti entro la prima quindicina del mese di marzo.

Il comunicato della Figc Friuli - Venezia Giulia

Commissione giudicante: Ammonizione: per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Cividalese (in campo avverso), Casarsa. Giuocatori espulsi: squalifica per due giornate: per azione di violenza: Trevisan Giovanni (Ronchi); squalifica per una giornata: per reazione, su rapporto commissario di campo: Auletta Enrico (Itala). Giuocatori non espulsi. Squalifica per due giornate: per azione di violenza, su rapporto del commasrio campo: Zanier Giampietro (Saici); squalifica per tre giornate: per offese all'arbitro a fine gara, provvedimento aggravato perchè capitano: Giani Libero (Istria). Ammonizione per proteste: Vallon Eligio (Fortitudo), Moro Enzo (Itala), Corsi Tullio (S. Giovanni); b) per scorrettezze: Bertogna Marcello (Pieris) (su rapporto del commissario campo), Marson Genesio (Aquileia). Ricorsi. Il ricorso della Cividalese avverso la squalifica del giuoc. Novelli Tazio di cui al comunicato precedente è stato respinto non essendo emerso alcun fatto nuovo. La tassa è stata incamerata.

Commissariato di Udine. Multa di lire 2000 per ritardo: Rauscedo. Giuocatori espulsi: squalifica per una giornata: a) per reciproche vie di fatto: Smodis Luigino (Porzio Acli), Costantini Giovanni (Manzanese); b) per tentata azione di violenza: Fogar Rolando (Aviano). Giuocatori non espulsi. Ammonizione per proteste: Bergamo Domenico (Julia), Scodellaro Benito (Doria), Moro Gastone (Esperia), Zanchella Ettore (Maianese), Ceolin Ennio (Tiezzese), Galli Antonio e Morsanutto Giuseppe (Tisana). Il reclamo del Pagnacco avverso il risultato della gara Feletto-Pagnacco del 22-2-59 per la irregolare partecipazione del giuocatore Gheller Bruno, è stato accolto. Pertanto la gara è stata data vinta per 2-0 al Pagnacco. Il giuocatore Gheller Bruno è stato sospeso da ogni attività. La tassa è stata accreditata.

Commissariato di Gorizia. Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate: per azione di violenza verso un avversario ed offese all'arbitro: Duriavig Gianfranco (cap. Lucinico). Giuocatori non espulsi: sospensione da ogni attività: in attesa che la società provveda a segnalare il giuocatore che ha colpito con uno schiaffo l'arbitro alla fine della gara dell'1-3-1959: Grattoni Bruno (v. cap. Lucinico).

Commissariato di Trieste. Giuocatori espulsi. Squalifica fino al 31-3-1959 per gravi e ripetute offese all'arbitro: Sedmak Mario e Sossi Luciano (Carsica). Squalifica per due giornate per gravi offese all'arbitro: Picchieri Luciano (Esperia). Giuocatori non espulsi: squalifica fino al 23-3-1959 per gravi offese all'arbitro: Tenze Danilo (Carsica). Squalifica per due giornate per gravi offese all'arbitro: Cossutta Renato, Sulli Silvano, Cossutta Sergio (Carsica), Petrarulo Umberto (Esperia); ammonizione per proteste: Ruan Cesare (Acegat) ammonizione per comportamento scorretto verso l'arbitro: Bruscaini Gioacchino (Libertas Muggia).

Senza partecipare al giuoco

Causa la sconfitta della propria squadra

Milano, 4

La commissione giudicante della Lega nazionale ha preso oggi le seguenti deliberazioni.

Ricorso massaggiatore Catalano (A. S. Reggina): non si prende in esame per vizio di forma. Ricorso A. S. Parma: si soprassiede ad ogni decisione in attesa dell'esito di ulteriori accertamenti.

Campionato divisione nazionale Serie C girone B. Gara A. S. Reggina-U. S. Catanzaro del 18 gennaio 1959. Esaminati gli atti ufficiali, accertato che il giuocatore Quaiattini (A. S. Reggina), non partecipante alla gara, colpiva, nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo, il giuocatore Raise (U. S. Catanzaro) il quale non poteva così rientrare in campo per la ripresa del giuoco, ritenuto che l'incidente rientra nell'ipotesi contemplata dall'art. 132 secondo comma R. L. N., affermata la responsabilità del giuocatore e la responsabilità dell'A. S. Reggina per essere venuta meno ai doveri di tutela verso la squadra ospitata, si delibera: di dare gara vinta all'U. S. Catanzaro con il punteggio di 2-0, di squalificare a tutto il 23 marzo 1959 il giuocatore Quaiattini (A. S. Reggina), di infliggere all'A. S. Reggina l'ammenda di lire 50.000.

Campionato divisione nazionale Serie A e C girone B. Ammenda di lire 100.000 al Napoli, di 90.000 al Padova, di 70.000 all'Anconitana, di 60.000 al Lecce, di 50.000 all'Udinese e al Milan, di 10.000 al Barletta. Giuocatori espulsi squalifica per due giornate: Pierdicca (Casertana), Buglioni (Anconitana). Ammonizione con diffida: Girardo (Alessandria). Ammenda di lire 25.000: Pesaola (Napoli).

Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata: Villa (Trapani), Peruggia (Arezzo); ammonizione con diffida: Degrassi (Triestina), Scarlattei (L'Aquila), Pagliari (Arezzo); ammonizione: Posio (Napoli), Grillo (Milan), Mora (Sampdoria), Tortul (Triestina), Volpi (Casertana), Bercarich (Reggina) e Ferrari (Padova); ammenda di lire 2000: Acciari (L'Aquila).

Provvedimenti per proteste nei confronti dell'arbitro, ammenda di lire 12.000 Pascutti (Bologna), lire 9000 Ocwirk (Sampdoria), lire 6000 Manenti (Alessandria), Randon (Bologna), lire 4000 Remonti (Arezzo), lire 3000 Gambini (Siracusa).

Campionato divisione nazionale Serie B e C. Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate: Granata (Cremonese); squalifica per una giornata: Stolfa (Sarom Ravenna), squalifica a tutto il 27 marzo 1959 Rossi (Sarom Ravenna), squalifica a tutto il 20 marzo 1959 Carli (Forlì), Ravaglia (Sarom Ravenna), Ceresi (Fedit). Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata Brognoli (Carbosarda); squalifica a tutto il 13 marzo 1959 Di Napoli (Fedit).

Nel Mar Ligure

Le regate sospese per il maltempo

Genova, 4

Le regate veliche in programma al Lido d'Albaro, sono state annullate e rinviate a domani. Oggi doveva aver luogo la terza ed ultima prova per l'assegnazione delle tre coppe in palio: la Coppa «Coni» per i «5,5 m.s.i.»; la Coppa «Pagani» per la classe «dragoni» e «Umberto Cagni» per la classe «stars». Il cattivo tempo, mare mosso e forte vento, non ha permesso agli scafi di lasciare il porticciolo «Duca degli Abruzzi» e portarsi nello specchio acqueo riservato alle regate.

Circuito dei Castelli

Motori sulle strade giuliane

Inizia la stagione motoristica giuliana 1959 con una gara motociclistica di regolarità denominata «II Circuito dei Castelli» indetta ed organizzata dal Moto Club L. Ostuni Trieste. La competizione unisce simbolicamente i castelli delle città di Trieste, Gradisca, Gorizia, Udine e Palmanova in un tracciato di gara che assomma 110 km. e avrà svolgimento il giorno 15 corrente con partenza dal Castello di San Giusto.

La gara vale quale prova di campionato sociale della specialità regolaristica per i soci del Moto Club L. Ostuni Trieste. Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono presso la sede sociale di via Machiavelli 28.

Annullata una pa[illegible] del torneo Enal di ca[illegible]

Il comitato organizza[illegible] torneo Enal di calcio [illegible] logato la gara Dopolav[illegible] Cotonificio S. Giusto [illegible] clamo per la gara Fin[illegible] Magazzini Generali pr[illegible] dal Dop. Magazzini [illegible] avverso ai provvedimen[illegible] plinari di cui al comun[illegible] 12 del 24.2.59 e finanzia[illegible] to respinto. La gara L[illegible] Adriatico-Provincia Trieste (risultato 0-1) viene ripetuta per errore tecnico emerso dal referto arbitrale e dal supplemento al referto stesso. Ammonizione a giocatore non espulso dal campo: Doz Italo (Provincia TS) per frasi scorrette nei confronti di un avversario.

Orari e campi dei ricuperi della VI giornata e VIII di andata già in calendario per il 21 febbraio 1959 e rispettivamente 24 gennaio 1959 che verranno disputate sabato 7 marzo 1959: ore 14.30, campo S. Giovanni: Lloyd Adriatico-Provincia Trieste; ore 15, campo Ponziana: Cotonif. S. Giusto-Dop. Magazzini Generali. Sabato 7 marzo 1959 non avranno luogo altre gare.

La Coppa Europa

Madrid - Schalke 3-0

Madrid, 4

Nel primo turno dei quarti di finale della Coppa Europa la squadra di calcio dell'Atletico Madrid ha battuto oggi per 3-0, davanti a circa 100.000 tifosi che affollavano lo stadio Chamartin, la squadra tedesca dello Schalke 04.

L'incontro di andata si era chiuso col punteggio di 0 a 0.

Tribunale del basket

Roma, 4

Il comitato esecutivo della federazione pallacanestro ha adottato le seguenti deliberazioni: Serie A maschile. Ammonizioni: Elvio Bizzarro (Udinese), Luigi Scrosoppi (Udinese). Serie B maschile. Ammonizioni: Mario Dovi (Crda Monfalcone), Alberto Pieracci (Juventus Pontedera). Serie B femminile: la partita dell'8 maggio tra la Pol. Alto Adige Bolzano e l'Hausbrandt Trieste viene anticipata alle 15. Ammonizione giocatrici: Maria Teresa Pasquini per proteste a decisioni arbitrali.

Campionato «Dilettanti» di calcio. Partite di domenica: Esperia-Crda Monfalcone B, c. Guardiella ore 15; Carsica-Acegat, c. Aurisina ore 10.30.

La squadra campione belga di Anversa e la Lech Poznan polacca terranno ad Anversa la prima gara dei quarti di finale della Coppa europea di pallacanestro. La partita di ritorno sarà giocata a Poznan il 4 o il 5 aprile.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA RICERCA DI UNA LINEA COMUNE TRA PARIGI E BONN

NEL MASSIMO SEGRETO L'INCONTRO FRA ADENAUER E IL GEN. DE GAULLE

La Francia cerca nell'intesa con la Germania Ovest la possibilità di riprendere un ruolo di primo piano sulla scena internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Segreto intorno al colloquio fra De Gaulle e Adenauer. Prolungone questo mistero, che pare un tantino sproporzionato rispetto ai fatti che, presumibilmente, trattano i due uomini e rispetto alla durata dell'incontro (in un pomeriggio, con la carne al fuoco che c'è fra Occidente e Oriente, ben pochi argomenti possono essere trattati a fondo), un migliaio di agenti sparsi un poco dovunque nella regione di Marly, a quindici chilometri da Parigi. Il parco del Padiglione di Marly è un parco enorme, romantico, pieno di pioggia, oggi (la pioggia a tratti con una violenza da tempesta tropicale). In esso è quasi impossibile, anche se si potesse liberamente entrare, ritrovare il piccolo Padiglione nel quale i due uomini di Stato sono rinchiusi per discutere insieme con i loro consiglieri: ministri degli Esteri, esperti e diplomatici.

Il padiglione fu una «casina di caccia» del Re Luigi XIV, il «Re Sole» al quale De Gaulle si rifà volentieri.

Come accadde sempre nella storia dei Re di Francia, anche questo «Castello di Marly» si trasformò ben presto, per il Re Sole, in un sito di piacevoli convegni: le donne del Regno vi passavano giorni di vacanza. La marchesa di Sévigné vi fu «sovrana», ma anche Bossuet e la Rochefoucauld ebbero l'onore di rappresentare la «letteratura» dell'epoca. Poco lontano da questo padiglione, c'è il castello di Louveciennes, nel quale risiede il «pretendente» al trono di Francia, il conte di Parigi.

Dunque ambiente reale. E si sa che il segreto è dei re. Gli agenti che circondano il padiglione e che fanno «blocco» davanti alle sette entrate del parco di Marly, sono gentili, ma fermi: inutile insistere anche soltanto per avvicinarsi alle porte.

Cosa si sono detti il Cancelliere e il Generale? Possiamo immaginarlo da una dichiarazione di Adenauer, fatta appena arrivato alla stazione dell'Est di Parigi: «So che è bene che ci si riunisca in questo momento difficile, per studiare il modo di salvare la pace del mondo e dei nostri due popoli».

Un curioso incidente ha caratterizzato l'arrivo di Adenauer a Parigi: sul marciapiede della stazione era stato steso un tappeto rosso sul quale doveva mettere i piedi, scendendo, il Cancelliere. Purtroppo i conti sono stati fatti male, il treno era più lungo della passatoia rossa, Adenauer, per di più era su una delle ultime carrozze; risultato: il Cancelliere ha messo piede sulla terra senza tappeti, come tutti i comuni viaggiatori.

Ma non doveva essere l'ultimo inconveniente: per contrattempo, il Primo Ministro Michel Debré, che aveva ricevuto Adenauer alla stazione, non arrivò in tempo alla Presidenza del Consiglio per accoglervi il Cancelliere che, verso le 11 di stamane, scendeva nel cortile interno della residenza del Premier. Dunque, piccola anticamera dello statista tedesco, prima del colloquio con Debré.

La conversazione Debré-Adenauer, prevista della durata di tre quarti d'ora, si è prolungata per un'ora e dieci. Nessuna illazione è tratta da una simile differenza di orario; anche il colloquio di Parigi è sotto il segno del segreto.

A Marly, dunque, sia durante la colazione, sia dopo, si è parlato — se ci si attiene alla frase di Adenauer — del problema tedesco, Berlino compreso, e del problema della sintesi parallela che Francia e Germania potrebbero concordare per le trattative con Kruscev. La parte forse più interessante del colloquio è quella che riguarda la «parallela» Bonn-Parigi, essendo l'atteggiamento generale dell'Occidente sul problema tedesco e berlinese, presso a poco ormai definito e comunemente accettato. Che cosa si intende per «parallela»? Probabilmente si intende questo: ammalato Dulles e quasi certamente messo fuori combattimento per le conferenze dei Ministri degli Esteri, Parigi e Bonn, se fanno una unione sacra nel considerare i problemi più spinosi del momento, possono sperare di far [illegible] solo al Segretario di Stato, ma che cerchi di affrancare dalla tutela degli Stati Uniti la politica franco-tedesca. Allora anche Londra dovrebbe fare i conti con quest'altro [illegible]: e la politica dell'Occidente potrebbe trovarsi davanti al fatto nuovo: l'asse Parigi-Bonn, intorno al quale ruoterebbe una [illegible]. De Gaulle avrebbe in tal modo ottenuto ciò che egli va cercando da nove mesi, da quando è al potere: fare della Francia una «Potenza a parte intera» con le altre due dell'Occidente: Stati Uniti e Inghilterra.

Cosa potrebbe concedere [illegible] Germania [illegible] posizione della Francia assolutamente rigida per quanto riguarda l'eventuale e parziale smobilitazione delle Forze militari alleate in Germania (e quindi la fine della speranza di una «zona smilitarizzata» in Europa, alla quale Londra pare piuttosto favorevole) [illegible] grande inquietudine dei tedeschi; fermezza assoluta su Berlino; nessun riconoscimento, neppure per incidenza, della Germania dell'Est (ma oggi è stato firmato a Parigi il nuovo trattato commerciale con quella Germania). Insomma: ritorno alla «dottrina» della divisione [illegible].

Ma questa non è che un grosso abbozzo del tema probabile della discussione: si sa che la diplomazia e le ragioni di Stato hanno più sottili sentieri, più tortuosi meandri: la trattativa [illegible] nelle conclusioni. Né si dimentichi un particolare che pure ha la sua importanza: il colloquio De Gaulle-Adenauer si svolge in un quadro «personale»: cioè nel quadro dei rapporti fra i due uomini politici [illegible]. Adenauer e De Gaulle sono forti nel [illegible] rispettivo paese, ma [illegible] fino a che punto sono sicuri di essere seguiti? Insomma: la «parallela» potrebbe durare per un tempo tanto lungo [illegible] opinioni pubbliche di Francia e di Germania [illegible] che De Gaulle cercò di definire nei suoi due precedenti incontri con Adenauer.

E' questo interrogativo che impedisce di rispondere in qualche modo a tutti gli altri che il «mistero di Marly» oggi propone.

Stelio Tonsi

LE CONSULTAZIONI ALLEATE DOPO MOSCA

Il secondo atto della missione Macmillan

A Bonn, Parigi e Washington il Premier inglese completerà l'opera iniziata con la visita nell'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Accompagnato dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, il Premier britannico Macmillan si recherà a Bonn e a Parigi nel corso della prossima settimana e quindi, al più presto possibile, proseguirà per Washington. Macmillan effettuerà questi viaggi per riferire agli alleati sui colloqui avuti con Kruscev e discutere la situazione alla luce delle impressioni ricevute e delle proposte fatte durante il suo viaggio in Unione Sovietica.

La decisione è stata presa in seguito a un Consiglio di Gabinetto e annunciata oggi pomeriggio alla Camera dei Comuni. I due Ministri reduci dal Cremlino sono stati accolti dall'ovazione di una Camera particolarmente gremita. Sir Winston Churchill era presente ed è intervenuto [illegible]. Nella sua dichiarazione ai Comuni, Macmillan ha espresso la convinzione che queste sue discussioni col Cremlino mostreranno di avere avuto una valida parte e che quindi l'iniziativa del Governo britannico era giustificata. «Quanto a altri problemi — ha continuato Macmillan — come per esempio il controllo degli esperimenti nucleari, sono sorte alcune idee interessanti [illegible] delle nostre conversazioni con i leader sovietici. Naturalmente si renderanno necessarie ulteriori considerazioni dato che i nostri due paesi non sono gli unici interessati a questo problema».

Ha quindi voluto riferirsi a un aspetto particolare sorto nel corso dei colloqui moscoviti, e cioè alla possibilità di un patto o dichiarazione di non aggressione tra la Granbretagna e l'Unione Sovietica. Il Primo Ministro ha precisato che il Governo di Londra è disposto a [illegible]

[illegible] dai risultati finali di tutta l'iniziativa Macmillan, la quale inizia ora il secondo atto, con i prossimi viaggi per conferire con gli alleati.

Certo, Macmillan potrà parlare con maggiore autorità, e questo è considerato molto importante per l'Occidente. Scrive infatti il "Times": «Con il Capo dello Stato americano che diventa sempre più una forza in declino, il Cancelliere tedesco un uomo vecchio e infelice, e il Presidente francese troppo occupato in altri problemi, la responsabilità che è sulle spalle del Primo Ministro britannico di guidare l'alleanza con buon senso e nello stesso tempo con decisione, nelle prossime settimane, è una responsabilità enorme. L'irresistibile forza del Pentagono e la inamovibile rigidità tedesca debbono essere riconciliate. La grande forza di Kruscev è quella di avere una politica. Anche l'Occidente deve averne una».

Molto quindi dipende dai prossimi viaggi di Macmillan a Bonn, a Parigi e a Washington. Come si dice in Inghilterra, «i russi si sono portati dalla guerra fredda ad una guerra di movimento». Si rende quindi necessario che i Paesi occidentali siano pronti a rispondere con proposte concrete su problemi quali le frontiere della Germania, il controllo degli armamenti nell'Europa centrale, i passi necessari per condurre alla riunificazione tedesca; le condizioni nelle quali dovranno a lungo andare aver luogo le elezioni libere e le garanzie sulle quali si baseranno le eventuali future istituzioni tedesche. E soprattutto, si conclude a Londra, sono necessarie, da parte dell'Occidente, proposte che possano far capire se i russi sono realmente disposti a vedere una Germania unificata nella libertà, come parte di un più vasto piano di «disengagement» e di parziale ritiro delle alleanze militari dai due lati della cortina di ferro.

Vice

SERENA ED EQUILIBRATA CONFERENZA STAMPA DI EISENHOWER

Meno pessimismo a Washington dopo l'ultima nota del Cremlino

Il negoziato fra Est e Ovest può dirsi ora praticamente già avviato
La futura condotta occidentale subordinata ai colloqui con Macmillan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

La conferenza stampa tenuta alla Casa Bianca ha visto stamane un Presidente sereno, fiducioso, sicuro di sè e leggermente ottimista, come da tanto tempo non lo si notava. Egli ha fatto cadere il tono polemico e duro della settimana scorsa, allorchè fece capire che gli Stati Uniti erano disposti ad affrontare qualsiasi eventualità pur di non cedere neppure d'un pollice il loro diritto su Berlino. Oggi Eisenhower ha mutato registro ed ha pronunciato dichiarazioni che per la loro chiarezza, per il loro buon senso e lo spirito costruttivo che le ha ispirate non hanno trovato eguali in questi due lunghi anni di tensione con la Russia.

Il mutamento di accento è stato dato, come era naturale, dall'ultima nota sovietica. «Essa indica — ha detto il Presidente — un allentamento nella rigidezza sovietica. Noi cerchiamo di farci di essa un'opinione la più ottimistica possibile. La nota contiene elementi positivi ed elementi negativi. Era anche da attendersi — ha proseguito Eisenhower — una conversione verso la conferenza al vertice. A questo riguardo, gli Stati Uniti mantengono la posizione e i punti di vista che hanno sempre avuto. Naturalmente si è disposti a negoziare, purchè non manchino garanzie per condurre un buon lavoro e giungere a qualcosa di concreto. Noi, intanto, non ci allarmiamo [illegible] una risposta costruttiva. Tuttavia non bisogna dimenticare [illegible] dal Cremlino si grida al lupo. La nostra posizione difensiva è molto sicura. Con un solo quarto d'ora di allarme possono essere fatti levare in aria i bombardieri americani in massa. Una tale eventualità è più che sufficiente per il momento per assicurare la pace al mondo. Non escludo però che in avvenire si possano rendere necessari perfezionamenti ed intensificazioni dell'apparato difensivo».

A questo punto, un giornalista ha chiesto al Presidente — citando un articolo dell'ex Segretario di Stato Dean Acheson, uscito ieri sulla rivista «Saturday Evening Post», nel quale si auspicava una mobilitazione preventiva delle forze della NATO per far fronte alle minacce sovietiche su Berlino — se non era il caso di procedere a qualcosa del genere e per esempio ad una mobilitazione iniziale delle truppe italiane e turche, le più vicine alla Russia ed ai satelliti. Il Presidente, dopo aver ascoltato con attenzione la domanda e dopo aver riflettuto per qualche attimo, ha risposto, dicendo: «In generale, mantenere le nazioni [illegible] mobilitazione permanente sarebbe [illegible] le loro risorse economiche [illegible] bombardieri [illegible] verso di [illegible] è dubbi[illegible] rapida po[illegible].

Un [illegible] scarso [illegible] dal Presidente [illegible] sità [illegible] stato [illegible] viaggio di [illegible] Eisenhower [illegible] Premier b[illegible] compiere il viaggio e che esso è stato utile. Sembra — egli ha continuato — che esso abbia portato ad un alleggerimento della tensione con la Russia; ma è ancora troppo presto per giudicare quali saranno i suoi risultati a lunga scadenza».

Eisenhower ha anche fatto cenno alla proposta fatta da Macmillan ai Comuni, circa un ritiro delle truppe dall'Europa centrale: «Questo sarebbe possibile — ha spiegato — entro la cornice di un accordo generale da stipulare con la Unione Sovietica. Occorre che l'accordo risponda ai requisiti di sicurezza voluti dagli occidentali e che contempli misure da adottare immediatamente, in caso di inadempienza».

Il Presidente ha anche trattato altre questioni d'ordine interno. Ha parlato del successo del lancio del «Pioneer IV», del commercio estero e di altri problemi del momento. Per una volta tanto, i giudizi e le impressioni, riportate dai giornalisti sulla conferenza stampa di Eisenhower, sono state unanimi nel constatare il senso di equilibrio e la serenità che la hanno ispirata. Si può capire sin d'ora che la nota russa non sarà lasciata cadere senza un adeguato studio e adeguate controproposte. Il negoziato si può dire già agganciato. L'importante è di tenerlo sempre desto, e ciò pare possibile a Washington. Certo che dovrà passare qualche tempo fino a che si trovi un terreno d'intesa per basarvi la discussione di una conferenza al vertice; ma non si scarta a priori una tale possibilità, come ha detto Eisenhower, purchè essa offra garanzie di serietà.

C'è da tener conto, intanto, di un avvicinamento della data di arrivo di Macmillan negli Stati Uniti. Ancora ieri si pensava che egli dovesse venire entro i primi di aprile. Eisenhower si è invece affrettato a invitarlo ed ora lo si aspetta a Washington per la metà del mese corrente. Soltanto dopo i colloqui che faranno seguito al suo arrivo si potrà stabilire la futura condotta occidentale nei riguardi del problema di Berlino, dell'altro della riunificazione germanica e della sicurezza europea; ed infine anche di quello della riunione al vertice.

Un'altra visita si avrà a Washington, ma che non interessa i grandi problemi internazionali. E' la visita che Fidel Castro, il nuovo Primo Ministro cubano, farà negli Stati Uniti il 27 aprile. Non conoscendo le formalità d'ordine diplomatico, Fidel Castro aveva accettato lo invito dell'Associazione degli editori e direttori di giornali americani di Washington, senonchè non esistevano precedenti per un Primo Ministro di accogliere un invito privato e recarsi in un altro paese senza il previo assenso diplomatico. [illegible]

Solo i comunisti appoggiano le pretese degli altoatesini

Roma, 4

L'attentato al monumento a Cesare Battisti a Trento, il discorso di Figl al Parlamento di Vienna, i battibecchi al Senato [illegible] hanno riportato oggi la questione altoatesina in primo piano.

Per quanto concerne il discorso del Ministro degli Esteri del Governo viennese la risposta ufficiale italiana naturalmente verrà in più appropriata sede. E' da ritenere che venerdì, parlando al Senato in sede di replica, il Presidente del Consiglio ribadirà la «linea» italiana.

Si è rilevato intanto che Figl chiede un ampliamento delle attuali agevolazioni autonomistiche concesse agli altoatesini, agevolazioni che sono molto ampie e che non trovano riscontro nemmeno in Austria, che si guarda bene dal dare una piccola parte di quel che hanno gli alto-atesini alla minoranza slovena della Carinzia. Se si tratta di migliorare talune situazioni dal lato tecnico il Governo italiano è pronto a dare prova di buona volontà: ma se si tratta di allargare le concessioni di cui già fruiscono gli ato-atesini, allora il discorso cambia, giacchè essi godono già di ampie agevolazioni.

In relazione alle notizie pubblicate da organi di stampa austriaci su asseriti provvedimenti di polizia alla frontiera tra l'Austria e l'Italia, si precisa inoltre da fonte ufficiosa, che tali notizie sono prive di ogni fondamento. L'Italia non intende chiudere le frontiere al traffico dei turisti austriaci e tedeschi — né intende ripristinare l'obbligo del visto.

Si rileva, inoltre, come sintomatico il fatto che solo i comunisti appoggiano in un certo senso la campagna della SVP e di Vienna. [illegible]

Condanna a Bolzano per vilipendio alla Nazione

Bolzano, 4

La Corte d'Assise di Bolzano ha condannato i fratelli Giovanni e Luigi Stricker, rispettivamente di 24 e 27 anni, da Silandro in Val Venosta; Ernesto Telfser di 26 anni, Ernesto Pircher di 23, Giovanni Alber di 23, tutti da Silandro, a sei mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale e vilipendio alle Forze armate e alla nazione. La Corte ha condannato per lo stesso reato a otto mesi di reclusione anche il contadino Pietro Trafoier di 41 anni, pure da Silandro.

I sei contadini si resero responsabili, la notte dell'8 ottobre 1956, di alcuni atti oltraggiosi nei riguardi di una sentinella della caserma di Silandro. Dopo averla insultata con gesti sconci, le lanciarono contro sassi e quindi si allontanarono profferendo frasi ingiuriose nei confronti dell'Italia.

FOLLE SPARATORIA DI UN VECCHIO IN TOSCANA

Uccide una contadina e ferisce un sacerdote

Inseguito dai carabinieri si è suicidato

Pontremoli, 4

Una contadina di 82 anni è rimasta uccisa in Lunigiana ed un sacerdote leggermente ferito dai colpi di fucile da caccia esplosi da un folle.

A Gabbiana, una frazione del Comune di Bagnone, il parroco don Primo Gallorini stava concludendo il giro della propria parrocchia per la rituale benedizione pasquale, quando è stato aggredito all'improvviso dal sessantenne Giovanni Mariotti che imbracciando il fucile da caccia gli si è parato davanti, lungo un sentiero di montagna e gli ha sparato contro due colpi.

Il parroco ha riportato soltanto leggere ferite di striscio alla mano destra ed è riuscito a trovare rifugio con i chierichetti in una casa poco lontana. E' sopraggiunta quindi la contadina Elisabetta Olivieri Zappelli, che ha cercato di calmare il Mariotti. Questi però le ha puntato contro il fucile da caccia uccidendola con un colpo a bruciapelo.

Il Mariotti si è dato poi alla fuga sui monti della Lunigiana rifugiandosi in un cascinale di Castellaro. Quando si è accorto che i carabinieri gli erano alle calcagna, il Mariotti si è rifugiato nei pressi del cascinale e si è suicidato.

Prima di far fuoco contro il parroco e di uccidere la vecchia il Mariotti, che evidentemente era improvvisamente impazzito, aveva minacciato altre persone.

GLI INCIDENTI SANGUINOSI NEL NYASSALAND

A Londra non si attendeva il precipitare della situazione

Le ultime relazioni del Governatore sembravano rassicuranti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

La situazione nel Nyassaland ha avuto, nelle ultime ventiquattro ore, sviluppi allarmanti. La dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Governatore e la detenzione dei leaders del Congresso africani sono stati seguiti da rivolte e da spargimenti di sangue a conclusione dei disordini che erano iniziati due settimane or sono.

Questo improvviso deterioramento della situazione ha sorpreso il Governo di Londra giacchè, solo lunedì scorso, il Governatore Sir Robert Armitage espresse parole di assicurazioni circa la posizione del Protettorato. Disse infatti che non c'era alcun bisogno di uno stato di emergenza per affrontare i dissidenti. Che cosa lo ha indotto a capovolgere così improvvisamente il suo punto di vista? Ci si chiede a Londra.

Il Ministro delle Colonie ha parlato ieri di informazioni «di natura molto grave» che sono giunte nelle mani del Governo del Nyassaland alcuni giorni fa, informazioni in base alle quali il congresso africano avrebbe avuto la intenzione di dar mano ad una vasta campagna di violenza e di assassinare gli europei, gli asiatici e i capi moderati africani. E' chiaro che se le fonti di queste informazioni erano attendibili, allora il Governatore aveva pieno diritto di assumere questi poteri di emergenza. Ma ci si chiede, se le informazioni erano giunte alcuni giorni fa, perchè egli ha atteso fino a ieri prima di dichiarare lo stato di emergenza? E perchè mai egli disse, lunedì scorso, che queste misure straordinarie non erano necessarie?

La situazione quindi è ritenuta molto grave e preoccupante, tanto più che, a seguito di questi gravi disturbi, è molto difficile che l'opinione pubblica britannica acconsenta alla piena indipendenza della federazione nel 1960. Rimane infatti della massima gravità l'azione presa contro il deputato laburista Stonehouse. Per il Governo federale, la deportazione di un deputato del Parlamento britannico da un protettorato è una questione piuttosto grave. Legalmente si ritiene che il Governo federale si reggeva su basi solide, ma quel Governo avrebbe dovuto guardare anche alle complicazioni politiche, oltre che agli aspetti strettamente legali del caso. Anche se il privilegio parlamentare non era in forza in questa particolare circostanza, le conseguenze politiche potrebbero essere di lunga portata. E' stato infatti sottolineato che il partito politico a cui appartiene il deputato Stonehouse potrebbe anche trovarsi al potere nel periodo in cui la costituzione di quel protettorato dovrà essere riesaminata nel 1960. Un incidente di questo genere potrebbe anche influenzare l'atteggiamento della direzione laburista che si è nel passato dimostrata abbastanza tiepida, contro la Federazione. Un atteggiamento che si è chiaramente messo in luce durante lo speciale dibattito che si è avuto alla Camera dei Comuni.

In seguito alla proclamazione dello stato di emergenza nel Nyassaland, è stato imposto, fino a nuovo ordine, il coprifuoco dalle 18 alle 6 del mattino.

Oggi non è stato segnalato alcun incidente ed in seguito al miglioramento della situazione un numero sempre maggiore di indigeni è tornato al lavoro. Si apprende poi che la Polizia ha arrestato oggi il segretario generale dell'African national congress, Dunduza Chisiza. Il Chisiza aveva telefonato alla Polizia invitandola ad arrestarlo. L'African national congress è stato infatti messo fuori legge. Si apprende che il numero degli africani uccisi negli incidenti di ieri è salito a 29, mentre un altro è moribondo.

Il Primo Ministro della Rhodesia meridionale, Sir Edgar Whitehead, ha dichiarato oggi al Parlamento di Salisbury che intende comunicare i nomi delle persone arrestate «appena la polizia avrà completato gli interrogatori». Nella Rhodesia del Nord, la situazione è calma, ed un portavoce governativo ha dichiarato che il paese si «avvia tranquillamente» verso le elezioni generali, previste per il 20 marzo.

Vice

Nuova automotrice per le Ferrovie dello Stato

Napoli, 4

Un nuovo tipo di automotrice, capace di sviluppare una velocità di 120 km. orari, è stato inaugurato oggi sul tratto Napoli-Formia dal Sottosegretario ai Trasporti on. Colasanto. Al viaggio inaugurale hanno preso parte numerose personalità interessate al settore trasporti ferroviari tra cui l'ing. Amedeo Carassai, presidente dell'Aerfer di Pomigliano d'Arco, industria costruttrice.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

(Continua a pagina 10)

STANZE due affittansi uso ufficio, studio, lavoratorio. San Lazzaro 5, I p. 62150 F

STANZETTA pulita, tranquilla, affittasi anche breve soggiorno o studente. Telefonare n. 49591. 62152 F

STANZETTA mobiliata, affittasi a giovane pulita, occupata. Ginnastica 50-I. 62156 F

STANZETTA soleggiata affittasi a persona civile. Portineria Bernini 12, mezz. 62143 F

G Istruzione L. 25

A. A. STENOGRAFIA ripetizioni scolastiche. Stenografia professionale. Lezioni di perfezionamento. Prof. Canciani, Toti 2. 21524 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 50 lezione. Gatteri 12. 41708 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Preparazione esami. Traduzioni. Rossini 14-III, sinistra. 61931 G

BERLITZ, Ponterosso 2, telefono 23121 - Iscrizioni ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno, corsi individuali e piccoli gruppi di 5 allievi 3000 mensili. 148 G

MEDIE: assistenza giornaliera accuratissima, tutte le materie. Stenografia. Telefonare 55626. 21561 G

QUATTROCENTO ora laureato, ripetizioni inferiori, superiori tutte materie. Telefonare n. 35821. 21558 G

RAGIONERIA, computisteria, impartisco accurate lezioni. Telefono 42281, ore 13-15. 21562 G

UNIVERSITARIO ripetizioni elementari, medie inferiori, tutte le materie. Telefonare 51845, dalle 12 alle 15. 41740 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CUCCIOLONE tipo Bergamasco bianco arancio rinvenuto paraggi Ospedale. Rivolgersi Cecchia, Brunner 9. 10 H

MANCIA rinvenitore apparecchio denti bambini palato rosa con ferro. Telefonare 30585. 62166 H

SPILLA oro iniziali B.T. smarrita. Telefonare 65535, pomeriggio, verso compenso. 62160 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. CANOVA-Pietà bellissimo casa nuova, prontingresso, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno completo, WC separato, ripostiglio, atrio, riscaldamento, terrazzo, ascensore, affittasi 32.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 62163 I

A. APPARTAMENTO centrale, nuovo VIII piano cucinetta bagno poggiolo riscaldamento ampia vista soleggiatissimo. Altro 2 stanze cucinetta bagno affittasi 20.000 senza spese. Immobiliare Nistri Ginnastica 24. 62193 I

A. VUOTE - mobiliate indipendenti - appartamentino comfort. Palma. Goldoni 9/I. 62183 I

ABITAZIONI: sei stanze servizi Economo; quadristanze Piazza Scorcola - Ospedale, bistanze Carlalberto - Terzarmata, stanza stanzino accessori Sancilino, affittansi. Atec, Goldoni 1. 73 I

A.I.C.A. Tel. 37703, offre magazzino, Commerciale, 36 mq. con ufficio. 15.000 mensili. 62296 I

AFFITTASI appartamento quadristanze cucina bagno centrale 22.000 affitto; altri bi-tristanze. Penzo, Palestrina 6. 62192 I

APPARTAMENTINO camera cucina accessori telefono cedesi prelevando mobilio moderno, affitto 7000. Telefonare 54081. 62148 I

APPARTAMENTO paraggi Viale XX Settembre, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1815 I

APPARTAMENTO centralissimo 7 stanze, rimesso nuovo 40 mila mensili, permesso di subaffitare; altro nuovo 4 stanze moderni accessori 35.000; altro 3 stanze 27.000; altro 2 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento 24.000, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 62201 I

APPARTAMENTO Settefontane signorile soleggiato 4 stanze cucina con poggiolo bagno lussuoso termosifone, affittasi. Agenzia, Rossini, 14, tel. 38663. 62174 I

APPARTAMENTO signorile Roiano vista incantevole, tre stanze, camerino cucina bagno poggioli termosifone cantina garage, affittasi. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 62174 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino cucina 15.000 mensili 150.000 spese; altro stanza stanzetta cucina 8000 mensili, 170 spese, affittansi. Piazza Santa Caterina 2, Amsterdam. 62201 I

APPARTAMENTO bi-stanze, cucina, spazioso affittasi prontamente. Telefonare 43963, ore 13-15. 21550 I

CAMERA con focolaio affittasi prontamente compensando. Telefonare 24524. 62157 I

LOCALE oltre cento metri quadrati presso viale Raffaello Sanzio, uso dopolavoro, negozio, deposito, affittasi. Telefonare 31931. 21346 I

MAGAZZINETTO interno mq. 30 affittasi Campi Elisi. Telefonare 95882. 21547 I

MAGAZZINO adatto barbiere, parrucchiere affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1816 I

QUARTIERE camera cucina mobiliato indipendente affittasi 2 persone. Vicolo Sanfortunato 7. 62182 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO stanza cucina anche periferia rimborsando spese massimo 200.000 cercano coniugi. Telefonare 30077. 62201 L

CERCO camera cameretta e cucina possibilmente in centro compensando spese. Telefonare 94347, Belleli. 62154 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. COMPERO camere letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 62051 M

LANA Dubied marca Gatto colori garantiti prima qualità, vendesi. Negozio Necchi, Battisti 12. 21536 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni, Tullio, Battisti 12. 21536 M

MACCHINA cucire Singer sarto 15.000; altra nuova ricamo 25.000, con mobile 30.000; mobiletti novità 14.000, garanzia. Via Roma 17, pianoterra. 21566 M

MACCHINE «Singer» 13.000 - 35.000. Nuove lussuose. Automatiche zig-zag. Facilitazioni, riparazioni. Manzoni 4, negozio Cosulli, telef. 96925. 62147 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 21536 M

MACCHINE Singer diversi tipi 12.000-29.000, lussuose nuove 39.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10/II. 62185 M

OLIVETTI Lettera 2000 mensili presso Elettronica, Mazzini 16. telef. 23477. 60 M

RADIOGRAMMOFONO marca 3 velocità vendesi. Telefonare 35041. 62118 M

TELEVISORI migliori marche 6000 mensili. Elettronica, Mazzini 16, tel. 23477. 60 M

VISONI argentati due bellissimi, vendonsi. Indirizzo UPI - 62190 M.

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti mobili letto pranzo cucine. Tel. 23485. 62179 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi, singoli. Telef. 30358. 41765 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telef. 30358. 62191 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 58 N

ACQUISTO mobili soprammobili lana metallo stracci oggetti vari. Telefonare 31621. 21552 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 62199 NN

A.A. ACQUISTO mobili letto, pranzo, studio, soprammobili, cineserie, oggetti metallo. Tommaso, Bosco 34, telefono 50556, oppure 91221. 62145 NN

A. ARMADI guardaroba varie misure. Attaccapanni 9000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchette letto 35.000. Brande, retimetalliche, suste imbottite, materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Carrozzelle pieghevoli 4000, doppiouso 13.000. Lettini materasso 6.500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli. Matrimoniali occasione. Tarabochia 6. 21513 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la mostra degli artigiani triestini al padiglione della Fiera ingresso Settefontane, aperto tutti i giorni nel pomeriggio e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 166 NN

ATTENZIONE cucine grandiose altre medie piccole vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 62070 NN

CUCINA nuova americana vendesi occasione. Via Molinavento 3, Candiollo, mezzanino. 62172 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere»; massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli», Petronio 32. 62 NN

LIBRERIA mogano cristalli piccola; armadione specchio per ufficio; armadietto cucina, vendonsi. Gallina 2, porta 1. 21564 NN

MATRIMONIALE bellissima, nuova, lavorazione propria vendesi occasione. Torricelli 6, falegname. 21546 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 62083 NN

MATRIMONIALE solidissima vendesi grande occasione, anche ritirando mobili usati. Via Istria 27, Mobilificio Biecher. 21569 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

TINELLO ad angolo, occasionissima vendesi. Via Gatteri 54, porta 8. 62142 NN

VENDESI occasione stanza da pranzo. Corso Italia 19-V, sinistra. 62162 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio-acquisto massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 61820 O

REDDITO giornaliero considerevole possedendo distributore automatico dolciumi e figurine. Metodo sicuro pratico per guadagnare di più senza cambiare occupazione. Un guadagno supplementare è oggi indispensabile. Assicuratevelo con il distributore «Record». Euromatic, Roma, Cesare Beccaria 24. 5372 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PASTIFICIO primaria Marca con deposito città, cerca abile produttore, introdotto commestibilisti, mense, restaurant. Buona provvigione e rimborso spese. Inviare offerte dettagliate con età, attività passata e presente. Cass. 41753 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA Giulietta Berlina, 1900 Super '58, Fiat 1400/'55, 1900 Gran Luce '55, autocarro 600 furgone 500/C, vendonsi. Savra, Fabiosevero 26. 62176 Q

ARDEA 5 marce ottimo stato, vendesi Tel. 95719, dalle 15-19. 62171 Q

AUTOAGENZIA B Catania vende 1100-103/'58'55'54; 600/'58 '56; 500 C '51; scambia, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 12 Q

OPEL Olympia 1952 perfetto stato. Autorimessa Felice, vicolo Castagneto. 62169 Q

SIMCA Aronde Elisee vendesi occasione permutasi. Via Padovan 6, officina. 62177 Q

TOPOLINO 500/C occasione, vendesi. Via Rittmeyer, Osteria Mario. 62173 Q

VENDO occasione 500 Giardinetta. Autorimessa Tergeste, via Donadoni 24. 21567 Q

«500» BL vendesi o scambiasi con scooter. S. Maurizio 9. 62144 Q

500-C/'51, 225.000, 600/'56, Giardinetta legno, vendo. Autorimessa «Magi», Ugo Foscolo. 62178 Q

1100/103 familiare ottimo stato 1957 vendesi inintermediari. Brunner, Mazzini 14. 1501 Q

1100/103 fine '54 ottimo stato vendesi occasione. Telefonare 48883, dalle 13-15. 21581 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AMBULATORIO dentistico modernamente attrezzato zona periferica popolata affittasi. Scrivere Cassetta 62168 R UPI.

BAR zona viale Sonnino, modernamente arredato, avviato, licenza alcoolici, superalcoolici cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1818 R

CENTOMILA cerca parastatale, massima garanzia; restituzione mensile. Cassetta n. 4789 R UPI.

COMPAGNIA di Assicurazione concede mutui a dipendenti enti locali; impiegati primarie Aziende Commerciali Industriali. Massime facilitazioni, informazioni. Telefonare 50861. 62197 R

FINANZIAMENTI, mutui ipotecari, anche II grado massimo 5 anni. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 21487 R

PARRUCCHIERA cerca socia per apertura negozio nuovo. Telefonare 51853, ore 16-21. 62186 R

PERSONE pratiche cercano gestione latteria avviata. Indirizzo UPI 21553 R.

SALUMERIA centralissima bene avviata vendesi causa espatrio; licenza trattoria locale trasferibile ovunque, vendonsi. Scrivere Cass. 62201 R UPI.

150.000 cerco. Offro ottime condizioni massima garanzia, serietà. Cassetta 21580 R UPI.

500.000 cerco urgenza, garanzia ipotecaria, ottimo interesse mensile. Offerte Cassetta 62175 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. «JULIA», via Catullo, zona quieta, inizio costruzione palazzina 6 appartamenti, due stanze, soggiorno, cucinetta, 2 terrazze, cantina, giardino, lire 3 milioni 200 mila, facilitazioni. Appartamenti, locali d'affari, terreni in varie zone. Ottimi investimenti immobiliari. Tommaseo 2, tel. 23317. 123 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CHIADINO-SANLUIGI (100 metri nuovo stadio comunale) prossimo inizio palazzina 8 appartamenti panoramici esposizione mezzogiorno, da 1-2 stanze, soggiorno, poggiolo, bagno Quote contanti 1.300.000 - 1.600.000. - DUINO CENTRO (300 metri dalla spiaggia) villino nuovo primo ingresso, 4 alloggi: 2 stanze, cucina, WC-bagno, poggiolo-mare, giardino. Contanti 1.700.000. Ottima residenza estiva. - ROSSETTI ZONAVERDE ultimi disponibili 3 stanze, ricchi accessori, giardino, garage. - APIARI-ROIANO 7/1-7/2. Da 1, 2, 3, stanze, soggiorno, bagno, poggiolo. Continuano le prenotazioni. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20, 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1803 S

A.A.A.A. SANGIACOMO centro, casa nuova, prontaentrata, bellissimo, 3 stanze, cucina, atrio, 2 poggioli, bagno lusso, antibagno con armadio muro, riscaldamento, ascensore, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 62163 S

A.A.A. IMPRESA vende appartamenti paraggi Stadio, 2-3 stanze, servizi 2.100.000 - 2.600.000, consegna luglio. Facilitazioni pagamento mutuo decennale. Eventuale box. Rivolgersi via Sanfrancesco 9-II. 41720 S

A.I.C.A., tel. 37703, vende appartamento splendido, paraggi Marina, quadristanze, ricchi accessori, massimo ordine, 5 milioni 700.000. 62196 S

ABITAZIONI nuove ottimo investimento capitale, reddito sicuro 9%, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1820 S

ABITAZIONI prontentrata (eventuale impiego capitale) piazzo Scorcola, Commerciale, Crispi, Perugino, Coroneo, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

ACQUISTO appartamento nuovo seminuovo centrale occupato 3-4 stanze bagno riscaldamento, inintermediari. Cassetta 21515 S UPI.

ACQUISTO appartamento interamente contanti due stanze stanzino accessori possibilmente libero. Offerte dettagliate a Cassetta 21351 S UPI.

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione tristanze soggiorno 3.500.000 Sonnino. Altri centrali, prenotansi. - S. Caterina 5. 21570 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze cucina occupati (profughi, sfrattati, invalidi, pensionati, sinistrati hanno diritto entrare entro diciottomesi) vendonsi, 200 mila contanti, saldo 5 anni. Visitare 9.30-12, Sterpeto 4. 62107 S

APPARTAMENTI occupati in condominio, Marconi 28, vendonsi. Telefonare pomeriggio 30522. 62190 S

APPARTAMENTI condominio zona Campi Elisi, 1-2-3-4-5 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi con condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1802 S

APPARTAMENTI soleggiati, via dei Porta, 3-4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1806 S

APPARTAMENTI soleggiati, zona signorile, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1807 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 camere, cucina, 900 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1810 S

APPARTAMENTI zona Commerciale, con vista mare, consegna luglio, 2 stanze, cucina, poggiolo, cantina, condizioni pagamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1813 S

APPARTAMENTO tri-stanze stanzetta accessori Ventisettembre-Giulia compero. Cassetta n. 62153 S UPI.

APPARTAMENTO libero camera cucina vendesi 600.000 contanti saldoprezzo 450.000 in 5 anni. Visitare ore 9.30-12, Sterpeto 5. 62107 S

APPARTAMENTO centrale piano attico, soleggiato, splendida vista, 4 stanze, due stanzette, 2 ripostigli, doppi servizi, poggioli, grande terrazza, ascensore, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1801 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, camera, cucina, doppi servizi, doccia, poggiolo, ascensore, 1.800.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

APPARTAMENTO zona San Michele stanza con cucinino, grande terrazza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, condominio occupato 2 stanze, stanzetta, cucina 1 milione 200.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1808 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio n. 4. 1812 S

APPARTAMENTO condominio occupato vano unico 300.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1809 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 3 stanze, cucina, servizi, 2 cantine, 1.500.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio n. 4. 1814 S

APPARTAMENTO libero piazza Stazione, III piano, 6 stanze, camerino, cucina, bagno, gabinetto, armadi, termosifone, ascensore vendesi. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 62174 S

APPARTAMENTO, negozi occupati, via Diaz; altri via Roma, vendonsi. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 62174 S

BELLA posizione (Giulia-Scoglietto) appartamenti 2-3 stanze, tinello, accessori, poggiuoli, prenotiamo. Ottimi prezzi. Alabarda, Spiridione 6. 62189 S

BESENGHI - Montecucco (Veronese) in nuova palazzina: signorili 3, 4, 5 stanze, biservizi, terrazzini, centralnafta, garage, giardino, prenotiamo. Alabarda, Spiridione 6. 62189 S

CERCANSI appartamenti, in affitto, condominio, terreni, negozi, magazzini ecc. Immobiliare, via Maiolica 1. 62197 S

IMMOBILIARE accetta incarichi vendita stabili provvedendo espletamento pratiche frazionamenti tavolari. Massima riservatezza, schiarimenti gratuiti senza impegno. (Ufficio tecnico proprio). Immobiliare, via Maiolica 1. 62197 S

LIRE 400 metro quadrato, vasto appezzamento terreno su strada, bellissima posizione, ottimo investimento, vende Velicogna. Machiavelli 15. 21573 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto salumeria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1817 S

MAGAZZINO maiolicato via Alfieri adatto qualsiasi uso, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 62174 S

MAGAZZINO centralissimo 5 fori, mq. 200, altezza 6 metri, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 62174 S

MONFALCONE villa signorile 5 stanze giardino centralissima vendesi. Cass. 21545 S UPI.

OCCUPATI città, 3, 4, 5 stanze, camerini, bagno, accessori, poggiuoli; magazzino contratto libero, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 62189 S

OFFRONSI appartamenti, uffici, magazzini, terreni da costruzione ecc. Immobiliare, via Maiolica 1. 62197 S

PIANO attico, Roiano, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1821 S

QUARTIERINI camera cucina, camera cucina corridoio poggiuolo bellissimi, vendonsi principio Revoltella. Amministrazione Stabili Loy, S. Lazzaro 19-I, orario 14.30 - 18.30. 62149 S

STABILE centrale anche vecchio acquistasi, inintermediari. Offerte Cass. 62193 S UPI.

STABILE centrale vendesi 14 milioni. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 62193 S

TERRENO mq. 1200 Rozzol, adatto costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1819 S

VILLA splendida vista, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 300 mq. giardino, riscaldamento; con 1 appartamento di stanza, stanzetta, cucina, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1811 S

VILLA dieci locali più accessori 1000 mq. giardino alberato vendesi libera, esclusi mediatori. Telefonare 25418, pomeriggio. 21551 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, riservatezza. Casella 76 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe.
4.00 A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A	Portogruaro II classe
5.28 A	Udine I e II classe
5.37 A	Poggioreale II classe
6.00 R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20 D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35 A	Udine I e II classe
6.58 A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20 DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.42 D	Udine Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48 D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A	Udine I e II classe
10.15 A	Portogruaro I e II classe
12.20 D	Udine I e II classe
12.30 A	Udine II classe
12.53 R	Venezia I e II classe
13.30 A	Venezia II classe
13.45 A	Poggioreale II classe
14.25 A	Udine I e II classe
14.41 DD	Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A	Udine I e II classe
16.50 D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A	Venezia I e II classe
17.37 A	Udine II classe
17.53 A	Poggioreale II classe
18.30 A	Portogruaro I e II cl.
19.10 D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco I e II cl.
19.30 A	Cervignano II classe
20.07 A	Poggioreale II classe
20.17 A	Udine II classe
21.10 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50 A	Udine I e II classe
22.15 DD	Roma via Mestre I e II classe

NAVI IN PORTO

Il giorno 4 marzo 1959

B. 5 «Drina» (jug.); B. 14-b «Aristodimos» (gr.); B. 15 «Sava» (jug.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 31 «Isonzo» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «Star of Alexandria» (Rau); B. 38 «Dogu» (tu.); B. 40 «S. Caboto» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 43 «Piave» (it.); B. 48 «Campidoglio» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «F. Brunner» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «E. Morasso» (it.), «Onda» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Estrella» (pa.), «S. Fortune» (cost.), «Beke» (ung.). Ilva: «Giada» (it.). Aquila: «Stamura» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «Stelvio» (it.).

MOVIMENTI

4 marzo: «Sava» da B. 15 a mare; «Dogu» da B. 38 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare. 5 marzo: «Aristodimos» da B. 14 a mare; «Onda» dall'Arsenale a B. 44; «San Marco» da B. 20 a mare; «Piave» da B. 43 a mare; «Star of Alexandria» da B. 37 a mare.